TORINO
Anno 72 - Num. 154
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-860

LA STAMPA

GIOVEDI'
30 Giugno 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 8 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-326): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 55-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Intero: Anno L. 150, Semestre L. 80, Trimestre L. 40. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Intero: Anno L. 300, Semestre 162, Trimestre 82. - C.C.P. N. 2/1360

La netta politica dell'Italia
e il crollo di artificiose montature straniere

Precisazioni sul contenuto del colloquio tra il ministro Ciano e lord Perth
Concrete proposte di Franco per eliminare gli incidenti alle navi inglesi
Pressioni social-comuniste su Daladier per la riapertura dei Pirenei

Chiarificazione

Roma, 29 giugno.

(*C. B.*). Già da ieri sera la stampa inglese e francese annunziava in titoli vistosi un colloquio avvenuto fra il conte Ciano e lord Perth. In un momento ed in una atmosfera facili alle più bizzarre interpretazioni ecco che questo nuovo incontro fra il nostro Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore britannico serve per dar fuoco a quelle polveri che l'antifascismo internazionale e tutto quel mondo che con panzesca irresponsabilità gioca cogli avvenimenti più seri e pericolosi, tengono sempre pronte per sferrare il solito attacco anti italiano. Lo spirito di questi scritti, che rimbalzano perfettamente eguali da Londra a Parigi, tende con abile manovra a rappresentare l'Italia come responsabile di bombardamenti effettuati dai nazionali nei porti rossi della Spagna, e di conseguenza attraverso macchinose e artificiose quanto falsissime interpretazioni ad indicare il Governo fascista come arbitro della condotta di guerra delle forze franchiste.

Infatti Lord Perth, secondo quanto si può leggere su questi giornali, avrebbe fatto presente al conte Ciano il malcontento quasi minaccioso del suo Governo per una azione italiana su Franco in merito alla cessazione dei bombardamenti aerei.

Tutto ciò, se può far comodo a una opposizione incendiaria a corto di argomenti, non è difficile da smentire nel modo più categorico. Basta rifarsi alle origini del conflitto spagnuolo per rendersi conto con prove più nette che il generale Franco, e lui solo, ha fin dal primo giorno diretto le azioni di guerra di tutte le forze poste al suo diretto comando. Il voler far apparire un'Italia che prenda con un atteggiamento di ricatto e con recondite mire sul Governo di Burgos, non regge di fronte alle manifestazioni eloquenti, agli atti di solidarietà disinteressata, ai sentimenti chiarissimi che tutto il Popolo Italiano e il Duce hanno più di una volta avuto occasione di manifestare per i Nazionali di Spagna.

Quindi nessun invito del genere ha formulato lord Perth al conte Ciano. Le relazioni fra Roma e Burgos sono tali che l'ambasciatore britannico, nel corso del colloquio avuto ieri a Palazzo Chigi, ha, certamente in relazione alla situazione spagnuola, parlato dei bombardamenti aerei e può darsi benissimo abbia chiesto al Governo fascista l'ausilio delle sue ottime relazioni con il generale Franco onde ottenere modificazioni alla guerra aerea svolta dai Nazionali. Tutto questo non vuol dire che il Governo britannico abbia, per bocca del suo Ambasciatore, chiamato in causa il Governo di Roma per i bombardamenti della Spagna rossa. Si può aggiungere che la risposta del conte Galeazzo Ciano è stata, al solito, chiara, esauriente e precisa.

Non da oggi l'Italia segue con simpatia le sorti dei Nazionali di Spagna e molti italiani militano volontariamente sotto le insegne di Franco. La Nazione intera ha manifestato pochi giorni or sono la sua solidarietà per la Spagna nazionale e Mussolini a Genova, interprete del sentimento di tutto il Popolo, ha affermato l'ardente desiderio e la precisa volontà nostra per la vittoria di Franco. Però ciò non vuol dire che il Governo Fascista non abbia il più scrupoloso rispetto per l'assoluta indipendenza politica del governo di Burgos. L'Italia Fascista, ogni legata da vincoli di sacrificio e di fede con la Spagna Nazionale, pur esercitando le sue influenze che non oltrepassano i limiti di questo reciproco rispetto non potrà certo dirigerla per modificare la condotta della guerra che dipende esclusivamente dal Comando spagnuolo. In una parola Roma non si è mai sognata, nè vuole esercitare interferenze che cozzerebbero con i rapporti di reciproca piena amicizia e di assoluta indipendenza, che esistono fra l'Italia e la Spagna nazionale.

Sotto questa luce solo si possono considerare i rapporti tra noi e la Spagna del generale Franco; e tutte le artificiose montature straniere sono frutto di fantasiose quanto interessate invenzioni. Dal generale Franco e soltanto da lui si possono ottenere quei chiarimenti e quelle notifiche che il Governo di Burgos deciderà. Infatti, il conte Ciano ha informato l'ambasciatore britannico di misure che il generale Franco ha già adottato e che giungeranno gradite al Governo di Londra. Il divieto di attacco ai piroscafi britannici in navigazione, l'attenta individuazione della bandiera inglese nei porti rossi di scarico e il riconoscimento di alcuni porti franchi nella Spagna rossa sono provvedimenti che testimoniano la volontà di sincera collaborazione del Governo nazionale, il quale però non può riconoscere per britannici tutti i contrabbandieri che con facilità impensata inalberano la bandiera inglese. Fatto del resto condannato esaurientemente dal Primo Ministro Chamberlain.

In questi termini, e non nella versione affrettata data da alcuni giornali di Londra e di Parigi, si è svolto il colloquio Ciano-Perth che si caratterizza per la sua portata chiarificatrice, strancando ancora una volta tutte quelle manovre che trovano buono ogni pretesto per scagliarsi contro quell'accordo italo-britannico che turba tanto l'animo di questi sistematici quanto irresponsabili oppositori.

Il Comintern spinge alla guerra

L'azione nefasta di Blum e Jouhaux

Parigi, 29 giugno.

Dei passi oltremodo significativi hanno avuto luogo presso il signor Daladier, capo del governo, che ha ricevuto la visita di Jouhaux, che rappresentava la Confederazione generale del lavoro, e di Blum in rappresentanza del partito socialista, i quali gli hanno chiesto di denunciare la politica di non intervento. Per quanto riguarda Blum, l'ex-presidente del consiglio di fronte popolare ha espresso il desiderio, a quanto sembra, piuttosto che di una denuncia categorica di un rallentamento di fatto, cioè del ritorno alla politica degli occhi chiusi sui contrabbandi di armi alla frontiera dei Pirenei. E' in seguito a pressioni del partito comunista che applica le istruzioni del Comintern che questo duplice passo ha avuto luogo. Il partito comunista francese vuole in particolar modo delle misure contro Maiorca e la soppressione della stretta controllo alla frontiera dei Pirenei, decise il 13 giugno: infine, un'azione comune con il partito socialista, azione che, a quanto sembra, è cominciata con le deliberazioni della commissione amministrativa del partito socialista.

Estremismo catastrofico

E' evidente che i governi che hanno interesse di difendere la pace dovranno in questi giorni rendere più stretta la loro collaborazione per resistere a questa azione disperata dei comunisti e dei marxisti che vogliono tentare di salvare ad ogni costo la Spagna rossa.

Del resto il governo di Barcellona non solo non ha rinunziato, malgrado la disapprovazione espressa da Parigi e da Londra, al suo progetto di esercitare delle rappresaglie in seguito ai bombardamento di città sedicenti aperte ma in una nota rimessa ieri all'incaricato di affari britannico ha lasciato chiaramente capire che queste rappresaglie verranno dirette contro un paese straniero, cioè l'Italia.

Intanto la questione dei bombardamenti aerei in Spagna viene esaminata dal *Temps* dal punto di vista delle difficoltà che essa suscita alla politica di Chamberlain e, riferendosi al nuovo colloquio tra l'ambasciatore britannico lord Perth ed il conte Ciano esprime l'opinione che si stenterebbe a capire che il gabinetto di Roma, date le disposizioni più conciliatrici che esistono oggi nei circoli dirigenti fascisti, non voglia usare più efficacemente della sua influenza a Burgos per ottenere un mutamento di tattica e di metodo nella pratica della guerra aerea.

La cricca dei Quai d'Orsay

In fatto di ostilità alla politica di Neville Chamberlain il settimanale *Candide* rivela che l'apparente cordialità dei rapporti ufficiali dissimula un dissaccordo sostanziale fra i gabinetti di Londra e di Parigi, o, per essere più esatti «fra il Governo britannico ed il Ministero francese degli esteri, dove una combriccola di alti funzionari raggruppati intorno al segretario generale Alexis Léger conduce una sorda e sopra lotta contro le idee e gli sforzi del signor Chamberlain da cagionare vive inquietudini».

«Non vi è per così dire questione sulla quale le divergenze non siano complete, scrive «Candide». Le tenebrose macchinazioni di quella cricca ci hanno già valso i più gravi smacchi e rischiano di esporci, domani, a particolari pericoli, forse anche più grandi ancora. Noi abbiamo trovato il mezzo, nel corso di quest'ultima settimana, di guastarci con una serie di passi uno più sconsigliato dell'altro con la Polonia, la Romania e la Jugoslavia. Non contento di ciò, Paul-Boncour ha fatto rinnovare alcuni passi dai nostri rappresentanti a Varsavia, Bucarest e Belgrado. Ovunque vi è stata accoglienza glaciale e rifiuto assoluto. Belgrado risponde che la nota francese non si presta a nessun esame; Varsavia e Bucarest replicano seccamente che nessuno scambio di vedute con Mosca può essere preso in considerazione. A sua volta il signor Giorgio Bonnet, sempre spinto dal segretario generale degli affari esteri, informa Varsavia che il passaggio del colonnello Beck per Berlino spiacerebbe al Gabinetto di Parigi; ma il colonnello Beck fa rispondere che si fermerà nella capitale del Reich al suo ritorno da Stoccolma. Non meno deplorevole è stata l'impressione prodotta nelle varie cancellerie dal passo del signor Hargeten a Bruxelles. L'ambasciatore di Francia è stato incaricato di scandagliare le disposizioni del governo belga concernenti l'eventuale passaggio di truppe francesi, in caso di conflitto con la Germania, a proposito della Cecoslovacchia.

«Risultato: le manovre previste alla frontiera tedesca sono state immediatamente sospese e, per la prima volta dopo la guerra, esse sono state organizzate alla frontiera francese, ciò che del resto ha dato luogo a gravi incidenti. Degli ufficiali valloni si sono rifiutati di puntare i loro cannoni in direzione della Francia e sono stati oggetto di sanzioni severe. L'emozione sollevata da questo imprudente passo, ha fornito per soprammercato armi insperate alla opposizione fiamminga».

Politica criminale

Candide prosegue dicendo che il segretario generale del Ministero degli Esteri, non vuol sentire parlare di nessuna misura che possa contribuire ad estinguere o semplicemente circoscrivere l'incendio spagnolo. Egli non vuole nè riconoscere Franco, nè riprendere relazioni normali con l'Italia e inviare un ambasciatore a Roma. Su tutti i terreni e con tutti i mezzi, egli si studia di combattere il signor Chamberlain e di ostacolare gli sforzi del Primo Ministro britannico per giungere ad una distensione europea.

A proposito poi del decreto clandestino di Blum del 17 marzo u. s., che autorizzava il transito di materiale da guerra a destinazione della Spagna attraverso la Francia, in violazione degli accordi di non intervento, e del decreto che vietava quel traffico, *Candide*, al quale lasciamo naturalmente la responsabilità delle sue affermazioni, rivela che il Governo di Barcellona aveva compiuto due passi presso l'ambasciatore di Francia, Erik Labonne, di cui il secondo passo, fatto personalmente da Indalecio Prieto, per chiedere al Governo francese di arrestare l'invio di munizioni che non servivano che a prolungare inutilmente la guerra.

Fouques Duparc, segretario di Ambasciata, era stato incaricato di recare questa domanda a conoscenza del Governo francese, ma dovette tornare a mani vuote a Barcellona, ciò che fece dire ad un membro del Gabinetto Negrin che decisamente «la Francia ora stata generosa di sangue spagnolo!».

Il colloquio Ciano-Perth sulle informazioni inglesi

Londra, 29 giugno.

Il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph* dice che oggi è stato ricevuto a Londra un rapporto di Lord Perth, ambasciatore britannico a Roma, circa le conversazioni avute dal conte Ciano martedì sera.

Tale rapporto, secondo quanto il giornalista crede di sapere, ripete l'esposizione fatta dal ministro degli Esteri italiano al rappresentante diplomatico inglese a Roma, mettendo in rilievo un punto essenziale: che il primo elemento delle relazioni fra l'Italia e la Spagna nazionale è quello di completo rispetto dell'indipendenza politica spagnola e che, a differenza degli amici della Spagna rossa, gli amici del generale Franco non hanno mai pensato in nessuna maniera di imporre la loro volontà su argomenti militari o politici.

Queste dichiarazioni del Ministro italiano si sarebbero fedelmente, naturalmente, ad una richiesta da parte britannica di pressioni sul generale Franco per limitare l'impiego dell'arma aeronautica. A Londra si ritiene che l'Italia non abbia mancato di esercitare una discreta influenza sulla Spagna nazionalista, ma si è ormai convinti che tale intervento ha limiti precisi e che l'Italia non intende oltrepassarli appunto in vista dei rapporti-base fra l'Italia e la Spagna nazionale, quella cioè del riconoscimento della completa indipendenza del generale Franco.

Domani si riunirà ancora una volta il Comitato di non intervento, che stamane a tarda ora è riuscito a trovare una formula di compromesso circa la suddivisione delle spese per l'attuazione del piano britannico. I Soviet si sono rifiutati di dividere in cinque parti le spese e hanno accettato di sopportare soltanto parzialmente l'onere derivante dall'attuazione del piano. Quella frazione che il governo russo non ha voluto assumere, sarà divisa e sopportata ora in quattro parti eguali dai governi italiano, tedesco, britannico e francese.

I NODI

Sono sempre gli stessi problemi sul tappeto e purtroppo la loro impostazione è insabbiata su schemi immobili. Così per la Spagna, intorno a cui si gira e rigira con proposte e comitati vari, ma che invece esigerebbe un punto fermo di partenza: il riconoscimento dei diritti di belligeranza a Franco. Così per il non-intervento attraverso i Pirenei; Blum e Jouhaux chiedono a Daladier la riapertura dei valichi (ma sono stati essi armatissimamente chiusi? E il contrabbando dai porti della Provenza?). Così per la Cecoslovacchia, dove Benes e compagni non solo rimandano alle calende greche ogni seria riforma costituzionale ma eccitano continuamente la popolazione in una campagna di odio antitedesco.

***

Ma tali equivoci non potranno durare indefinitamente. Tutti i nodi vengono al pettine; se la ragione e il buon senso non saranno sufficienti ad eliminarli, il compito spetterà alla spada. E' questa una legge eterna della storia.

***

Il Giappone mobilita e prepara tutte le sue energie per una lotta a lunga durata, anche di dieci o venti anni se occorre. Per chi conosce e apprezza le qualità dei figli del Sol Levante non possono esistere dubbi sull'esito del conflitto in Estremo Oriente. L'ostinazione di chi sobilla la resistenza cinese non può condurre che a prolungare rovine e stragi.

***

Di punto in bianco la borsa di New York si è lanciata al rialzo dei valori. Per quale mistero? Esso ci sfugge, come ci sfuggiva il mistero dei rapidi ribassi di qualche settimana fa. Ma poichè vediamo anche fra noi gli umori e gli interessi distendersi e rabbuiarsi secondo le fantasie degli speculatori d'oltre oceano, sarà opportuno ricordare che l'autarchia non è soltanto una battaglia materiale, ma spirituale: occorre che gli animi siano forti per pensare da sè e da sè stessi senza raccomandarsi ai capricci e ai miracoli di gente preoccupata soltanto di guadagnar quattrini col minimo sforzo.

Disperate manovre per salvare i soccombenti

Berlino, 29 giugno.

Nelle nuove secche in cui la macchina diplomatica londinese sembra di nuovo insabbiarsi, si rileva come l'interesse rivolga naturalmente alla realtà dei fatti, quale si svolge in Spagna, alla realtà delle vicende guerresche le quali procedono lentamente ma fatalmente verso l'immancabile soluzione che altro non può essere e non sarà se non la vittoria di Franco.

E' questa realtà che non si è fatta ancora totalmente strada nella convinzione delle capitali Occidentali, ma che bisogna tuttavia che finalmente s'imponga con coraggio e senza reticenze alle opinioni pubbliche di Parigi e di Londra, se pure esse vogliano risparmiarsi non soltanto la delusione finale ma anche queste odierne delusioni parziali e spicciole, a cui ogni bombardamento nazionale che cada su un porto dei rossi, porti diventati unicamente di guerra, sembra esporle, specialmente per quanto riguarda l'opinione inglese.

Di queste frequenti maneggiate di illusioni e di delusioni di pubblica opinione britannica fa oggi un'acuta analisi la «Frankfurter Zeitung», osservando in sostanza come queste delusioni siano la conseguenza naturale di una voluta illusione, la quale è in definitiva sempre quella già detta, che cioè la guerra possa finire altrimenti che con la vittoria di Franco, alla quale sotto gli occhi di tutti, e anche di quella parte dell'opinione britannica che non vuol vedere, di fatto si arriva.

Succede allora una cosa semplicissima, e cioè che tutte le volte che la situazione fa un passo verso la sua fine fatale, cioè verso la vittoria dei nazionali, quella parte illusa di opinione pubblica britannica si vede indotta a correre sempre più fatalmente e disperatamente ai ripari in favore dei soccombenti. Così è, secondo il giornale, che si mobilita allora l'opinione pubblica contro gli attacchi aerei nazionali contro presunte città aperte e porti liberi e contro ancora più presunte innocenti navi di innocentissimi commercî.

«Così è — continua il giornale — che non essendosi potuto ottenere contro tali pretesi attacchi quell'energico intervento del Governo britannico verso Franco, da quella parte di opinione britannica desiderato, si è tentata allora la minaccia contro i punti di partenza dei bombardamenti di Barcellona e di altri porti, lasciando intendere con ciò i porti tirreni dell'Italia».

Ma, infrantasi anche questa manovra, che però si avrebbe torto di considerare come una pura e vuota finta, contro l'energico e indubitabile linguaggio dell'Italia, linguaggio a cui — aggiunge il giornale — danno una sottolineatura speciale i consigli tenuti da Mussolini con Badoglio e con Pariani, si ricorre allora ad un'altra manovra, che è quella della umanizzazione della guerra.

«Ma — osserva il giornale — a parte la questione se in questo caso sia veramente applicabile la formula di una umanizzazione della guerra, cosa che è assai dubitabile, rimane sempre il fatto che, dopo la respinta minaccia delle rappresaglie, questa manovra corre troppo il pericolo di apparire niente altro che un sostituto che si vuole offrire al governo di Barcellona in cambio di quelle automisure, che altro non erano se non una speculazione per l'intervento altrui, dalla quale lo si è sconsigliato».

G. P.

Il Duce si intrattiene al Foro Mussolini con uno degli atleti premiati (Telefoto).

SPETTACOLO SUPERBO DI GIOVINEZZA

Il Duce assiste allo Stadio
al saggio ginnico degli atleti dell'O.N.D.

Roma, 29 giugno.

Nello Stadio Olimpico del Foro Mussolini si è svolto, nel tardo pomeriggio di oggi, alla presenza del Duce, il saggio finale ginnico atletico dell'Opera Nazionale Dopolavoro. La grande manifestazione dopolavoristica è stata preceduta dalla consegna delle medaglie al valore atletico agli atleti del Coni e del lavoro alle squadre campioni maschile e femminile del concorso nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Al saggio ginnico atletico ha assistito una folla innumerevole che, approfittando della splendida giornata festiva, fin dalle 16 aveva affluito al Foro Mussolini. Come sempre avviene per l'inizio della manifestazione, le gradinate dello Stadio Olimpico erano gremite di un pubblico vario e festoso. Intorno allo stadio, su altissimi pennoni, erano state issate numerose bandiere tricolori giallo, rosso e nero col fascio littorio in oro. Dal podio del Duce pendeva un superbo arazzo. Le tribune alla destra e alla sinistra del podio erano affollate da Ministri e Sottosegretari, componenti del Direttorio nazionale, ispettori del P. N. F., Segretari federali, senatori e deputati e altre personalità del Regime. Erano pure presenti i membri del Corpo diplomatico e i rappresentanti di 62 Nazioni convenuti in Roma per il terzo congresso mondiale «Gioia e lavoro».

La giornata conclusiva

Era questa la giornata conclusiva del Decimo Concorso ginnico atletico, una delle più importanti manifestazioni a carattere nazionale dell'Opera Dopolavoro. Dal 1929 a oggi queste annuali manifestazioni hanno dimostrato lo sviluppo progressivo quantitativo, ma sopratutto qualitativo di questo importante ramo dell'attività dopolavoristica.

Alle 18,15 gli atleti sono nello stadio in posizione di attenti, per rendere omaggio al Duce che sta per giungere. Un reparto di Moschettieri si schiera ai piedi del podio per il servizio d'onore. Davanti agli atleti spicca la massa multicolore dei gagliardetti del Dopolavoro provinciali di tutta Italia. La folla impaziente di acclamare il Capo, scatta in piedi quando gli squilli regolamentari annunziano l'arrivo dell'automobile di Mussolini.

Le medaglie al valore atletico

Ricevuto da S. E. Starace presidente del Coni e del Dopolavoro, dal Ministro della Cultura popolare S. E. Alfieri e dal Sottosegretario alla presidenza del Consiglio S. E. Medici del Vascello, il Duce, disceso dall'automobile, percorreva un breve tratto e si incontrava con il Capo di Stato Maggiore delle S.A., e con il dottor Ley, capo del Fronte del Lavoro germanico, giunti poco prima. Scambiato un cordiale saluto con le due personalità tedesche, il Duce saliva sul podio seguito dal Ministro Segretario del Partito. La fanfara del Dopolavoro intonava «Giovinezza» e la folla acclamava con grande fervore, scandendo a lungo la parola: «Duce, Duce». Mussolini salutava più volte gli atleti e la folla, levando alta la destra.

Terminate le acclamazioni col saluto al Duce ordinato da S. E. Starace, la manifestazione dopolavoristica aveva inizio con la consegna delle medaglie al valore atletico e delle stelle al merito sportivo.

E' salita per prima sul podio una signora in gramaglie per ricevere dalle mani del Duce la medaglia d'oro al valore atletico conferita alla memoria del comandante Adriano Bacula. Il Duce consegna poi ai congiunti degli atleti le altre medaglie di argento e di bronzo conferite alla memoria. E' stata quindi la volta dei decorati con la stella al merito sportivo. Il primo che riceve dalle mani del Duce l'ambita distinzione è S. E. Tasso de Revel, Ministro delle Finanze. Al generale Russo il Duce consegna la stella destinata al Comando Generale della Milizia. La folla applaude. Un vivo applauso saluta pure la consegna della stella al camerata Vittorio Pozzo.

Dopo la consegna delle stelle al merito sportivo, S. E. Starace annunzia che il Duce sta per premiare gli assurri due volte campioni del mondo. E, venuta la volta dei giuocatori di calcio, la folla festeggia con particolare fervore Meazza e Piola. Infine Mussolini consegna i gagliardetti alle due Squadre campioni del concorso nazionale dell'Opera Nazionale Dopolavoro: la squadra maschile «Forza e costanza» di Brescia e la squadra femminile «Cantoni» di Genova.

Le squadre in campo

Mentre sta per iniziarsi il saggio ginnico prendono posto sul podio vicino al Duce il dott. Ley, Capo del Fronte del lavoro tedesco e il Capo di Stato Maggiore delle S. A. Lutze.

Ecco che sul campo, fra la più viva attenzione del pubblico, scendono le squadre femminili per seguire i tenti di esercitazioni atletiche di equilibrio. Intanto, sullo sfondo, trecento attrezzisti lavorano simultaneamente alle sbarre, agli anelli e alle parallele. Il difficile esercizio per il quale si richiede perfezione di esecuzione, è eseguito con grande bravura e forma un insieme di grande effetto. Il pubblico applaude calorosamente i valorosi atleti.

Sulla pista dello stadio sotto al podio del Duce, squadre maschili e femminili eseguono corse con ostacoli. Ma intanto dalle due grandi scalee poste nelle curve dello stadio scendono le squadre maschili che si schierano rapidamente e in perfetto ordine, sul prato. Dopo aver salutato il Duce alla voce, le squadre iniziano gli esercizi collettivi ed individuali. I bastoni sono muniti di speciali innesti che permettono l'esecuzione di caratteristici movimenti sincronici individuali, a coppie, a terzigli e per quadrigiie. E' uno spettacolo di brillante effetto che il pubblico segue con interesse e ammirazione sempre crescendo gli applausi agli atleti, i quali terminano il saggio con una «arrampicata» seguita dalla costruzione di un gran pavese. Al comando «Alza pavese», con una sola voce i dopolavoristi gridano: «A noi!».

La distensione del gran pavese è accolta dal pubblico con nuovi calorosi applausi.

Anche il Duce, che appare molto soddisfatto per lo impeccabile esecuzione del complesso e difficile esercizio, applaude ripetutamente.

Le squadre maschili salutano ancora il Duce alla voce e si ritirano per lasciare il campo a quelle femminili.

Le giovani dopolavoriste, nelle sobrie ed eleganti divise azzurre e bianche, compiono sul campo varie evoluzioni accompagnate da musiche ritmiche, fino a formare la parola «Dux».

Poi eseguono degli esercizi con bandierine bianco rosso e verde. Per un istante il campo è così ammantato di tricolore. Con altre rapide evoluzioni, magistralmente compiute al suono di musiche ritmiche, si dispongono poi ad eseguire una danza coreografica, che pur mantenendosi entro i rigidi principi della cultura fisica generale, è di un grande effetto spettacolare. Le giovani dopolavoriste formano come una gigantesca rosa e poi iniziano una danza piena di grazia e di movimento.

Il Duce, gli ospiti tedeschi, le autorità e la folla, ammirati da tanta grazia e da tanta gentilezza, prorompono in un applauso lungo e caloroso.

Il saggio ginnico è terminato. Le squadre femminili si riuniscono nel centro del campo formando un quadrato di fronte al podio del Duce. Sugli altri tre lati si schierano le squadre maschili. Ha per cominciare l'esecuzione del canto corale. I dopolavoristi cantano prima l'«Inno dell'Impero», poi l'«Inno del lavoro» e l'inno «Etiopia». La fine di ogni inno, ascoltato dal pubblico in piedi, è accolta con scroscianti applausi seguiti da interminabili acclamazioni a Mussolini. Infine i dopolavoristi cantano «Giovinezza» e al canto dell'inno della Rivoluzione si associa anche la folla.

La manifestazione è terminata, ma il Duce deve restare ancora sul podio per rispondere all'appassionato incontenibile entusiasmo dei dopolavoristi e della folla. Il Capo sorride e risponde al saluto rivolgendosi col braccio teso verso ogni lato dell'immenso stadio. Infine, accompagnato dai dott. Ley, dal generale Lutze e dal Segretario del Partito, lascia il podio.

I dopolavoristi rompono le righe, si precipitano fuori dallo Stadio e insieme al pubblico continuano ad acclamare entusiasticamente il Duce, fino alla sua uscita dal Foro Mussolini.

Il Duce riceve gli studenti tedeschi

Roma, 29 giugno.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro della Cultura Popolare, una delegazione di studenti della Facoltà di studi giornalistici dell'Università di Monaco di Baviera, presentata dal dottor Dresler, capo dell'Ufficio stampa della Casa Bruna, il quale Gli ha fatto pure omaggio del primo volume del suo nuovo libro *La storia del partito nazionalsocialista*. Era con lui anche il dottor Kiehl, capo dell'Ufficio stampa del dottor Ley e direttore della rivista *Gioia e lavoro*, il quale ha presentato al Duce il numero speciale della rivista dedicato al Congresso di Roma.

Il Duce ha gradito l'omaggio delle interessanti pubblicazioni e ha intrattenuto in cordiale conversazione il gruppo dei visitatori.

L'ALTO ELOGIO DEL DUCE AI CALCIATORI AZZURRI

Le acclamazioni della folla

Roma, 29 giugno.

Gli azzurri calciatori d'Italia, due volte vittoriosi nel supremo cimento mondiale, sono stati questa mattina ricevuti dal Duce, a Palazzo Venezia.

Mesi e mesi di assidua preparazione, le fervide ansie della vigilia, le ore brucianti della lotta serrata, la gioia del trionfale successo, tutto questo ha avuto stamane il suo epilogo e la sua conclusione nell'udienza, che a tutti sorrideva come il più luminoso dei premi, come la soddisfazione più alta e più ambita.

Il drappello è giunto in piazza Venezia alle 9 e tre quarti. Benchè i giornali sportivi avessero annunciato il ricevimento per le 11,30, anzichè per le 10 — che era l'ora esatta — una grande folla era già raccolta sulla piattaforma del Foro dell'Impero, sotto il sole dardeggiante.

Erano sportivi, studenti e numerosi gruppi di quei dopolavoristi partecipanti al grande raduno nazionale dell'O.N.D., che in questi giorni danno una impronta di così giovanile e gagliarda letizia alle vie di Roma.

Il torpedone rosso fiammante che portava i calciatori si è arrestato dinanzi al portone del Palazzo e subito si è trovato preso nel cerchio della folla acclamante che riconosceva i suoi favoriti e ne gridava i nomi. «Piola! Meazza! Colaussi!», si sentiva chiamare fra un frastuono rimescolio di braccia, di fazzoletti, di cappelli.

Aprendosi a stento il varco nella ressa, gli atleti hanno lasciato l'auto e si sono raccolti nell'atrio del Palazzo. Erano i quattordici insigniti della medaglia d'oro al Valore atletico, cioè i partecipanti alla finale parigina e i tre che hanno disputato il primo incontro con la Norvegia a Marsiglia. Tutti vestivano i pantaloni bianchi e la maglia azzurra; erano invece in camicia nera e pantaloni bianchi i dirigenti che accompagnavano il baldo manipolo: generale Vaccaro, ing. Mauro e ing. Barassi, rispettivamente presidente e vice-presidente e segretario generale della Federazione Italiana Gioco Calcio, ed il comm. Pozzo, Commissario Tecnico, coll'ing. Sani della C.I.T.A. Lo stuolo è stato ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, che lo ha introdotto alla presenza del Duce.

Varcata la soglia della Sala del Mappamondo gli atleti si sono disposti ordinatamente in fila, salutando con un potente «A noi!».

Il Duce, in abito bianco, elastico ed abbronzato, immagine vivente Egli stesso della salute, della giovinezza, della vigoria sportiva, si è fatto incontro agli atleti con viso sorridente ed infervorante parola.

Ad essi ha rinnovato il Suo vivo elogio, rilevando che il risultato ottenuto nella competizione è la diretta conseguenza dell'armonica fusione delle qualità spirituali tecniche e organizzative indispensabili in uno sport di squadra, fusione ottenuta con metodo e tenacia dalla Federazione stessa che, per tale motivo, è da additare ad esempio.

Egli si è quindi intrattenuto con i dirigenti e con gli atleti in affabile semplicità, chiedendo particolari inediti della bella competizione.

L'udienza, della quale tutti i calciatori hanno riportato entusiastica impressione, è durata venti minuti. Quando gli atleti, dopo avere rivolto al Duce con un'appassionata dimostrazione l'espressione della loro riconoscenza hanno lasciato Palazzo Venezia e sono riapparsi sulla piazza, la folla, straordinariamente infittita nel frattempo, li ha nuovamente acclamati, rischiagliando nel fervido applauso tutta l'esultanza del popolo italiano per la nuova vittoria dello sport fascista.

La fertilizzazione

Il ritorno ad antiche idee aggiornate dalla moderna scienza

Questo è un articolo di natura tecnica. Ma siccome tratta dei mezzi principali per mantenere in efficenza la fertilità del terreno e la sua capacità di portare a ricche raccolte, l'argomento non può non interessare quanti si occupano di agricoltura.

In questi ultimi anni, mentre si è andato esaltando sempre più l'importanza dei concimi minerali azotati, è venuta diffondendosi una specie di sfiducia negli altri concimi fosfatici e potassici. Tanto che non manca chi ritiene i perfosfati odierni non più così validi ed efficaci come quelli di una volta! il che assolutamente non è vero. La verità sulla efficenza delle concimazioni è che ci si è basati troppo sulle scoperte di Giusto Liebig, fatte quasi cent'anni or sono, sull'alimentazione minerale delle piante coltivate, e non si è dato invece tutto il peso che merita al vecchio letame, che col suo *humus* è il grande regolatore della ricchezza in elementi solubili minerali. Torna in onore il dio Stercuzio, e dobbiamo ad un valoroso studiosissimo agronomo italiano, il prof. Alfonso Draghetti, direttore della Stazione agraria di Modena, la nuova concezione della concimazione umo-minerale, da lui e fatto studiare nei laboratori e nei campi. Di questo è bene siano al corrente tutti gli agricoltori.

La tecnica che si è andata diffondendo suggerisce formule di concimazione che mirano a integrare deficenze chimiche nel terreno, tendendo a ottenere i maggiori raccolti, ma non tien conto dell'estrema variabilità delle condizioni dei terreni e di ciò che avviene dei fertilizzanti una volta incorporati nel suolo. E spesso, sia l'anidride fosforica del perfosfato sia la potassa dei sali potassici si riducono a complessi insolubili non utilizzabili dalle piante! Si era veduto, intanto, che fosforo e potassa hanno azione tanto più pronta e sensibile quanto più il terreno è provvisto di materia unica. Ed è questa considerazione che apre la via a nuove possibilità per incrementare l'efficacia dei concimi.

E' errato credere che fosforo e potassa abbiano efficacia immediata sulle colture come l'ha l'azoto. La loro azione è intimamente legata alla fertilità complessiva organica del terreno. Concepito come base della vera fertilità il complesso umus-fosforo-potassa, il cui livello deve essere, in una coltura razionale, mantenuto costante, il fattore azoto rappresenta il grande mezzo di regolare la produzione in pieno ed assoluto possesso dell'agricoltore. La caratteristica dinamica dell'azoto e le possibilità di suo disperdimento, sconsigliano dal costituire riserve azotate nel terreno agrario che non siano nella forma organica, letame, o in quella di calciocianamide. Da queste riserve verrà l'azoto minerale occorrente alle colture, ma il bisogno di integrare lo stesso elemento con supplementari somministrazioni costituisce il mezzo di manovra e di regolazione nelle mani dell'agricoltore. La concimazione azotata va quindi considerata a sè: solo la provvida calciocianamide resta base fondamentale insieme al letame.

Venendo dunque alle concimazioni fosfopotassiche, avviene che le particelle di questi concimi sparse sul terreno, a contatto dell'umidità di questo, subiscono azioni chimiche diverse, e assai complesse così che quando l'equilibrio chimico-fisico si è stabilito, sollecitato dai lavori del terreno, a disposizione delle radici delle piante non restano che magri residui, e allora spesso l'agricoltore è deluso nell'efficacia della concimazione. Innumerevoli esempi colturali dimostrano che ogni aumento di efficacia dei concimi fosfatici e potassici è indissolubilmente legato alla fertilità organica del terreno. Se pratiche colturali irrazionali tendono a liquidare questi residui organici, progressivamente si andrà al declino rapido e inarrestabile della fertilità.

Che cosa bisogna fare allora?

Bisogna ricorrere alla concimazione indiretta, fosfatica e potassica, attraverso il letame di stalla. L'aggiunta dei fertilizzanti dovrà farsi o nella condimaia stessa o nel letame maturo da trasportare in campagna. Si deve, cioè, ottenere un letame che, mediante le quantità solito da spargere per ettaro, porti la stessa somma di concimi minerali che si sarebbe sparsa direttamente nel terreno. Quando non si ha la possibilità di difendere la concimaia da pioggia e neve, si aggiungerà il concime minerale al momento del trasporto in campagna. Sui mucchi è anche facile suddividere le quantità da darsi per ettaro, ponendo attenzione a collocare i concimi chimici su letame e non sul terreno circostante, provvedendo poi a rimescolamento dei mucchi per meglio omogenizzare la massa. Certo è preferibile il sistema di operare nella concimaia, e la costruzione di una copertura per premunirsi dai periodi di alta piovosità costituisce ottima spesa.

Là dove non si ha popolazione di bestiame sufficente a produrre tutto il letame occorrente, è giocoforza ricorrere al letame artificiale che può esser fatto con i rifiuti pagliosi e di erbacce delle aziende, raccolti in una vasca concimaia e bagnati con pozzo nero raccolto negli agglomerati urbani, o, meglio ancora, ricorrendo alle spazzature di città lavorate come qui altra volta fu detto.

Specialmente per terreni compatti e semi-compatti, la concimazione minerale come oggi si pratica, è buona cosa, ma essa non può, così come è fatta, elevare la fertilità specifica e attuale al di là di un certo livello. Per arrivare invece a limiti alti di fertilità è assolutamente necessario che ai soli fatti chimici minerali si sostituiscano quelli complessi organico-minerali: così soltanto le piante ogni anno saranno rifornite di adeguate quantità di principii fertilizzanti e daranno abbondanti raccolti.

Queste nuove idee che in fondo aggiornano alla luce delle più moderne vedute della chimica agraria, le antichissime nozioni sull'efficacia del vecchio letame, meritano di essere divulgate. Solo così si rimette in onore quello strumento impareggiabile di fertilità e produttività della terra cui i romani elevarono monumento.

Arturo Marescalchi

La Corporazione dei Cereali

Gli argomenti che si tratteranno nella seduta del 2 luglio

Roma, 29 giugno.

Ecco l'ordine del giorno della Corporazione dei Cereali che si riunirà sabato 2 luglio:

1) **Relazione sull'andamento del raccolto (relazione del Ministero dell'Agricoltura).**

2) **Tipi di farina e di pane e relativi prezzi (relazione del Ministero delle Corporazioni).**

A Villa Umberto

Una visita di giornalisti

guidati dal Segretario del P.N.F.

Roma, 29 giugno.

Questa sera, alle 21,30, il Segretario del Partito S. E. Starace e il ministro Alfieri hanno invitato i giornalisti italiani ed esteri a una visita al nuovo campo che il Centro ippico di Roma, di cui è presidente il Segretario del Partito, ha costruito nel grande e suggestivo parco di Villa Umberto I.

I giornalisti, accompagnati da S. E. Starace, dal ministro Alfieri e dal direttore della stampa italiana comm. Casini, hanno visitato minutamente il campo, dotato di un modernissimo impianto di illuminazione, che renderà possibile le esercitazioni ippiche anche durante le ore della sera. Nel recinto vi sono anche due grandi piste di ballo a cui il pubblico potrà accedere gratuitamente.

Quindi S. E. Starace, dopo aver illustrato ai giornalisti le finalità di questa nuova realizzazione che come è stato comunicato vedrà la sua inaugurazione domani l'altro, venerdì sera, con un concerto cui parteciperà il tenore Tito Schipa, ha lungamente cavalcato nel grande campo ostacoli riscuotendo gli applausi dei presenti.

La Lotteria "E 42,,

Un unico regolamento con quello di Tripoli e Merano

Roma, 29 giugno.

In questa settimana, il Ministro delle Finanze presenterà alla firma reale il decreto approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, con cui viene istituita una terza Lotteria, denominata dell'Esposizione 1942, che si terrà in Roma alla fine di ogni anno fino al 31 dicembre 1942 e che si può prevedere sarà prolungata oltre la data fissata. A differenza di quelle di Tripoli e di Merano, questa terza Lotteria non sarà abbinata ad alcun avvenimento sportivo, e ciò si spiega data la stagione invernale. Si era pensato dapprima di unirla al girone della divisione del gioco calcio, ma sarebbe apparsa una complicazione che rendeva la lotteria poco accessibile a gran parte del pubblico, e quindi si è preferito attenersi al mezzo più semplice e pratico dell'estrazione dei numeri.

Lievi modifiche

A suo tempo, la Direzione del Giuoco del Lotto e Lotterie presso il Ministero delle Finanze procederà subito alla unificazione dei tre regolamenti: quello di Tripoli, quello di Merano e infine quello dell'Esposizione 1942.

I regolamenti di Tripoli e di Merano, emessi rispettivamente il 20 novembre 1935 ed il 15 giugno dello stesso anno, necessitavano di alcune lievissime modifiche, che oggi appaiono tanto più importanti in quanto si tratta di un complesso amministrativamente unito.

Per Tripoli, dall'importo dei biglietti venduti, al netto delle lire due spettanti al venditore, oltre il prelevamento delle diverse percentuali, la massa dei premi dispone del 40 per cento al vincitore; il 16 al secondo; l'8 al terzo; il 4 al quarto; il 2 al quinto. Ai possessori di tutti gli altri biglietti estratti e corrispondenti ai corridori iscritti alla corsa: in parti uguali il 10 per cento. Inoltre al venditore del primo biglietto vincente spetta l'uno per cento, al venditore del secondo il 0,40; del terzo lire 0,30; del quarto lire 0,15; del quinto lire 0,10. Seguono poi i premi di consolazione e quelli ai corridori.

Per quella di Merano, mentre invariata è la percentuale al primo vincente, vi è una lieve modifica scalare sugli altri premi. Ma ciò si spiega col fatto che alla Lotteria ippica, i primi premi sono sette. Il nuovo regolamento unificherà il numero dei premi stabilendo delle percentuali che permetteranno di mantenere pressochè una cifra costante nei premi.

Attualmente per Tripoli, la cessazione di vendita è stabilita cinque giorni prima della corsa per i biglietti venduti nel Regno, e dieci in colonia. Per Merano, rispettivamente 15 e 25. Il nuovo regolamento fisserà una data precisa per tutte e tre le Lotterie e non sarà ammissibile alcuna deroga.

Una maggiore chiarezza dell'articolo che dispone che «sulla matrice dei biglietti venduti dovranno essere segnate la generalità del venditore» permetterà di evitare alcune contestazioni già sorte, e trascinate fino in Tribunale. Possono essere incaricati della vendita Banchi Lotto, Uffici Ricevitorie postali, rivendita di generi di monopolio, esattoria; ma a termini del regolamento, il premio al venditore va esclusivamente a colui che ha firmato la matrice corrispondente al tagliando vincente. Il prezzo rimarrà invariato in lire dodici, comprese le lire due rilasciate come compenso al venditore. Non è improbabile che il numero dei premi sia aumentato e così pure quello dei premi di consolazione. Si era ventilato di stabilire nuovamente la nominatività del biglietto come era un tempo, ma la proposta è stata poco accolta.

Appena esaurita Merano, alla metà di ottobre, si porranno in vendita i biglietti della Lotteria E 1942 che sarà estratta il 31 dicembre del corrente anno e che si prevede destinata a sicuro successo.

La riforma del lotto

Contemporaneamente la Direzione del Lotto e Lotterie sta procedendo alla preparazione del nuovo regolamento del Giuoco del Lotto. Il Decreto che autorizza il Ministro delle Finanze a procedere a questa importante riforma, che comprende la istituzione di due nuove ruote (Cagliari e Genova) andrà alla firma sovrana quanto prima. Il regolamento in questione è alquanto complesso sia per numero degli articoli sia per le innovazioni che saranno introdotte, e perciò la pubblicazione non potrà verificarsi prima del prossimo autunno.

Giacchè siamo in materia di Giuoco del Lotto, a proposito del caso occorso alla signora Pighini di Livorno, che non può incassare per ora, salvo il deliberato della Commissione centrale del Lotto, le trecentomila lire di una quaterna regolarmente sorteggiata, a causa di uno sgorbio di un numero nella scritturazione da parte dell'impiegato del botteghino, si ricorda che l'art. 20 del regolamento attualmente in vigore, stabilisce: «Ove, all'atto della registrazione del giuoco, accada sbaglio o sgorbio nella scritturazione dei numeri giocati o delle poste, non può il ricevitore in nessun modo aggiustare nè la matrice nè la bolletta, ma deve annullarle e registrare nuovamente il giuoco».

Fra le modifiche contemplate nel nuovo regolamento del Giuoco del Lotto, oltre quella dell'istituzione dei nuovi bollettari, data l'aumento delle ruote, sarà anche disposta l'assoluta chiarezza nella scritturazione dei numeri da parte dei commessi dei botteghini, non mancando di ritenerli responsabili in casi dove sia provata la assoluta correttezza della giocata.

Direttive di Rossoni

all'assemblea dei Consorzi per l'ortoflorofrutticoltura

Roma, 29 giugno.

A Palazzo Margherita si è tenuta l'assemblea generale della Federazione nazionale dei consorzi per l'ortoflorofrutticoltura. Sono intervenuti il Ministro per l'agricoltura e le foreste, il vicesegretario del P.N.F. dott. Gardini, il presidente della Confederazione fascista degli agricoltori on. Muzzarini, i rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, della Federazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, delle varie federazioni che fanno capo alla Confederazione fascista degli agricoltori nonchè delle federazioni dei consorzi della canapicoltura, della viticoltura, dell'olivicoltura.

Hanno parlato il presidente della Federazione Borghese, il sen. Pegion e il vice-segretario del Partito Gardini.

Infine il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha tracciato le direttive per l'azione futura dei consorzi, rilevando la necessità che essi sopratutto volgano la massima cura alla difesa economica della produzione, fondamentale per permettere anche il miglioramento qualitativo e la stessa difesa del patrimonio ortoflorofrutticolo nazionale. Dopo aver messo in evidenza ciò che il Governo fascista ha fatto per la difesa dei diversi settori, ha rilevato che anche nel campo dell'ortoflorofrutticoltura bisogna camminare senza perdere tempo. Il problema dei consorzi è il problema stesso della produzione e della difesa della produzione; potenziare i consorzi vuol dire, quindi, assicurare alla nostra ortoflorofrutticoltura la base del suo sviluppo nell'interesse dell'economia nazionale. Perciò il Ministro ha invitato i dirigenti dei consorzi a provvedere nel più breve tempo a creare una fitta rete di magazzini per la prima lavorazione dei prodotti, analogamente a quanto si sta facendo per la conservazione del grano e dei foraggi. Il Ministro ha, infine, rilevato che l'organizzazione consortile dei produttori deve essere strettamente collegata con l'organizzazione fondamentale degli agricoltori, che è quella sindacale. Vivissimi applausi hanno salutato le parole del Ministro Rossoni.

Conferenza di Attilio Crepas all'Istituto di Cultura di Asti

Asti, 29 giugno.

Ieri sera al nostro Istituto di Cultura fascista, presieduto con tanto fervore dal gr. uff. avv. Baudoin, ha parlato — su invito del Federale Comm. Vicari — il nostro valoroso collega dott. Attilio Crepas, redattore de *La Stampa*, su «Viaggi ed avventure di un inviato speciale».

Il grande salone della Casa Littoria era gremito di un pubblico eccezionale ed erano presenti tutte le autorità cittadine. La brillantissima conferenza del nostro collega Crepas ha avuto un assai vivo successo, consacrato dagli applausi che l'hanno sottolineata in più punti, e che infine hanno salutato il graditissimo oratore.

Abbonamenti Straordinari per la Villeggiatura

con qualsiasi decorrenza

ITALIA-IMPERO E COLONIE

Numeri	Estero 6 num. settim.	Estero Coll'ed. del lun.	Cap. Stampa e Stampa Sera 6 num. settim.	Cap. Stampa e Stampa Sera Coll'ed. del lun.
15	3,50	4,00	6,30	6,80
30	7,00	8,00	12,60	13,60
45	10,30	11,80	18,55	20,05
60	13,60	15,60	24,50	26,50
75	16,80	19,30	30,25	32,75

Ai prezzi di cui sopra aggiungere centesimi 30 per tasse di bollo e quietanza.

Versare l'importo sul conto C/C/ 2/1380

CAMBIO INDIRIZZO. — Perchè il cambio d'indirizzo sia immediato e regolare, portare il nostro sportello, od inviare a mezzo posta, la fascetta d'abbonamento corretta.

Un bando di concorso

per 3870 allievi avieri specialisti

Roma, 29 giugno.

Il Ministero dell'Aeronautica ha bandito un concorso per 3870 allievi avieri specialisti dell'Arma aeronautica così ripartiti: 700 motoristi, 400 montatori, 500 radiotelegrafisti, 500 radiomeregologisti, 550 armieri artificieri, 500 elettricisti, 120 fotografi, 500 automobilisti, 100 aiutanti di sanità. Possono partecipare all'arruolamento i cittadini italiani che, oltre a possedere le necessarie attitudini fisiche, siano iscritti alla G.I.L., risultino di buona condotta politica e morale, contraggano all'atto dell'arruolamento la ferma di trenta mesi e non siano in possesso del brevetto premilitare di pilotaggio aereo o di brevetto di pilota civile.

Alla categoria motoristi montatori e armieri artificieri possono partecipare i nati negli anni 1918 e 1919; a tutte le altre categorie i nati negli anni 1918, 1919 e 1920. I titoli di studio richiesti per la categoria motoristi montatori fotografi elettricisti armieri artificieri automobilisti e aiutanti di sanità è la licenza elementare; per le categorie radiotelegrafisti e radiomeregologisti la licenza di una R. Scuola media di grado inferiore. Il certificato di mestiere è obbligatorio per la categoria motoristi montatori e automobilisti. Le domande in carta da bollo da lire 6 debbono essere inviate al Ministero dell'Aeronautica, Direzione generale personale militare, non più tardi del 30 luglio 1938 con allegati i seguenti documenti tutti in carta legale e debitamente legalizzati: atto di nascita, certificato del requisito fascista, certificati penale, di cittadinanza italiana, di buona condotta e medico; atto di consenso per i minorenni, stato di famiglia, titolo di studio, dichiarazione di impegnarsi a volare ogni qualvolta venga richiesto, dichiarazione di accettazione della ferma di trenta mesi e dichiarazione di non essere in possesso del brevetto premilitare di pilotaggio aereo o di pilota civile.

Gli aspiranti nati negli anni 1918 e 1919 devono allegare una dichiarazione vidimata dal Podestà di non essere iscritto sulle liste di leva di mare. In caso di povertà comprovata, tutti i documenti possono essere presentati in carta semplice a eccezione della domanda. Per i giovani residenti all'estero, il tempo utile per la presentazione delle domande è prorogato di un mese. La possibilità di carriera i vantaggi e le modalità sono indicati nel bando di concorso e affissi presso i Comandi dei Distretti militari di presidio aeronautico e negli albi comunali.

Il Tevere da Roma al mare

Il Duce dispone

pei lavori di sistemazione

Roma, 29 giugno.

Dopo la piena del Tevere del 18 dicembre 1937, il Ministro dei LL. PP. nominò una commissione da lui stesso presieduta, cui affidò l'incarico di portare il suo esame sui criteri e le opere progettate per la sistemazione del fiume alla stregua degli elementi di fatto e di studio raccolti dopo la eccezionale suddetta piena.

La commissione dopo una serie di riunioni presiedute dallo stesso Ministro ha formulato le seguenti proposte di massima: la sistemazione del Tevere da Roma al mare da condurre essenzialmente con riguardo alla difesa contro le piene della città e dei terreni latistanti al fiume, in modo che in Roma e a valle di Roma le piene siano interamente contenute; sarà da dare la preferenza a quei provvedimenti che non importino nuovo ulteriore approfondimento dell'alveo del tronco urbano e consentano di ottenere un abbassamento dei livelli di piena nel tratto medesimo e in quello suburbano mediante conveniente ampliamento dell'alveo a valle di Roma.

In relazione a ciò sono stati proposti i seguenti provvedimenti: verrà portato a termine il drizzagno in corso di costruzione a mezzo cammino per la creazione della grande stazione aeronautica della Magliana, che sarà collegata con apposito ponte alla via del mare. Nel tronco urbano si prenderanno con banchine di magra i mureglioni, specie nei tratti di deficienti fondazioni; con ciò si conseguirà anche un beneficio di carattere urbanistico. Nel tronco suburbano si svaseranno le golene del fiume ottenendosi con tale provvedimento un abbassamento dei livelli di piena nel tratto urbano di circa un metro. Sarà provveduto ad una generale regolarizzazione dell'alveo, ampliando le curve ed effettuando opportuni spostamenti di argini. Per il canale di Fiumicino sarà provveduto per impedire ulteriori inondazioni dell'abitato e inoltre la commissione ha suggerito il prolungamento dei moli guardiani.

La commissione, in un secondo tempo, indicherà i provvedimenti per la sistemazione del medio ed alto bacino del fiume.

Il Ministro dei LL. PP. ha sottoposto i risultati degli studi al Duce che ha disposto sia data attuazione al programma dei lavori.

Le caratteristiche della farina di tipo unico

Roma, 29 giugno.

Il Ministero delle Corporazioni, con circolare a tutti i Prefetti, avverte che, allo scopo di assicurare la buona qualità della farina tipo unico, devono assolutamente essere rispettate le seguenti caratteristiche: umidità massima 14 %, ceneri da 0,80 a 0,90 %, cellulosa da 0,40 a 0,45 %, glutine minimo secco 10 %.

La campagna granaria

in provincia di Alessandria

Alessandria, 29 giugno.

Dai primi risultati della mietitura e trebbiatura risulta che il raccolto in provincia di Alessandria per quantità è notevolmente superiore ai pronostici sfavorevoli degli ultimi mesi, e che per qualità e peso specifico del grano, è superiore allo scorso anno.

Il varo a Monfalcone

del sommergibile «Emo»

Monfalcone, 29 giugno.

Presenti le autorità politiche e militari, è stato varato stamane il sommergibile *Emo*, madrina una giovane fascista figlia di un volontario e decorato di guerra.

Presente al varo era il generale conte Emo di Capodilista, discendente della nobile famiglia dalla quale prende nome il sommergibile.

Ribassare i moschicida

Con due mezzi si conduce la lotta contro la mosca domestica: la rigorosa pulizia e la distruzione delle uova e delle larve. Gli altri metodi non sono che espedienti: si acchiappa una mosca e ne risorgono diecimila.

Nei centri urbani la lotta ha raggiunto notevoli risultati. Qualche Comune è arrivato alla perfezione: la mosca non è più un ospite raro, ha cessato di esistere.

Ogni rosa ha le sue spine, ogni medaglia il suo rovescio. Nelle zone rurali dove l'invasione sovente è implacabile e la difesa più urgente i progressi sono invece limitati, poco convincenti.

Le ragioni sono molteplici: incuria ed indifferenza dei contadini e difficoltà tecniche e finanziarie. Non è sempre facile ad un podestà d'un piccolo Comune rurale fare eseguire tutte le regole che la legge impone o l'igiene consiglia, costringere vi sono continuia di migliaia di case coloniche isolate....

E' necessario che l'iniziativa pubblica sia aiutata da quella privata. Oggi a fianco dei vecchi contadini che considerano l'invasione delle mosche un fenomeno naturale ed eterno sorgono le nuove generazioni; quelle dei giovani, che aspirano ad un più alto ed igienico tono di vita.

Purtroppo questi propagandisti hanno un ostacolo insormontabile da superare: il costo. La preparazione di venti litri di moschicida per irrorare il letame e le immondizie costa da 40 a 50 lire ed è sufficiente, in un podere con una stalla di media grandezza, per una decina di giorni. Come indurre una famiglia agricola a spendere alcune centinaia di lire ogni anno per distruggere le mosche?

Non rimane che presentare la domanda: i grandi consorzi di prodotti chimici che fanno pagare questi alti prezzi possono ridurli in forma corrispondente alla capacità finanziaria degli agricoltori?

In caso negativo la lotta contro le mosche nelle zone rurali non ha probabilità di successo perchè i contadini potranno sempre replicare: bella ma cara.

Un nuovo villaggio sorge per volere del Duce in provincia di Enna

Enna, 29 giugno.

L'alto e vigile interessamento dimostrato dal Duce durante la visita compiuta al villaggio Pergusa, nel suo viaggio in Sicilia, ha dato il suo primo e tangibile frutto con la fondazione di un villaggio in contrada S. Bartolo a Valguarnera. Infatti, per volontà del Capo tutta la zona che si stende tra i centri abitati di Valguarnera Aidone e Raddusa, e che comprende feudi che vanno dai cinquecento ai mille ettari fino ad oggi sprovvisti di strade, di case e di acqua, e solo servita da incomodo e impervio mulattiere, sarà completamente sistemata. Il nuovo villaggio, di cui sono stati iniziati i lavori per un primo lotto di cinque case coloniche e di circa 6 km. di tracce stradali, a opera compiuta risulterà di 40 case coloniche, alcune delle quali costituiranno il centro rurale, mentre le altre saranno sparse in tutto il feudo. Le case rurali saranno costruite a spese dei proprietari dei terreni, e lo Stato interverrà con la costruzione di 12 km. di strade e degli edifici pubblici, come la scuola, la chiesa ecc.

La cerimonia della fondazione si è svolta alla presenza delle maggiori autorità della provincia e locali, col rito della posa della prima pietra. Quindi il capo della provincia ha illustrato quanto ha fatto e fa il Regime per la bonifica della terra e per l'elevazione morale e materiale dei rurali.

DA DIRIO

A Giussano, presenti l'on. Gorini e numerosi gerarchi, è stato tumulato l'Ossario che racchiude le spoglie di 19 soldati deceduti nel locale ospedale per ferite contratte durante la guerra mondiale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

29 Giugno 1938-XVI

Località	Mass.	Min.	Pr.Sar.	Cielo	Mare
Torino	30,0	21,0	stat.	ser.	—
Genova	—	—	—	—	—
S.Remo	27,0	21,0	stat.	misto	cal.
Milano	30,0	23,0	dim.	ser.	—
Venezia	—	—	—	—	—
Trieste	30,0	24,0	staz.	misto	mosso
Trento	—	—	—	—	—
Bologna	—	—	—	—	—
Firenze	33,0	20,0	stat.	ser.	—
Ancona	30,0	24,0	dim.	»	cal.
Rimini	30,0	22,0	stat.	»	»
Roma	31,6	21,2	»	»	—
Napoli	—	—	—	—	—
Bari	29,0	23,0	var.	misto	cal.
Taranto	31,0	24,0	dim.	ser.	»
Catanzaro	29,0	21,0	var.	»	mosso
Messina	30,0	24,0	dim.	misto	»
Cagliari	—	—	—	—	—
Trapani	32,0	19,0	dim.	ser.	cal.
Palermo	29,0	22,0	sum.	cop.	»
Reggio	33,0	23,0	staz.	ser.	mosso

Previsioni del tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: instabile sulle regioni settentrionali, con formazioni temporalesche sparse, specie sulle regioni montuose.

Previsioni per il Piemonte, Lombardia e Liguria: cielo quasi sereno al mattino. Annuvolamenti temporaleschi nel pomeriggio, con temporali sparsi verso sera. Venti moderati. Temperatura in lieve diminuzione. Mare Ligure mosso.

L'OROSCOPO

Il primo mattino sarà particolarmente propizio alle opere intellettuali, alle indagini scientifiche, alla ricerche e agli esperimenti in natura, poichè Mercurio in buon aspetto con Urano favorisce queste fatiche. Anche lo studio dell'astrologia sarà assai facilitato. A mezza mattina, la Luna si congiungerà con Venere, nel segno del Leone; la vita sentimentale arderà vieppiù, gli attori di teatro ne trarran lieto beneficio. Verso il mezzogiorno piccolo transito di opportunità eccezionali, e di relativo rivissimo soddisfazioni. Nel primo pomeriggio per l'influsso d'una dissonanza della Luna da Urano e d'un leggero ma evidente cattivo aspetto di Mercurio davanti a Giove, errori e contrarietà potranno accadere e anche qualche amicizia potrà raffreddarsi. La Luna sarà in buon aspetto davanti a Saturno e Mercurio, e poco più tardi in dissonanza dallo stesso Saturno, ricevio doppio influsso contraddittorio potrà per un verso stimolare la perseveranza e per l'altro provocar accessi di melanconia.

LUMEN

IL SERVIZIO MOBILOIL

E' una gioia impagabile....

....guidare una macchina dopo che è stata ispezionata e lubrificata da uno specialista del Servizio Mobiloil: obbediente e sicuro lo sterzo; soffice ed equilibrato il molleggio... la macchina fila silenziosa, veloce, senza sforzo. Vale la pena di provare!

VACUUM OIL COMPANY S. A. I.

SERVIZIO RAZIONALE
Mobiloil
OTTIMBILE PRESSO LE STAZIONI DI SERVIZIO MOBILOIL

IL PUNTO NERO CHE IL CASO VI HA FATTO SCORGERE

sul vostro dente, non è soltanto il primo segno di una igiene irrazionale della vostra bocca: è purtroppo la minaccia di un malanno che dovete sventare. E l'inizio dello sviluppo di una carie che intaccando chimicamente e progressivamente lo smalto del dente può arrivare sino alla polpa dentale. Prevenite in tempo l'azione della carie, curate i vostri denti e la vostra gengive scegliendo fra i tanti un dentifricio di vera fiducia. Preferite sempre la

PASTA DENTIFRICIA ERBA

fi.vi.emme MILANO

Prima di partire per la campagna
RIFORNITEVI di
DISCHI COLUMBIA
COLUMBIA
Il disco più venduto
Il disco dei successi
Il disco degli intelligenti
TUTTE LE NOVITA'
In vendita presso i maggiori negozianti dell'articolo.
A TORINO:
Via Pietro Micca, n. 1
Catalogo gratis
COLUMBIA

INDIRIZZI

CARTE da PARATI
NITOR
Tappezzeria lavabile inalterabile
Vendita diretta al pubblico della FABBRICA
Via Mad. Cristina 215 angolo corso Dante - TORINO
e presso i migliori decoratori.

CASE di REDDITO
dal FURBATTO
Piazza Lagrange 1, Torino, T. 41-34

ORO BRILLANTI-ARGENTERIE
Compro Vendo migliori prezzi
Assortimento Orologi
RINOMATI
AYDIL-PICARD
COTTINO - Via S. Tommaso 4

LAMPADARI
Via Berthola 31 (angolo l'Azienda Elettrica Municipale)

2000 ABITI E SOPRABITI
Confezionati in tutte le misure.
500 TAGLI ABITI m. 3,20 a L. 95
Vasto assortimento stoffe moderne vendo ai prezzi più bassi
EMANUELLI
Galleria Umberto I (P.ta Palazzo)
ABITO REGLAME su misura L. 130

COMPRA Pietro prezioso ORO VENDE Argento Brillanti
P.zza III CASOLASCO - Via IX Settembre 60

POLTRONE SOFA' - SALOTTI in Pelle e Stoffa TAPPEZZERIE CAPELLO
Corso Francia 1 bis - TORINO - Tel. 46-306

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - Torino
Fabbrica: v. Cagliari 32, tel. 21-486
Negozi: c. Pr. Oddone, tel. 53-214 (p. Statuto) c. Reg. Margh. 97, tel. 40-630 - Facilitazioni pagamento.

per PIEDI DOLENTI
Calzature speciali SERRATICE
Le uniche veramente confortevoli.
VIA ORMEA 4, vicino al corso Vitt.

TELERIE CASA DI FIDUCIA Tessuti delle primarie Case - Fazzoletti di lino da tutti i generi
T. QUATTROCOLO Via Maroncelli 18 ang. V. P. Micca

Le più belle case di Torino hanno ARREDAMENTI
STEFFENINO
Via Pinelli, 3 - Tel. 45-229

Lampadari
L'ELETTRICA TORINO Tel. 51-978
Piazzetta Madonna degli Angeli 9

MOBILI Corso Vittorio Em., 90 SUPERIORE DI LUSSO
Laterale, angolo Via Berthol, 31

POLTRONE - DIVANI
CUOIO — STOFFA
SALOTTI - SOFA' LETTO
SARDI
TORINO — VIA SANT'ANSELMO 18
PREZZI CONVENIENTISSIMI

ORO ARGENTERIA (Restauri) GIOIE DI VALORE COMPRA-VENDE (Insuperabilmente) La Gemma - Tratti 2

CASE ASTE e LIQUIDAZIONI S. A.
Specializzate compra vendita mobilio d'occasione d'ogni specie. Vasto assortimento. Via Cigna 17. Telef. 22-844 — Vendita fallimentari — Vendita Giudiziaria.

Specialità BUSTI
VENTRIERE
RECAPITI - SCANDALE
ROSA COSTANTINI VIA ROMA 10 v. XX Settembre 4

MOBILI CAMERE - LETTINI Via Maria Gioda 3
900 e classici L.a CARBONE

SEDIE-POLTRONE
S. A. Fabbrica Sedie Orbassano
TORINO - Via XX Settembre 70
Corso Valentino 1 ang. via Nizza

IL DETERSIVO
EST
LAVA TUTTO CON
ACQUA FREDDA

URO
DISINFETTA RENI E VESCICA
CONTRO CISTITI BRUCIORI RISCALDO
IN OGNI FARMACIA L. 7,40
ISTITUTO MEDICAMENTA MILANO

GIOCHI della fantasia

Il libro comincia col verso famoso di Victor Hugo: *Soudain, joyeux, il dit...* « Gioioso disse a un tratto: Grouchy... »; ma non lo compie, come nell'*Expiation*, « Ma era Blücher! » Si legge invece: « Era Grouchy ».

E si vede subito in che sta la trovata di questa *Victoire* o *Waterloo*, romanzo storico, o storia più che mai romanzata, di Robert Arou: la *fortuna* prende una direzione opposta a quella che seguì realmente il 18 giugno 1815; Napoleone vince, e continua la marcia su Bruxelles. E poi che la fantasia, con uno strappo così recino, s'è liberata dalle briglie, noi ci aspettiamo i casi più incredibili; tutto un nuovo cammino è tracciato agli eventi di un secolo... Ma ecco che, nonostante la vittoria, e sebbene le carte siano tutte cambiate nel gioco, le cose vanno poi allo stesso modo come andarono in realtà, e Napoleone finisce ugualmente a Sant'Elena.

L'idea è arguta; include la fiducia in una legge fatale della storia, che procede per le sue vie misteriose, al di sopra dei fatti singoli, appassionati o pittoreschi, su cui si trattiene l'effimera curiosità degli uomini. Dice l'autore, ch'è meglio trarre da fatti immaginari delle conseguenze vere che trarre delle conseguenze false da fatti storicamente provati. La verità starebbe in fondo al suo romanzo...

Le prime pagine, che descrivono la vita di una fattoria, non lontano dal campo di battaglia, sono avvincenti e animate; l'agitazione della guerra restituisce ai paesi e agli oggetti i loro attributi materiali più umili e più precisi: li spoglia del valore sociale e di ogni senso umano per ridurli al loro semplice volume, e al loro peso, di cui si giova per un fine impreveduto; e gli eserciti appaiono come grandi nomadi su di una terra nuova. La lotta del Buonaparte e di Wellington è quella di due « insulari » per un'Europa a cui sono estranei; e l'insularità che Napoleone reca in sè dalla Corsica nativa si approfondisce in quell'isolamento più vasto, onde la sua epopea fu detta un'assidua ed ansiosa cavalcata al confini del mare, a cui non potè imporre il suo dominio.

Ma nello sviluppo del racconto, il dato iniziale di Grouchy, che accorre in tempo a Waterloo (come Dessix a Marengo) rimane secondario; si delinea un'altra interpretazione: Napoleone vinco perchè nell'anima sua ritrova una pa..ia, ch'era sempre mancata al suo spirito di avventuriero, sente la nazione come una cosa viva, e i soldati veramente come fratelli; e quando ha vinto, e l'esercito si dà a inseguire il nemico in fuga per il Belgio, lo trattiene al limite di un bosco, fa rompere le file e, lasciando i maresciallì attoniti, se ne torna in calesse a Parigi. E in quel ritorno comprende la vanità finale della sua impresa; lo strazio e il dolore dei popoli sale, in quella notte silente, fino alla sua coscienza, la soggioga e l'invade. Fouché, vigile, accorto, spia sul volto di Napoleone il primo segno onde s'arrende in lui la volontà di vivere; ed anche nel abbiamo dinanzi un Napoleone stranito, che fa il suo esame di coscienza e pronuncia contro se stesso, non diciamo il suo giudizio dei posteri, ma quello dell'autore, o di Tolstoi, o di tanti altri. Il 22 luglio 1815 egli abdica spontaneamente dall'impero al Corpo legislativo, in una seduta spettrale, che non riescono ad avvivare la cronaca minuta, verosimile, e le invenzioni studiate ad effetto (nella tribuna pubblica, « un oscuro banchiere di Francoforte, chiamato Rothschild », che aveva arrischiato tutto il suo sulla sconfitta di Napoleone, si fa saltare le cervella); il Corso spiega a quei parlamentari spauriti come si debba rifare lo stato secondo la giustizia; poi se ne va, scompare nell'ombra, nell'isoletta d'Aix sull'Atlantico, e di là risolve d'imbarcarsi sul *Bellerofonte*, verso un'altra isola...

Il libro ci ha delusi: l'autore ci aveva detto che basta un lieve spostamento nell'ordine dei fatti per trasformare una disfatta in una vittoria e un'abdicazione forzata in un'abdicazione volontaria. Oh, bravo! Passi per la vittoria — dove consiste il diletto del racconto, il suo brio sapido e leggero —, ma per l'abdicazione s'ha da cambiare ben più di qualche episodio o di qualche sneddoto: si tratta di sostituire allo spirito di Napoleone un tutt'altro spirito; e quand'è così, cambiategli anche il nome, perchè di ciò che fu quell'uomo non resta più nulla.

Nella letteratura contemporanea, assistiamo alle prove più ardite e più caute, più ingegnose e più spensierate, per collegare variamente la storia e la fantasia; la formula del vecchio romanzo storico si mostra esaurita: la libertà di rivolgere in nuovi sensi le tradizioni più certe è agevolata da tutto l'idealismo e il soggettivismo, propri della cultura moderna. Non ci sono, nè — a rigore — ci possono essere limiti alla forza fantastica di riereare ogni forma del passato, e ogni forma della realtà. Ma è questione, appunto, di forza e di creazione: non di sorpresa, e di meccanismo. Se una fiamma sincera non ha investito e disciolto le forme di prima, e un industre operaio si compiace di tingerle, o di attorcerle un poco, la libertà non giova a nulla, e l'antica immagine, anzi che avvalorare la nuova, ne fa risaltare, per contrasto, la povertà o l'artificio. Tutto si può rinnovare; ma non è la stessa cosa mascherarlo.

L'uno sfigura la storia, e l'altro la leggenda. E' uscito in volume un dramma, apparso già sulle scene, di Jean Cocteau, *Les chevaliers de la Table ronde*. Il tema centrale è questo: che l'incantatore Merlino ha in suo potere un diavoletto, Ginifer, e lo costringe ad assumere volta a volta l'aspetto di Gauvain, di Galaad, della regina Ginevra. C'è così un personaggio che non appare mai quale è agli spettatori; mentre ce ne sono altri che appariscono in doppio: c'è il vero Gauvain, e c'è il falso, la vera e la falsa Ginevra, il vero e il falso Galaad (ch'è l'eroe del Graal, più noto ai moderni come Parsifal). Rimangono, per così dire, autentici, e nella loro propria persona, Artù e Lancillotto del Lago; ma s'intende come abbiano a trovarsi disorientati di fronte ai loro compagni, ai loro familiari, che sfuggono ad ogni poco, e divergono dall'indole, dai sentimenti, coi quali sono avvezzi a conoscerli. Poichè il diavoletto, naturalmente, è d'una tempra assai più scadente di quella degli eroi: è anzi d'una volgarità, che traspare da un lieve difetto di pronuncia: l'unico segno a cui un orecchio attento può riconoscerlo sotto la sua maschera mutevole... Artù è come inebbriato, e guasto, nel suo debole carattere, dai capricci del nuovo cavaliere; il vero Gauvain (o Galvano, com'è detto nelle redazioni italiane della *Tavola*) è prigioniero in un castello, donde uscirà più tardi, trasognato ed *offeso*; chi resiste all'insidia, e n'è turbato, è Lancillotto (« Io penso che sia più difficile, qui, sapere quel che appartiene al sogno e quel che alla realtà »); egli sente troppo bene, in certe ore, che la donna che gli è dinanzi non può essere la sua, che quella non è Ginevra...

Che cosa ha voluto fare Cocteau? Sappiamo ch'è uno scrittore di spirito, e nel corso della sua favola risuona una nota, più ancora che di finezza, di dolcezza poetica, cui s'alterna una razzente ironia nelle scene magiche, d'uno strano e grottesco realismo. Pare che abbia raffigurato un'allegoria della menzogna che già si annidava nella corte, e nella casa, di Artù per l'amore della regina e di Lancillotto: questi aveva dichiarato di aspirare ad « una vera felicità, ad un vero amore, ad un vero castello », e Galaad, il puro, viene ad annunciare che « la verità comincia. Essa è dura: vi farà soffrire al risveglio ». Gl'incanti di Merlino non fanno che aggravare, ed intossicare, quel primo inganno (perchè l'uomo [illegible] ma prodigi « le cose che [illegible] deva »); e, per dirla con una potente immagine che ricorre nel dramma, « il mondo si spacca in due, e si passa attraverso la breccia ». Peccato che, date le vele per un gran viaggio, i cavalieri approdino ad un mondo che si è raccorciato e richiuso negli orizzonti del Maeterlinck; i figli di Artù rinascono, ai suoi occhi, con i lineamenti di Ginevra e di Lancillotto... Le ultime avventure sono confuse, annebbiate dal simbolo, e quando Merlino s'allontana per il gran piano che rinverdisce, sotto il cielo che ritorna azzurro, noi cerchiamo al suo fianco il diavoletto che lo segue saltellando; vorremmo distinguere quel volto che s'è celato di scena in scena, e che ora è libero e forse saprebbe dirci una parola originale, come non ha saputo fin ch'era soffocato dalle maschere: — che potrebbe poi anche essere il simbolo di Cocteau.

Ferdinando Neri

Genti strane in Europa

Il capo dei Karaimi

Origini, storia e civiltà di un popolo ridotto oggi a circa quattordicimila individui sparsi in diverse città della Polonia e della Lituania

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

WILNO, giugno.

Si parla spesso, nel nostro tempo, di grandi viaggi, di continenti e di oceani superati a grande velocità, di grandi misteri terrestri rivelati. Ma, in generale, si corre molto e si vede poco. Quasi sempre si battono le stesse aiuole di vita e si compiono gli stessi tragitti, siano pure a lungo gittata. Esistono sempre mondi sconosciuti. Ma per scoprirli bisogna spingersi oltre le comuni periferie. L'enigma asiatico non rimane sempre, ad esempio, enorme e insuperabile? Chiusure di frontiere e migrazioni, interruzioni di comunicazioni o inizi di altre, guerre o rivoluzioni sembrano eternamente mutare il quadro del continente gigantesco, perpetuandone, nel tempo stesso, l'isolamento. Come studiare in pochi giorni (come succede ai normali viaggiatori) un continente in cui si frammischiano centinaia di popoli e di credenze? Si tratta di un sistema vascolare così complesso e arduo, da scoraggiare i più perseveranti sperimentatori! Anche un vaso capillare può rivelare sorprese ed essere grandido di conseguenze, che interessano l'organismo tutto intero. Chi sono ad esempio questi Karaimi, di cui mi si parla tanto e il cui capo religioso, una specie di pontefice, risiede proprio qui?

Sono anch'essi Tartari; ma, fra i Tartari, hanno un posto a parte. Non per le loro « maches piatte » (che derivano da una strana applicazione fatta di nonato karaimo) ma per ragioni religiose. I Karaimi infatti sono di stirpe tartarica, ma non sono musulmani. Essi seguono i precetti del Vecchio Testamento, ma senza Talmud. Sono dei biblici, ma da non confondersi con gli Ebrei, dai quali si staccano nettamente. I Karaimi veneravano Cristo, pur considerandolo l'ultimo dei Profeti, e non Figlio di Dio. Venuti dalla Russia meridionale, essi si stabilirono, fin dal secolo XIV, in Polonia e in Lituania. Il loro numero sale oggi a 14.000. Le comunità risedenti in Polonia fanno capo alle città di Wilno, Troki, Lutsk e Halicz. Una comunità risiede invece in Lituania.

Dalle steppe oltre il Caspio

Il loro capo religioso o « Hasan », Seraja Ben Saspsad, non attende certo oggi, nel suo piccolo appartamento, in una solitaria via di Wilna, la visita di un giornalista italiano!

La vecchia fantesca (che strana acconciatura a turbante!) cela alquanto mentre le presento il mio biglietto da visita! Ma l'accoglienza si fa presto ospitale.

Sono introdotto in un piccolo studio e pregato d'accomodarmi. A prima vista esso non sembra differire dal rifugio di un vecchio studioso. Scaffali di libri; piccola scrivania ingombra di carte; tavolino e modesto canapè. Dimentico: l'immancabile stufa di maiolica bianca, alta fino al soffitto. Senonchè le pareti, rivestite di tappeti untuosi e rari dalle colorazioni dolcemente autunnali e dai rabeschi enigmatici, ci parlano subito dell'Oriente. Sul tavolino è depositato, in un vassoio, uno abbondante corrispondenza, con francobolli esotici. Uno è del Manciukuò.

In questo momento, una voce calma risuona dietro di me:

— Riceviamo posta da tutto il mondo. L'idea karaimica è nota anche lontano...

E' Sua Eccellenza Seraja Ben Saspsad. Ha non [illegible] pel « calpacco » di feltro che egli porta in capo, la tunica nera lo farebbe scambiare per un prelato occidentale. Volto simpatico e regolare, ornato di una barba quasi argentea. Ma gli occhi grigi e penetranti forse si accordano meglio con la linea aquilina del naso. Il Capo dei Karaimi ordina alla fantesca un caffè asiatico, quel che si suol dire « alla turca ». La conversazione scorre facile, come un ruscello. Sembra che ci siamo conosciuti da tempo immemorabile.

— Donde provengono precisamente i Karaimi? Dalla Crimea, dice la storia più recente. La fortezza di Giuf Kalè è sacra oggi, nel nostro ricordo, come l'immagine della nostra passata potenza. E le rosse torri di Troki, e le moschee di Kenessa?

Lo sguardo di S. E. Seraja a questa reminiscenza s'intenerisce.

— Ma — egli continua — la nostra origine vera è assai più lontana; nelle steppe che stanno oltre il Caspio. La nostra lingua, che è l'antica lingua turca, somiglia a quella degli antichi nomadi della Turkmenia. E' una lingua armonica, quasi indecifrabile. Talvolta occorrono anni per leggere gli antichi testi! Osservate, ad esempio, questa frase...

E il Capo dei Karaimi mi presenta il foglio di un antico incunabolo facendomi scorrere questa frase pisttosto sibillina:

bz n f r l r h p m z

— Sembra — gli osservo — soltanto un seguito di consonanti. Si direbbe, in termine giornalistico, una « fuga » di linotype...

— Nella nostra antica lingua bisogna « immaginare » le vocali! Esse non esistono se non come suggestione delle consonanti, sole entità dell'alfabeto. La lettura diventa così estremamente ardua. Ancor oggi sfuggiamo gli scogli in queste interpretazioni e non sempre riusciamo... E forse, quegli remoti incunaboli occultano segreti storici, e — chissà? — rivelazioni che si riferiscono a ignorati tesori terrestri! La letteratura karaima, del resto, ha le sue pubblicazioni culturali. Ecco la rivista Raj Awzj che significa « Voce dei Karaimi »; ed ecco la Myzl Karaimka, cioè « L'idea karaimica ». Mi siamo tradotti anche in latino. Così infatti il Codex Cumanicus ci non la raccolta dei nostri precetti giuridico-sociali? « Lingua Comanica » o « cumanica » fu chiamata la nostra lingua. Da chi? Dagli studiosi occidentali del Seicento e del Settecento. Vedete come ho parlato di me, anche in questi tempi, un giornale di Roma che mi indubbiamente conoscete?

Un museo

Vedo infatti, con stupore, aprirsi tra le dita di S. E. Seraja un numero dell'Osservatore Romano che porta uno studio sui Karaimi. Data 1936.

Ma altro ancora sta a cuore al Capo dei Karaimi. Egli è particolarmente orgoglioso di mostrarmi il piccolo Museo Karaimico raccolto in una stanzetta dell'appartamento. E' tutto ciò che resta di documentario di 14.000 fedeli tartari, dopo che il bolscevismo li ha banditi dalle loro terre d'origine.

La stanza ha l'aspetto di un grande reliquario. In vetrine si accumulano oggetti e stoffe, stampe e broccati, armi e suppellettili.

Specialmente quel che riguarda la vita domestica dimostra una delicatezza e una raffinatezza che sembravano insospettabili. Il che dimostra un culto radicato della famiglia, una elaborata civiltà, un complesso di sentimenti e di affetti che sarebbero incompatibili con una razza barbarica.

Tutto ciò che riguarda la donna rivela, poi, pudori e fantasie, adorazioni mute e tenerezze misteriose. La donna, concepita essenzialmente quale sposa e quale madre, è rivestita di colori e di cose preziose, come un idolo. Ed ecco le pianelle incrostate di madreperla e di argento; le sete rosee, rosse, violette, a ricami d'oro; i corsetti di velluto coperti di pietre preziose; i pendenti d'oro [illegible] i turbanti fissati come arcobalenì.

Seraja Ben Saspsad, capo dei Karaimi (Foto del nostro inviato)

Amore ed eroismo

Ma amore ed eroismo vanno di pari passo! Anche alle armi è votata una cura speciale. Vedo fucili corti a [illegible] d'argento rabescato; elmi a chiodo che ricordano le remote calate asiatiche; corazze di piastre o di maglia; scudi ornati e istoriati; scimitarre a lama larga; lance forcute come le lingue degli ofidi.

Dalla materia si passa allo spirito, con gli incunaboli rarissimi turchi ed ebraici, scrigni di cronache e di idee; con le stampe a colori; con le pergamene.

— Dalle più lontane regioni dell'Asia — mi spiega Seraja Ben Saspsad — sono giunti a questo minuscolo Museo omaggi e ricordi, anche da illustri e da potenti. L'Emiro di Bokhara, ora vellaio dai Soviet, ha fatto dono della [illegible] « stella d'oro », insegna della sua dignità...

Poco prima di lasciarmi uscire S. E. Seraja mi mostrerà un volume dell'800. E' stampato a Wilno, in lingua italiana, dal tipografo dell'Università. Egli mi fa chiaramente intendere che se altri ha subito influssi nordici, egli si è plasmato anzitutto nell'ambiente culturale latino, nella luce eterna di Roma.

— Del resto anche le chiese, i monumenti e l'Università di Wilno sono nati da ultima spirituale latino e italiano! — egli mi dice accomiatandomi.

Saprò più tardi dalla signorina Horozewiczowa, segretaria dell'Università di Wilno e grande amica dell'Italia (ella ha dato una preziosa attività alla locale sezione della « Dante Alighieri »), che Seraja Ben Saspsad è professore di scienze politiche in questo Ateneo dell'Est ove aleggia lo spirito d'Italia. Un uomo non comune!

Curio Mortari

Gli articoli dell'inchiesta « Sotto il regno dello Zar rosso » di Curio Mortari sono usciti nei numeri del 27, 29 e 31 Maggio e del 2, 4, 25, 26 Giugno.

ITINERARI ROMANTICI

OSTRICHE DI LEME E VINO DI PARENZO

Piccola filosofia a tavola - Insegnamenti di una epigrafe allegra - La chiesa di S. Francesco e l'Istituto agrario dell'Istria

(DAL NOSTRO INVIATO)

SUL CANALE DI LEME (Istria), giugno.

Giovanna, la ragazza dell'osteria, è andata a prendere le ostriche. Scende la riva del canale, lungo un monticello rossigno, rossobiglio, rossobruno, in [illegible] di basso tronco di piramide, e che è un deposito di bauxite; e cammina sopra un cumulo di massi, che si prolungano nell'acque verdazzurre, come un piccolo molo.

Perchè chiamare canale questo meandro marino di Leme, che si insinua e addentra verso il cuore dell'Istria? Chi s'abbia la curiosità dell'impressione d'un fiordo, può risparmiarsi il viaggio in Norvegia. Un fiordo veramente, questa specie di fiume di mare, che penetra tra Orsera e Rovigno, avanzando e prolungandosi entro terra per [illegible] dodici chilometri, largo da cinquecento metri a un chilometro, e profondo dai quindici ai quaranta metri. Se non tra monti a picco e strapiombanti, che riflettano le vertiginose rocce, pallide o colorite, nella calma morta dell'acque; il mare qua serpeggia tra due catene di colline, pressochè regolarmente parallele, dai profili decisi e forti, vestite di cespugliosa vegetazione o di boschi, o rupestri e ferrigne, e che dall'una e dall'altra riva alternano promontori e insenature. E i promontori, in loro ordinata successione, paiono come le quinte d'un paleocentico, e determinano i piani prospettici del panorama, la profondità. Il [illegible] splendido, avaria il panorama di tinte e di galezza; mentre spira una fresca brezza, che odora insieme di mare e di [illegible].

Le acque della Foiba

L'avvallamento per cui si sviluppa questo canale, come dunque la chiamano, di Leme, quest'autentico fiordo istriano, continua poi sempre più [illegible] terra con la Val Draga, che sale fin oltre Pisino. Asciutta valle, poichè costituita di terreni carsici, che ne rassorbono le acque. Ma prevale l'opinione che la stessa Val Draga convogli sotterraneamente a questo canale non solo le proprie acque, ma quelle ancora della Foiba di Pisino. E' noto che il torrente Foiba, giunto presso Pisino, [illegible] completamente, in tempi normali, precipitando in una voragine, che si nomina ugualmente la Foiba, che sprofonda sotterranea al piede dell'arduo dirupo, in cima al quale torreggia il castello dei Marchesi di Montecuccoli. Durante le piogge, invece, le piogge torrenziali sul principio della primavera e dell'autunno, la Foiba non riesce più a smaltire e contenere la massa d'acqua che il torrente impetuosamente riversa; e l'intera conca, sott'il dirupo, l'estremo fondovalle del torrente, s'allaga, si riempie, si tramuta in un lago, che talvolta ha raggiunto persino cinquanta metri di profondità: cioè le acque si [illegible] alzate fino a cinquanta metri dal fondo della conca. Ma la vita di questo lago è temporanea, talvolta si potrebbe dire momentanea, comecchè unicamente provocata dall'intensità delle piogge; e appena terminate queste, in un paio di giorni, in un giorno, in poche ore, il lago dilegua, risucchiato dalla Foiba. E questa, come si opina, si scaricherebbe a sua volta, per altre sotterranee caverne e cunicoli carsici, nella Val Draga; e ancora per un sistema di fratture carsiche, tutta quell'acqua, così, del torrente Foiba, già derivato dall'affluenza del Rio Lippa col Rio di Borutto e col Rio dei Gamberi, e poi l'acque stesse della Val Draga, tutto sfocerebbe per tenebrose vie di sotterra in questo [illegible] di Leme.

« Nessuno »

Ma credo che abbiamo parlato troppo di acqua: e dolce o salsa, certo troppa acqua. Mettendoci a tavola, meglio, molto meglio, trattar di vino: precisamente di queste bottiglie così elegantemente confezionate e invitanti, che mi s'allineano qui dinanzi, i prodotti delle celebrate vigne parentine, della Cantina dell'Istituto Agrario dell'Istria. Evoè, Lieo!

Ma Giovanna dovrà attraversare il canale? Non vedo imbarcazione, altro che due chiatte ancorate a bordo a bordo lontano da riva; e un piroscafetto leggiù se ne va lemme lemme, e come partito da una corrente. E i campi delle ostriche, i vivai degli allevamenti, s'estendono accanto piuttosto alla riva a noi di contro: si riconoscono per quei pali che emergono dall'acqua, e paiono ondeggiare sul lento va e vieni dell'increspature lievi cui suscita il soffio radente della brezza. No, Giovanna ha afferrato una corda, legata da una parte a uno spuntone del [illegible] e che dall'altra pende in mare, tesa, come tirata giù da un peso greve. La ragazza punta coi piedi sull'asperità del [illegible] s'inarca col dorso, e solleva il peso a forza, e ricupera la corda a mano a mano. Ed ecco affiora dall'acque e sale un cestone, coperto e frangiato intorno di ricadenti alghe, come preso in un viluppo di serpentelli verdi e marrone, e grondante e stillante. Tratto il cestone sul masso, liberatolo dalle alghe, scoperchiatolo, Giovanna comincia a scegliere da quella riserva le ostriche per me, le più grosse, le spettacolose, come le ho ben raccomandato.

Stamane, non ho voluto lasciare Parenzo senza prima visitare altri due celeberrimi monumenti locali, dopo la superba Basilica Eufrasiana: la sala della Dieta del Nessuno, e l'Istituto Agrario dell'Istria, con speciale riguardo e considerazione, e come no? per le famose cantine. La fedele di Venezia, italianissima Parenzo, a ragione ostenta la sala e ostenta l'istituto come testimonianze storiche e persistenti, schiette e profonde d'italianità, del sentimento spontaneo e tenace che la congiunse sempre alla Madrepatria italiana, e tanto prima dell'annessione, conseguita alla nostra vittoria di Vittorio Veneto.

La chiesa di San Francesco, con l'annesso convento, che [illegible] sul lato settentrionale della città, poco discosto dagli edifici della Basilica Eufrasiana, da cui la separa un giardino, è una nobile e veneranda costruzione del Dugento, ideata e avvista da Sant'Antonio di Padova, quando visitò l'Istria, dal 1226 al 1228. Nel secolo scorso, precisamente nel 1806, la chiesa venne chiusa al culto; e qualche decennio dopo, trasformato l'interno dell'antica costruzione, questa venne diversamente adibita. Quando, con la Costituzione imperiale austriaca del 1860, fu attribuita alle diete provinciali dell'Impero l'elezione dei membri che avrebbero formato il Consiglio dell'Impero, cioè il Parlamento; e anche la provincia dell'Istria ebbe la sua dieta, con sede nel capoluogo di Parenzo; la gran sala superiore, già ricostruita in quella ch'era stata chiesa di San Francesco, venne appunto destinata e adattata ad accogliere la Dieta provinciale dell'Istria.

Ma bisogna rilevare che l'elargita Costituzione non s'estendeva al *Regno Lombardo-Veneto*, anzi l'escludeva: qual regno di cui re-

L'Istituto Agrario Provinciale dell'Istria, dai cui vigneti e nelle cui cantine si producono i celebratissimi vini di Parenzo.

stavano ancora in possesso dell'Austria, dal '59, le province venete e il Friuli. Questa circostanza colpì gl'istriani; [illegible] da un lato l'interpretarono come un segno di avvenimenti che andassero preparandosi, per cui l'Austria non era sicura di riuscire a mantenere le dette province italiane, anzi prevedesse dovarle cedere, a compimento dell'unità d'Italia; e dall'altro lato, che l'Austria stessa, appunto in questa previsione, fosse deliberata di scindere, di staccare l'Istria dal Veneto, per mantenerla in proprio [illegible]. Difatto come precisamente accadde, poi, nel '66.

Da ciò sorse l'idea d'una chiara e solenne protesta dei patrioti istriani, che volevano [illegible] le proprie sorti legate a quelle stesse dell'intero Veneto, di tutte l'altre province italiane detenute dall'Austria. E riunitasi la Dieta istriana, nella sala di quella già chiesa di San Francesco, a indettare l'elezione di due deputati e due sostituti alla Camera dei deputati del Consiglio dell'Impero a Vienna, il 10 aprile del '61, venti schede, su ventotto votanti, risultarono segnate negativamente con la parola: *Nessuno*.

A Vienna, dove si considerava la Costituzione come la magna carta che soddisfacesse appieno i popoli dell'Impero, l'atto parve scandaloso, di ribellione aperta. E l'imperiale regio Governo intimò di ripetere l'elezione; e prospettando alternativamente promesse di larghi benefici e minacce di severissimi provvedimenti e rappresaglie. Al che i patrioti istriani della Dieta risposero ancora sdegnosamente con altri venti *nessuno*. Onde Vienna decretò senz'altro lo scioglimento della Dieta. E con abrigativi mezzi alla Francesco Giuseppe, provvide che la nuova Dieta, esclusi da essa perentoriamente i venti che si conoscevano aver votato per il [illegible], si mostrasse meglio conciliante, cioè opportunamente addomesticata.

Carlo Hugues di Casale

Nella sala, che oggi s'intitola — della Dieta del *Nessuno*, — e che ebbe l'onore della visita delle Loro Maestà il Re e la Regina di Italia, nel '922, nella ricorrenza del 24 maggio, una lapide commemora quella fiera affermazione dell'italianità istriana: « In questa sala — la Dieta provinciale dell'Istria — chiamata ad eleggere — i deputati al Parlamento di Vienna — rispose due volte — nessuno — X e XVI aprile MDCCCLXI ».

Poco fuori di Parenzo, in luogo ameno tra il florido verde, in vista dell'Adriatico, s'eleva il grandioso complesso di edifici in cui s'insedia l'Istituto Agrario dell'Istria: una delle più accreditate [illegible] similari d'Italia, che vantò, nel corso degli anni, insegnanti illustri, tra cui, per esempio, Sua Eccellenza Arturo Marescalchi, e ne vanta tuttora, mantenendo viva una geniale e feconda tradizione. E alla serietà e praticità degli studi, e alla disciplina del funzionamento, e al numero crescente degli allievi, l'Istituto aggiunge una sua prerogativa: non solo di bastare a se stesso, per il riguardo della spesa, ma di costituire un provento per l'ente provinciale e lo Stato, con l'industria del vini. Il direttore dell'Istituto, professor Eugenio Benedini, e l'enologo professor Donato Libutti m'hanno guidato nella visita alle cantine, m'hanno illustrato la produzione, ch'è tra le più accurate e scelte in Italia, le cantine dove si confezionano e donde escono, dei vini bianchi superiori, il *Pinot bianco*, il *Pinot grigio*, il *Traminer*; e dei rossi superiori, il *Borgogna nero*, il *Cabernet Sauvignon*, il *Pinot nero*; e degli speciali vini liquorosi, la *Malvasia dolce*, il *Moscato bianco*, il *Semillon dolce*, e ultimo nel tempo, ma forse primo nella classifica, squisito, il *Moscato rosa*, il vino italiano superlativo da fin di tavola, « il vino che ha il profumo delle rose », come l'ha definito Gabriele d'Annunzio. Più dolce, più inebriante, più straordinario di questo vino, non c'è che l'amore d'una bella donna; ma bisogna che sia molto molto bella.

Abbecedarsa di nomi francesi? Giusto: le qualità delle viti parentine sono prevalentemente francesi. Badiamo che fin dai tempi romani dell'Impero la regione di Parenzo fu rinomata ed esaltata per i suoi vigneti e per i suoi vini. Un documento solenne, la famosa lastra di calcare, ritrovata in un podere dell'agro parentino, proveniente da un santuario eretto da Sesto Apulejo Ermia, nell'anno 178 di Cristo, con l'effigie al centro del dio Libero, cioè Bacco, invocato con l'epiteto d'Augusto; e le figurazioni, intorno, degli attributi dionisiaci, il tirso, l'edera, la pantera. E la supremazia dei vini parentini dura in continuazione, nei secoli e di evo in evo. Ma, nella seconda metà dell'Ottocento, le stupende vigne erano devastate e rovinate dalla fillossera. E furon dovute estirpare. L'economia del paese, dell'agro parentino, stava crollando. Ripiantate le vigne con vitigni americani, com'è ancor oggi unico rimedio nel disastroso caso, l'enologo dell'Istituto, ch'era allora, sul 1880, un de' più eminenti specialisti del mondo, il professore Carlo Hugues, piemontese, di Casale Monferrato, dopo maturi studi sulla natura del terreno, ch'egli riconobbe corrispondere in molta parte a terreni vitiferi francesi, volle sperimentare innesti di viti francesi, e specialmente del *Cabernet* e del *Cabernet Sauvignon*, dal Bordolese, e del *Pinot*, dalla Borgogna e dalla Sciampagna. Il successo è stato completo, anzi probabilmente al di là delle aspettative stesse del professore Hugues, e quale vediamo; voglio dire, quale non basta affatto vedere; ma bisogna gustare. Una rinnovata gamma di delizione sensazioni, di profumo di gusto di cose souvemente e oltremodo piacenti, ma sì! « ...che 'ntender no la può chi no la prova... ».

L'uomo, l'animale più feroce

Più tardi venivano sperimentati ancora gl'innesti del *Semillon*, che in Francia s'impiega per la confezione del *Sauterne*, e da cui a Parenzo si produce la specialità del Semillon dolce, liquoroso; e del tedesco *Traminer*. E anche questi con successo eccellente.

Oh! torna Giovanna con le ostriche. E le ha già aperte. Cede ogni lode davanti a questa spiegata magnificenza del ghiotto mollusco; mentre sulla mia tavola si dipingono i colori, si condensano gli aromi, ripullula la misteriosa vita dei fondi marini.

M'arresto un attimo. Considero. Nè tigre nè pantera nè nessuna belva più feroce ha mai inflitto alla preda, alla vittima destinata per il proprio nutrimento, una così tremenda morte, un supplizio così raffinatamente atroce. Pensare! povere ostriche! Prese vive, ben vive, tolte dal loro elemento; e gli apriamo a forza le valve, ch'esse stringano nello spasimo disperato dell'ultima difesa, e producendo così chiusa quale sconquasso nel loro sistema muscolare e nel sistema nervoso; e gli recidiamo a taglio di lama la più poderosa loro muscolatura, dall'un lato e dall'altro, quella che le avvince così saldamente e vitalmente alle due valve del guscio; poi sulle ferite orrende, su [illegible] quel povero tenero corpicciolo così martoriato, aspergiamo il caustico rodente del limone; e ancora spolveriamo il bruciore stillettante del pepe... Qualche cosa di mostruoso, che sorpassa ogni diabolica fantasia. Sarebbe, mi pare, come se a noi dessero i medievali tratti di corda, fino a slogarci tutte le membra; e ci tagliassero a colpi di coltello le gambe, dalle inguini; poi ci versassero, sulle ferite e sul corpo, acido solforico; poi c'incendiassero addosso grani di povere pirica. E finalmente, l'orco malefico, bramoso, c'ingoierebbe. Orrore!

Quasi mi vien sulle labbra quella frase del *Rigoletto*: « ...Giovanna, ho del rimorso... ». Ma se tentassi di mettermi a cantare, io stono peggio d'una pentola fessa. E poi, in realtà, Giovanna, debbo confessarti, non sento ombra di rimorso. Perchè io sono fatto così: che tigre! che belva feroce! Sono un uomo, io: ecco tutto. E seppure un che di malinconia mi restasse pel martirio di queste innocenti, da cui mi ripromette il pasto prelibato; e provvederà il Pinot bianco di Parenzo, e provvederà il Pinot grigio, anche più generoso, ad affogare tutto: ostriche, malinconia, scorie d'antichi rimorsi, di nuovi...

A proposito. In una sala dell'Istituto di Parenzo, la sala d'esposizione dei vini e della loro degna celebrazione, ho letto quest'arguto e saggio invito: « *Bevemo, bevemo — Infin che i debiti — I ne par crediti* ». Ho paura che dovrò bere tanto più d'assai.

Mario Bassi

La « villa di Giove » a Capri sarà riportata alla luce

Napoli, 29 giugno.

Delle dodici ville imperiali di Capri, di cui parla Tacito, la villa di Giove era indubbiamente la più grandiosa, una specie di fantasmagoria, nella quale, come è noto, Augusto prima e poi Tiberio avevano fatto sorgere quanto [illegible] bello, di più utile, di più [illegible] di più attuale si potesse concepire.

Questa famosa e fantasmagorica villa, che il [illegible] ha illustrato e descritto da [illegible] stato scoperto il 7 settembre [illegible] scavi che [illegible] dell'imperiale dimora da cui Augusto e Tiberio [illegible] anni, governarono [illegible] ufficialmente [illegible]

Il Principe di Napoli, dipinto da Raimondo Locatelli, è stato esposto alla Biennale di Venezia.

GLI SPORT

IL "TOUR„ EDIZIONE 1938

Le novità di Desgrange
Quest'anno si gira a rovescio

Prima di rispondere alla domanda che tutti in questi giorni ci poniamo: «Possiamo vincere questo Tour di Francia e quante probabilità abbiamo?» bisogna, logicamente, fare un esame di tutti gli elementi che influiscono su di un confronto assai lungo e così complesso: regolamento, percorso, avversari. Prendiamoli uno a uno.

Alcune modificazioni del regolamento dell'anno scorso non creano che possono gran che influire sull'andamento della corsa. Tali sono: la rotazione dei commissari tappa per tappa, la tabella fissa delle penalità (per quanto in questa si siano disposizioni antisportive, come la scelta tra una penalizzazione in tempo e un'ammenda in denaro, che, sia pure di 50 mila franchi, potrebbe, specie alla fine, essere preferibile), la classifica unica di giornata per le tappe in più settori. Le modificazioni sostanziali sono: l'abolizione della categoria degli individuali, la partenza separata non più a squadre nazionali, ma a gruppi, la limitazione degli abbuoni.

Bartali, Vicini, Cottur, Bergamaschi, Mariano e gli altri corridori della squadra italiana per il «Tour» rispondono, dai finestrini del vagone-letto, all'entusiastico saluto degli sportivi torinesi.

Inquadramento e abbuoni

L'esperienza del passato, in cui certi individuali si mettevano al servizio delle squadre, ha consigliato Desgrange ad abolire del tutto la categoria; ma, dovendo prendere più francesi che italiani e belgi (diritto che non si può negare a chi organizza il Giro di Francia) egli ha fatto tre squadre francesi, anziché una. Non credo che la modificazione cambi di molto le cose, ed è certo che non rappresenta una inferiorità degli ospiti, tanto più che in questo modo Desgrange ha fatto entrare tutti i migliori francesi, anche quelli che non avrebbero accettato il modesto ruolo di individuali. Ci saranno, così, tre squadre francesi, una belga, una italiana, una tedesca, una svizzero-spagnola e una lussemburghese-olandese. Un totale di 96 corridori.

Finalmente anche Desgrange ha capito che le partenze separate, anzi la tappa a cronometro per squadre nazionali sono tanto antisportive come quelle a squadre di marca nel Giro d'Italia; e le ha abolite, sostituendole con quelle a gruppi, di noi una composta dalle maggiori squadre (la francese N. 1, l'italiana, la belga e la tedesca) e l'altro dalle rimanenti quattro. Ma tale sistema si applicherà come sanzione solo in caso di velocità insufficiente o di fraudolento d'accordo tra squadre. Ci saranno due sezioni di tappe individuali a cronometro, una di 21 km. nelle Alpi, e una di 44 nelle Alpi.

L'abbuono in volata, che in principio era di 4, poi di 3, poi di 2 minuti e che l'anno scorso era di 1 e mezzo al primo e di 45" al secondo, è stato ridotto a 1 minuto. Credo che avremo tutt'altro che da perdere con questa riduzione.

L'abbuono in montagna sarà concesso non più su 26 colli, ma su 18 e in misura diversa dell'anno scorso. Mentre in passato l'abbuono spettava solo a chi arrivava primo sul colle, ma staccato dal secondo, quest'anno gli spetterà 1 minuto anche se è primo per un quarto di ruota, più il reale distacco sino a un massimo di 75". La riduzione dei colli non è certo in nostro favore, mentre l'altra modifica dovrebbe favorire gli scattatori in salita come Bartali e Vicini. Mi pesa, come ho detto altre volta, che non saranno queste differenze a decidere della corsa, perchè nessuno ha mai vinto il Tour in virtù degli abbuoni in montagna. Solo Speicher lo vinse nel '33 su Martano per gli abbuoni in volata.

L'inversione ci favorisce?

Si torna al percorso nel senso inverso a quello delle lancette dell'orologio, essa altra ragione che quella della novità; ma ciò può influire non poco sullo svolgimento e sul risultato della corsa. Le tappe iniziali, infatti, saranno questa volta ancor più veloci e nervose, perchè più facili, sia per il tanto che è più probabile trovare in favore, che per l'assoluta mancanza di passi. Se si pensa che Bartali non si è trovato a disagio nella Parigi-Lilla, che, invece, non gradisce troppo la corsa accoppata in velocità e agitata da scatti e che i francesi e i belgi vorranno approfittare delle tappe iniziali per caricare di più minuti possibile il tenuto avversario prima dei Pirenei, l'inversione non ci può far piacere, specie dopo la forzata rinuncia di Favalli. Questo per quanto riguarda la pianura.

Ma l'inversione del percorso è molto più importante per quanto riguarda i Pirenei e le Alpi. Vediamo la differenza dall'anno scorso. La prima tappa pirenaica, che sarà, quindi, la Pau-Luchon, comprende l'Aubisque (m. 1745), il Tourmalet (m. 2122), l'Aspin (m. 1480) e il Peyresourde (m. 1645), come l'anno scorso. Il primo è molto più duro (10.5% in confronto a 7.4% di pendenza) sul versante in cui sarà attaccato quest'anno; il secondo è press'a poco lo stesso (circa il 14.5%), il terzo è leggermente più duro (6.5% in confronto a 6%), il quarto, invece, è molto più facile (4% in confronto a 8.3%). Il complesso delle scalate, quindi, si presenta come più faticoso. Di più, dalla vetta del Peyresourde si scende direttamente, e in 11 chilometri, su Luchon, mentre l'anno scorso dalla vetta dell'Aubisque a Pau c'erano 18 chilometri di discesa e 37 di piano, che servirono appunto a Lapebie per riprendere. Da questi due punti di vista, dunque, l'inversione della prima tappa dei Pirenei dovrebbe favorire Bartali e Vicini.

La seconda tappa dei Pirenei è completamente cambiato, perchè comprenderà egualmente i colli di Ares e di Portet, ma a St. Girons, invece di salire al Col di Port, al Puymorens e al Col de la Perche, si salirà ai piccoli colli di Bouich e di Et Tail e Puivert per scendere in 56 chilometri a Perpignan. La tappa sarà più facile e non si offriranno a grandi imprese di arrampicatori, come non si è offerta, del resto, gli anni scorsi, in senso inverso; nel 1937 a Luchon vinse un velocista, Meulenberg, in volata su 33 uomini.

Veniamo alle Alpi. La Cannes-Digne sostituirà quest'anno la Digne-Nizza. Questa comprendeva, di salite dure, il Braus, il Castillon e la Turbie, mentre quella comprenderà, oltre i tre suddetti colli, anche quelli di Seranon e di Lèques. Sarà, cioè, più carica di salite, ma le tre prime saranno eguali, perchè prese dalla stessa parte dell'anno scorso, quando si passarono due volte da Nizza. C'è, però, una differenza sostanziale: ed è questo: che, mentre l'anno scorso dalla Turbie si scendeva direttamente, in 18 chilometri, su Nizza, quest'anno da col di Lèques ci saranno circa 40 chilometri per arrivare a Digne. E' uno svantaggio o un vantaggio per i nostri? Partendo sempre dalla considerazione, che mi pare incontrastabile, che Bartali sia il miglior arrampicatore del Tour, e che Vicini regga il confronto con tutti gli altri, la maggior distanza dall'arrivo dall'ultima salita, se i nostri due saranno insieme, dovrebbe essere in nostro favore; ma, in realtà, ciò sarà deciso dalla situazione di corsa, cioè dal fatto della preponderanza numerica dei fuggitivi o degli inseguitori.

La tappa-chiave

Ma la tappa chiave del Tour, secondo me, sarà la Digne-Briançon, la tappa dei tre colli alpini: l'Allos, il Vars e l'Izoard, quella che l'anno scorso abbattè Bartali dopo la scalata al Vars, maglia gialla a Mass. La scalata dell'Allos sarà quest'anno più lunga, ma più dura solo negli ultimi 8 chilometri (6.4% invece del 5.7%); quella del Vars, invece, sarà più corta ed egualmente dura (16%), infine quella dell'Izoard sarà più facile (6.5% in confronto a 7.5%). Anche qui, però, ci sarà una sostanziale differenza a nostro favore: che, mentre dalla vetta dell'Allos a Digne c'erano 96 chilometri di discesa e piano, che furono, si può dire, quelli che fecero vincere a Lapebie il Tour, dalla cima dell'Izoard a Briançon non ci saranno che 30 chilometri di discesa. L'inversione, quindi, ci dovrebbe essere nettamente favorevole in questa tappa.

Infine, la Aix les Bains-Grenoble è stata sostituita dalla Briançon-Aix les Bains, con l'abolizione della Grenoble-Briançon e relativa salita di Laffrey. Viene, quindi, a mancare la tappa che diede modo a Bartali di prendere la maglia gialla, dopo essersi dimostrato di gran lunga il miglior arrampicatore del Tour. La nuova tappa comprende un nuovo Colle, quello dell'Iseran, il più alto d'Europa, perchè porta a 2769 metri, 119 in più del Galibier, che quest'anno si farà dalla parte più facile e senza le famose scale. Giudice supremo della giornata sarà, quindi, l'Iseran, la cui scalata, che si inizia proprimente a Lanslebourg, è di 1369 metri in 35 chilometri, cioè alla media del 4%. Il dislivello, però, che in alcuni punti è molto maggiore, è aggravato dallo stato della strada, per oltre metà sassosa, come era una volta il Galibier. Indubbiamente, quindi, la scalata sarà dura, ma anche qui c'è l'incognita della distanza dall'arrivo, ben 170 chilometri, che potrebbe rimettere ogni cosa a posto, come creare distacchi notevolissimi.

A stare alla carta, la conclusione, l'inversione del percorso favorirà di più le imprese dei migliori arrampicatori nella prima tappa dei Pirenei e nella seconda delle Alpi, avrà l'effetto contrario nella prima e nella terza delle Alpi, lascerà le cose come prima nella seconda dei Pirenei. Ma chi considera, come me, la tappa dell'Aubisque, del Tourmalet, dell'Aspino, del Peyresourde e quella dell'Allos, del Vars e dell'Izoard come le decisive del Tour non può che ritenere l'inversione favorevole agli uomini coi quali speriamo vincere il Tour, Bartali e Vicini.

Rimarrebbero, infine, da considerare gli avversari; ma questo sarà il tema del... terzo capitolo della mia presentazione del Tour; il quarto sarà quello in cui esaminerò la squadra italiana e il quinto quello in cui risponderò alla domanda che ho posto nel primo: «Quante probabilità abbiamo di vincere questo Giro di Francia?».

Giuseppe Ambrosini

PARTENZA PER IL TOUR

Con mezz'ora circa di ritardo sull'orario stabilito delle 21,23, sono partiti ieri sera per Parigi dieci dei dodici corridori italiani che disputeranno il «Tour». Rossi e Trogi, infatti, si trovano già da alcuni giorni nella capitale francese e domani si uniranno ai camerati che ieri sono stati per poche ore ospiti della nostra città. Bartali, Bergamaschi, Bini, Cottur, Servadei, Introzzi, Vicini e Simonini, ai quali si sono uniti nella nostra città Mariano e Molo, sono partiti alle 5,40 da Voltaggio ed in bicicletta per Novi, Alessandria, Asti. Poco sono giunti all'albergo che li ha ospitati fino all'ora della partenza. Bartali però ha viaggiato sulla automobile del C. T. Costante Girardengo, il quale ha immediatamente proseguito sulla stessa vettura per Parigi.

La galoppata compiuta a oltre trenta all'ora è servita a mettere in evidenza il notevole grado di forma raggiunto dai corridori formanti il gruppetto.

Il pomeriggio è trascorso in completo riposo e la fatica maggiore i corridori l'hanno certo sostenuta prima di partire, nell'affrontare la folla enorme di sportivi che ha gremito la piazza sotto la quale è giunto il treno. Disgraziatamente per i partenti l'espresso aveva oltre mezz'ora di ritardo, cosicchè la manifestazione di simpatia, con larga richiesta di autografi, ha potuto svolgersi in pieno, con grande soddisfazione degli amici ed ammiratori dei corridori.

Erano presenti: il signor Gelpi, della Federazione, il quale oltre ad assistere i corridori sarà pure commissario del «Tour», l'ispettore avv. Montalcini, il Vice-federale, il segretario della I Zona, sig. Cordero.

Società e calciatori

— Secondo notizie dell'ultima ora l'andata di Andreolo al Milan sarebbe divenuta in questi ultimi giorni quanto mai problematica. Si dà quasi per certo che il medio centro della squadra azzurra giocherà anche nella prossima stagione per i colori del Bologna. Della cosa comunque si interessa attualmente la Federazione giuoco calcio alla quale in tutta la faccenda spetterà l'ultima e decisiva parola, intanto si dà per imminente la partenza del giocatore per Montevideo per trascorrervi in famiglia un periodo di vacanza.

— Al centro attacco del River Plate, Sanguinetti, ariano ligure, che ha appartenuto alla Squadra Nazionale di Calcio dell'Uruguay, è pervenuta un'offerta da parte di una società italiana, della quale non è stato possibile conoscere il nome. Nei circoli sportivi di Buenos Aires si assicura che la trattativa sono a buon punto e che il Sanguinetti vorrà in Italia entro il corrente anno.

— I giornali «A Noite», di Rio de Janeiro, annunciano che al centro attacco della Nazionale brasiliana, Leonidas, una società francese di Calcio (pare si tratti della Sochaux) ha offerto l'ingaggio astro compenso di 300.000 franchi per la prossima stagione.

— L'ufficio voli e, che in questo periodo della stagione funziona in pieno, ha diffuso ieri a Roma una notizia sensazionale: il probabile ingaggio, da parte della Roma, del giocatore Monza dell'Ambrosiana. La notizia è stata smentita salomonicamente dalla Roma.

«Il cavallo prodigio»

Nearco venduto per circa sei milioni

Londra, 29 giugno.

Il giornale londinese *Evening Standard* pubblica che il cavallo Nearco è stato comperato per 60 mila sterline dal signor Martin H. Benson, che ha un allevamento a New Market.

La vendita del cavallo è condizionata al favorevole esame di un veterinario, ma si tratta di una clausola inclusa normalmente in Inghilterra nei contratti di compra vendita dei cavalli, e non ha altra importanza che formale. Il *Daily Telegraph* commentando l'acquisto fatto dall'Inghilterra del «cavallo prodigio» scrive: «Nearco è certamente uno dei grandissimi cavalli di questo secolo». Ricorda che il prezzo pagato per lui eguaglia quello pagato nel 1927 per Coll Boy, vincitore del Derby dello stesso anno. L'acquirente di Nearco, il signor Benson, ha dato al collaboratore ippico del citato *Daily Telegraph* i seguenti particolari sulla conclusione dell'affare: «Ho offerto cinquantamila sterline per Nearco subito dopo il Grand Prix. Nel pomeriggio di oggi ho ricevuto una risposta telegrafica nella quale si diceva: «Siete disposto ad aumentare la vostra offerta a sessantamila sterline?». Ho risposto affermativamente ed avuta conferma dell'accettazione da parte del signor Federico Tesio». L'imbattuto cavallo italiano è stato così assicurato all'allevamento britannico.

Il signor Benson ha aggiunto che non ha intenzione di far correre più Nearco, ma di destinarlo all'allevamento: la tariffa per i suoi servizi sarà fra quattrocento e cinquecento ghinee, che è il tasso più alto di tutta mai pagato in Inghilterra.

Tesio riceve offerte anche per esportare El Greco

Milano, 29 giugno.

Prima dello svolgimento, a San Siro, del Premio Manterosa, è giunto nel recinto del peso il signor Federico Tesio, al quale è stata tributata un'ovazione per la brillante vittoria di Parigi.

Da quanto risulta, il signor Tesio andrà a Roma per ottenere il diritto di esportazione definitiva per Nearco.

Risulta anche che il signor Tesio ha ricevuto un'offerta di 30 mila sterline per esportare El Greco, che andrebbe a finire come stallone in Australia. Il signor Tesio stesso, volendo però conservare la discendenza di Pharos in Italia, sarebbe disposto, qualora si facesse un consorzio in Italia, a lasciarlo qui anche ad un milione di quello che potrebbe avere vendendo El Greco all'estero.

De Florentis migliora il primato del campionato di maratonina

Firenze, 29 giugno.

Allo stadio Berta si è svolto nel pomeriggio su percorso di 25 chilometri il campionato italiano di maratonina su pista. Umberto De Florentis della Giordana di Genova è riuscito ad abbassare nettamente il primato stabilito nel 1912 da Carlo Speroni in 1,29'36"2/5, compiendo il percorso in ore 1,27'53"2/5 e migliorando così il tempo di quasi due minuti. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. De Florentis Umberto, della Giordana di Genova, in ore 1,27'53"2/5; 2. Morelli Spartaco, del C. S. Baracca di Milano, in 1,28'19"2/5; 3. Baldassini Giovanni, id., in 1,29'17"2/5; 4. Saccani Gino, della Ferrante di Parma, in 1,31'14"4/5; 5. Fanelli

Risultati vari

GRAVELLONA TOCE. — Corsa ciclistica dal «Tre Laghi» a 1. Godio (Gil Novara), media km. 34; 2. Colombara (id.); 3. Moretti (Gil Sebinese); 4. Mazzola (Gil Novara); 5. Bacchetta (id.).

NAPOLI. — Ippico. Premio Città di Napoli (L. 100.000, m. 2200): 1. Procle (Caprioli, 56); 2. Galileo; 3. Pizzo di Sevo. Distanze: cortissima testa, partito, una lungh. Totalizzatore: 6,50 (19) 5,50 6 6.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ESTERE

CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 29: Italia 13,10; New York 24,85; Londra 12,33; Parigi 6,92; Svizzera 56,94; Bruxelles 42,14; Amsterdam 137,85; Copenaghen 54,98; Stoccolma 63,45; Oslo 61,82; Varsavia 47,08; Praga 8,65; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Italia 94,15; New York 4,9857; Francia 177,87; Germania 12,50 3/8; Spagna 90; Amsterdam 8,9315; Belgio 29,8225; Svizzera 21,62; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,395; Oslo 19,90 1/8; Helsingfors 208,75; Praga 142,75; Budapest 25; Belgrado 217; Sofia 406; Bucarest 665; Costantinopoli 620; Atene 546,50; Varsavia 26,31; Buenos Aires (peso carta) pr. uff. 15; id. con uff. 19,01; Rio Janeiro con uff. 7,81; Yokohama 14. — Parigi: Italia 189; Londra 177,90; New York 35,91; Belgio 509,35; Svizzera 823; Olanda 1287,50; Germania 14,47. — Zurigo: Italia 22,94; Francia 13,1625; Inghilterra 21,62; New York 4,3617; Belgio 74; Olanda 241,45; Germania 175,70. — New York: Roma 5,6025; Londra 4,95 7/16; Berlino 3,9725; Amsterdam 55,35; Parigi 3,785; Bruxelles 16,95; Berna 22,92.

MERCATI

BESTIAME

Bergamasco, 29. — Da macello: vitelloni sopra l'anno al Mg. L. 335-57; vacche 1.a qual. 265-310; id. 2.a qual. 125-250; id. 3.a qual. 10-120; vitelli grassi 1.a qual. 50-54; id. 2.a qual. 46-50; equini 27-33. Da allevamento: vacche fattrici L. 1300-2400 per capo; giovenche 1400-2100; vitelli 80-300; lattonzoli 200-260; maiali (magroni) 320-400.

Casale Mont., 29. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 35-38; vacche 2500-3000 per capo; vitelli al Mg. 36-45; suini 46-48; maiali grassi 56-59.

Chieri, 29. — Bestiame da macello: buoi al Mg. L. 35-38; tori 28-34; vacche 34-38; vitelli 1.a qual. 51-47; suini 48-50; maiali grassi 46-50; lattonzoli da allevamento 50-70.

Fossano, 29. — Bestiame da macello: vacche al Mg. L. 33-35,50; vitelli 50-59; suini 38-50.

Reggio Emilia, 29. — Bestiame da macello: buoi 1.a qual. al Kg. L. 3,20-3,70; id. 2.a qual. 2,60-3,70; vacche comuni 2,60-3,10; id. di 1.a 1,90-2,60; id. di scarto 1,40-1,90; tori 2,60-3,10; manzette e giovenche 2,80-3,20; bitacchi 2-2,40; vitelli da latte di 30-75 Kg. 3,30-4; id. di 70-100 Kg. 4-4,80; maiali grassi da 144-150 Kg. 4-4,30; id. oltre 150 Kg. 4,30-4,80. Bestiame da allevamento e da lavoro: vitelli di 50-70 Kg. L. 3,40-4,10 al Kg.; id. di 70-100 Kg. 4,10-5,10; buoi 3,50-4; vacche 3000-5000 al paio; vacche vuote da lavoro 2000-2500; suini lattonzoli da 18-20 Kg. 75-85 per capo; id. 20-25 Kg. 85-100; magroni 50-60 Kg. 4,50-5,50 al Kg.; id. 60-70 Kg. 4,90-5,40; scrofe da riproduzione 700-1300 per capo.

Stradella, 29. — Buoi da macello 1.a qual. al Qi. L. 360-390; id. 2.a qual. 320-350; tori e torelli 270-300; vacche 200-260; vitelli 480-530; vitelloni 300-336; buoi da lavoro 350-380; manzi e manzette d'allevamento 340-360.

Valenza, 29. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. L. 29-32; vacche 27-30; vitelloni 40-45; vitelli 71-74; manzi 39-45; vacche pariture 22-24; giovenche 23-25; manzette 34-35. Bestiame da macello: tori al Mg. L. 30-33; vitelloni 40-46; torelli 33-36; buoi 30-36; vacche 26-29; manzi 36-39; sanati 71-75; maiali 64-67; giovenche 23-25; manzette 36-37; lattonzoli 115-125 per capo.

CEREALI

Bergamasco, 29. — Granoturco al Qi. L. 90-93; segale 120-124; avena 100-104; miglio 120-125; farina Ticinese 110-114; id. nostrana 100-104; panello di lino 103-104; id. di colza 45; id. di granone 68-70; crusca 70-80; pruschello 72-76.

Casale Mont., 29. — Granoturco al Qi. L. 79-84; segale 106-109.

Chieri, 29. — Granoturco al Qi. lire 78-83; segale 100-120; fave 95-100.

Fossano, 29. — Granoturco al Qi. L. 86-90.

Stradella, 29. — Granoturco al Qi. L. 89-90; id. fattia gialla 100-102; segale 110-130; avena 103-105; orzera e crusciello 85-95.

FORAGGI

Bergamasco, 29. — Fieno maggengo al Qi. L. 30-35; agostano 30-35; terzuolo 25-30.

Casale Mont., 29. — Fieno maggengo al Qi. 35-42; agostano 36-40; terzuolo 36-38; paglia di frumento 10-12.

Fossano, 29. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,50-4; paglia di frumento sciolta 1,30-1,40; id. pressata 2,20-2,30.

Stradella, 29. — Fieno maggengo nuovo al Mg. L. 48-50; agostano 40-42; erba medica 40-42; trifoglio 30-33; paglia di frumento pressata 15-16.

Valenza, 29. — Fieno maggengo al Qi. L. 37-38; agostano 36-37; terzuolo 35-36; fieno di erba medica 34-35; di trifoglio 27-29; di trifoglione stagionato 24-27; paglia mista di grano 11-12.

VINI

Casale Mont., 29. — Barbera all'Hl. L. 115-120; comune da pasto 105-110; grignolino e freisa 140-160.

Chieri, 29. — Freisa, la bratta lire 90-120; comune da pasto 80-95; vino fine da bottiglia 100-105; vino dolce chiarato 110-120.

Stradella, 29. — Vino comune da pasto inferiore ai 10 gradi al Qi. lire 100-110; id. gradi 10, 11-125; id. gradi 11, 120-145; id. gradi 12, 150-170; fino e finissimo di bottiglia 170-190; bianco vecchio 115-130.

Valenza, 29. — Vini da pasto ordinari all'Hl. L. 95-105; id. selezionati 105-115; barberati comuni 115-130; id. varietà 130-145; barbere usuali 150-165; id. superiori fini 165-175.

Oggi alle ore 21 serenamente spirava munito dei Conforti Religiosi

Bono Francesco fu G. B.

di anni 66

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Palmira Musi**, la sorella **Teresa**, il fratello **Giacinto** e le famiglie **Marisano, Musi** e **Boggero**. I funerali avranno luogo il 30, alle ore 10,30, in Ovada, nella Chiesa di N. S. dell'Assunta. Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. (000

UNA PREGE

Ovada, Villa Maria, 28-6-38-XVI.

Dopo lunghe sofferenze passava all'eterno riposo

Curti Lina in Piccone

Ne dànno il triste annuncio il marito **Annibale** coi figli **Renzo**, il fratello Dott. **Giacinto** con la moglie **Luisa Aletto**, il cognato insegnante **Penna**, nipoti e congiunti tutti. I funerali avranno luogo in S. Stefano di Montegrosso d'Asti il 1° luglio, ore 8,30.

Torino, via S. Giulia, 37.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 41-11

La ditta **G. Richaud-Birra Monabrea** annuncia il decesso dell'affezionato dipendente

G. Battista Carrera

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano.

Le Famiglie **PREVER, VILLA** e **BISOGLIA** con animo angosciato ma profondamente riconoscente ringraziano tutti quanti hanno, prima, sperato e trepidato, e poi, dopo la fulminea sciagura — che ha troncato la preziosa esistenza di

Giovanni Prever

divise il loro dolore che tutti ha conforto e rimpianto la irreparabile perdita.

Rivolgono un particolare ringraziamento alle Autorità ed a tutta la popolazione di Pinerolo e delle Valli pinerolesi che hanno, con commovente manifestazione, tributato alla venerata Salma l'estremo saluto.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Cattedrale di San Donato in Pinerolo il giorno 20 luglio p. v. alle ore 9,30.

Pinerolo, 30 giugno 1938-XVI.

Pompe Funebri Genta - Telefono 46018

Domenica 3 luglio, nel decimo terzo anniversario del transito di

Pier Giorgio Frassati

Mons. Vincenzo Cimatti, salesiano, Prefetto Apostolico del Giappone, celebrerà una Messa nella Parrocchia della Crocetta, alle ore 8,30.

Il giorno stesso, alle ore 21, Padre Umberto Blaglioni, Rosminiano, parlerà di Pier Giorgio nell'aula magna del Politecnico, via Mario Gioda, 32.

Nel primo doloroso anniversario della perdita del compianto

Angelo Carena

sabato 2 luglio, nella chiesa parrocchiale di Tesiona, alle ore 8, verrà celebrata la Messa di suffragio al caro Estinto.

La sconsolata mamma, ringrazia fin d'ora tutti quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

MEMENTO

Nel 2.o doloroso anniversario ne ricorderanno affettuosamente la memoria per il Dottor **GUSTAVO TABUSSO**, nella Parrocchia di N. Signora della Grazia (Cimitile), altare S. Cuore, alle ore 7,30, 8, 9, 11 del giorno 30 corr. La famiglia riconoscente quanti Lo ricorderanno. (3853

AGIP

Victoria
LA BENZINA DEGLI ITALIANI
LITTORIA
IL SUPERCARBURANTE
Petrolina
OLIO COMBUSTIBILE FLUIDISSIMO
PRODOTTI DI SICURO RENDIMENTO
Lubrificate con
Italoil
AZIENDA GENERALE ITALIANA PETROLI - ROMA
D. 16 - AR - 38

P. 8

Indispensabile è il Puro Estratto Carne Arrigoni P. 8 per preparare ottime pietanze con poca spesa e risparmio di tempo.

Questo rinomatissimo prodotto, il prediletto di ogni massaia, ha qualità impareggiabili: purezza, economia, praticità, alto rendimento.

ARRIGONI TRIESTE

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il «Telegramma Lettera» che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città. (62

GARESSIO PALAZZO MIRAMONTI
Gestione M. LAMBERTINI

RICCIONE LA PERLA VERDE DELL'ADRIATICO
Incantevole spiaggia internazionale
Alberghi - Pensioni - Ville - Appartamenti
Informazioni: AZIENDA DI SOGGIORNO - Riccione

GRAND HOTEL
ALBERGO VIENNA-TOURING
ALBERGO ANGELINI
ALBERGO LIDO
ALBERGO SAVIOLI
ALBERGO DES BAINS
ALBERGO AMATI-ZANARINI
ALBERGO EUROPA-MAZZONI
ALBERGO ROMA
ALBERGO ZANZANI

L'enigma Roosevelt

Il Presidente riconosce il diritto a ognuno di consumare largamente ogni bene: ma intanto cosa fa per diminuire le file dei diseredati e degli indigenti?

NEW YORK, giugno.

Per gran parte degli americani, quale che sia il partito a cui essi appartengono o la tendenza ch'essi seguono, il Presidente Roosevelt rappresenta ancora oggi un enigma. Solo pochi anni addietro il passatempo preferito dei radicali di ogni tinta, dai più accesi comunisti ai liberali avanzati, era di far segno al più illimitato disprezzo i tentativi «confusi» e frequentemente contradditori di Franklin D. Roosevelt, diretti a far sì che il sistema economico americano lavorasse per il bene della grande maggioranza della popolazione. Ci fu chi chiamò Roosevelt il «gallo riformatore» affacciando l'idea che i motivi reconditi di tutta la sua politica fossero di proteggere la classe dei *rentiers* contro il Lavoro, da una parte, e il capitalista-industriale dall'altro.

Anche i più equanimi ed equilibrati ritenevano che non appena si fosse determinato un sintomo di ripresa economica Roosevelt avrebbe dovuto volgere a *destra*. Il grido di «non disturbare la ripresa degli affari» sarebbe stato troppo forte perchè egli potesse perseverare nella via su cui s'era messo. Se poi la ripresa si rivelasse illusoria, un Presidente ch'era riuscito a intimidire il mercato borsistico sarebbe stato considerato come l'autore della perdizione nazionale e subissato sotto le maledizioni tanto dei radicali che dei conservatori. In tutta giustizia coloro che prevedevano esser Roosevelt destinato a cadere sotto il peso della politica riformatrice non avevano completamente torto. Essi, nelle loro previsioni, si appoggiavano ai precedenti. Nessun Presidente «progressivo» era riuscito a portare a conclusione un programma di riforme. Teodoro Roosevelt, il popolare «Teddy» della sua epoca, dopo essersi provato a smantellare i «trusts» provocò la crisi bancaria del 1907, ciò che lo determinò a favorire la formazione di uno dei più formidabili «trusts» dell'epoca: quello dell'acciaio e del carbone. Woodrow Wilson aveva cominciato assai bene il suo periodo presidenziale annunziando nel suo famoso opuscolo «New Freedom» che gli Stati Uniti dovevano liberarsi della tirannia del grande capitalismo. Ma le sue buone intenzioni concretate in un programma di politica interna furono travolte dal ciclone della guerra. Anche il Presidente Cleveland aveva fatto dei timidi tentativi di ribassare le tariffe per tagliare i profitti eccessivi degli industriali, tentativi infrantisi contro la volontà deliberata del Congresso che riceveva le sue istruzioni dai capitalisti. E nelle grandi città come New York, Cleveland, Chicago, ai sindaci «riformatori» era immancabilmente seguita, più vigorosa che mai, la risurrezione delle varie Tammany Hall, ossia delle corrotte «macchine» politiche locali. In una cosa, però, si sono sbagliati quelli che si sono appoggiati completamente ai precedenti.

Essi non hanno visto che l'equilibrio delle classi sociali è grandemente mutato dagli anni anteriori alla guerra. In quella epoca le «riforme» potevano avere una probabilità di successo solo se erano appoggiate dal cosiddetto «better element» il migliore elemento sociale. Detto elemento appena si accorgeva che le riforme toccavano la propria borsa in maniera pericolosa, si affrettava a rifugiarsi nella provata e solida tattica reazionaria. Ed è quello che avviene nel momento presente, ciò che, del resto, era stato preveduto. Il «better element» nelle varie elezioni tenutesi negli ultimi tempi s'è schierato contro i partigiani e i sostenitori di Roosevelt, dimostrando ogni volta che se ne presenta l'occasione la sua ostilità implacabile contro il «new deal»: Roosevelt è una figura assolutamente nuova nella vita americana: quella di un Presidente che rifiuta di rinunziare alle sue idee e al suo programma e nello stesso tempo non si lascia politicamente distruggere. Ciò che lo rende l'uomo politico più furiosamente odiato dall'elemento conservatore di quanti ce ne sono stati dal tempo di Lincoln. Il fatto che i circoli giornalistici più vicini alla Casa Bianca si siano formata l'idea che per il tempo che corre bisogna scegliere tra le alternative del dilemma: «Roosevelt o la reazione» è assai significante.

Toccava a un biografo straniero, Emil Ludwig, dimostrare che Roosevelt è fatto di una stoffa assai più consistente e solida di quella del Presidente Cleveland, di Teodoro Roosevelt o di Woodrow Wilson. Il libro di Ludwig (*Roosevelt: A Study in Fortune and Power, by Emil Ludwig*, New York: The Viking Press, dollari 3) non è completamente soddisfacente. E' annebbiato da un nebuloso misticismo giudaico che lo spinge a riferirsi troppo spesso al Destino e alla Fortuna; sembra non comprendere chiaramente il fenomeno del «new deal» che ha portato all'Organizzazione di Ricostruzione Nazionale (N.R.A.). Il Ludwig, inoltre, non è molto accurato nel riferire i fatti e infastidisce il lettore per la frequente confusione che fa tra i diversi uomini politici americani. Egli è soprattutto felice nel descrivere gli anni formativi del giovane Roosevelt. Recatosi in Germania all'età di quattordici anni, Roosevelt vi fu arrestato quattro volte in un giorno. Una volta per aver colto qualche ciliegia lungo una strada di campagna, un'altra per esser entrato in bicicletta nella sala d'aspetto di una stazione ferroviaria e altre due volte per crimini dello stesso genere.

Quando sei anni fa Roosevelt salì al potere, l'impressione che il pubblico americano in genere aveva di lui, si concretava nel giudizio datone da uno dei più famosi giornalisti d'America come di «un uomo eccessivamente impressionabile, senza una ferma comprensione degli affari pubblici e senza solide convinzioni... un'amabile persona con numerosi impulsi filantropici, ma non pericoloso nemico di alcuno». Ma Roosevelt aveva dimostrato fin dagli anni anteriori alla guerra, quando come senatore statale di New York, capeggiò una rivolta contro una pericolosa cricca di banchieri, come sotto l'apparenza amabile e sorridente il suo carattere fosse risoluto e capace di affrontare situazioni richiedenti determinazioni precise e ferme. In quella lotta si può scorgere il germe del «new deal». Fin d'allora, il gentiluomo di campagna Roosevelt cercava un miglior equilibrio tra gli interessi cittadini e gli interessi rurali. Il programma presidenziale di tanti anni più tardi sarà informato alla stessa idea: uguagliare le condizioni economiche tra la città plutocratica e la campagna impoverita, tra l'Est metropolitano e il Sud e il West saccheggiati e spogliati delle loro risorse. Ludwig mette in evidenza il fatto che l'attuale Presidente, come il suo lontano cugino «Teddy», è un pragmatista piuttosto che un filosofo meditante sui fini ultimi dell'Universo. Quest'è la ragione della sua grande agilità come direttore della scena politica. L'inverno scorso la causa del «new deal» sembrava perduta. Anche i sostenitori più fedeli del Presidente sembravano costernati. Ma l'avventura di Roosevelt con la deflazione è stata una lezione salutare. Cedendo ai fanatici del pareggio del bilancio sembra abbia voluto dire: «Io ho seguito i vostri consigli deflazionisti e guardate quello che n'è seguito. Una altra depressione». Dopo di che, volte le spalle ai conservatori, riprese la sua via. Roosevelt ha riconosciuto il diritto a ognuno, in una terra ricca come l'America, di consumare largamente di ogni cosa. Ma come i discredati e gl'indigenti potranno esser messi nella categoria dei produttori Roosevelt non ha fatto ancora chiaramente intendere. Una distribuzione della terra? Un boom degli armamenti con lo sbocco in una guerra? Il Ludwig insiste nel mettere in evidenza il troppo amore di Roosevelt per la marina di guerra di cui fu una volta Sottosegretario di Stato. In questo appassionato amore per il mare alcuni vedono un pericolo se accadesse a Roosevelt ogni fiducia nella politica interna diffidano di lui in politica estera. Le navi americane, pensano costoro, si spostano nei cinque oceani a volontà dell'ex-Segretario della Marina e vengono inviate in luoghi dove farebbero meglio a non esserci. Ma altri concludono che fino a quando una nuova guerra mondiale non apparirà prossima, non ci sono altri uomini che possano a preferenza di Roosevelt fronteggiare la terribile situazione presente.

Amerigo Ruggiero

Cento anni fa

Reale Società del Tiro a segno

La sollecitudine con cui fu ordinata e compiuta in sì breve spazio di tempo questa nobile istituzione ed il brevetto di approvamento di cui l'ha degnata il magnanimo Monarca, manifestano abbastanza che le utili imprese ottengono onore fra noi quante in ogni altra terra italiana, allorchè sono d'incremento al comodo nazionale, promuovono qualche utile disciplina e insiememente lo spirito marziale di che fu sempre animato il Piemonte, quelle pur anche diffondono onor già della gentilezza e della cortesia.

Il luogo prescelto dalla R. Società per le sue annuali esercitazioni è alla destra dei giardini del real castello del Valentino, destinato alla pubblica esposizione degli oggetti d'industria e di belle arti. Bello e veramente mirabile per eleganza e per magnificenza riuscirà l'edificio costruendo alla R. Società, e cominciato al valente architetto sig. Carlo Sada. Finora non se ne vede che un braccio, e non ancora ben terminato; ma da questo rilevasi quale e quanto sarà nel complesso. Quel verzicare di interessi i giovani, speranze della Patria, nell'uso delle armi volute dall'età insieme, come gli antichi si esercitavano alla spada e alla lancia nelle giostre e nei torneamenti.

(Dalla «Gazzetta Piemontese» del 30 giugno 1838).

Continua l'ondata al rialzo nella Borsa di New York

New York, 29 giugno.

Per l'ottava giornata consecutiva, ciò che non accadeva dal 1936, sono stati registrati aumenti su tutta la quota variando da 2 a 5 punti in media, mentre alcuni titoli che erano da tempo inattivi e trascurati hanno fatto balzi anche di quindici punti. Nell'aumento gl'industriali sono stati guidati dalle General Motors che hanno guadagnato due punti, dalle U. S. Steels che ne hanno guadagnati tre e dalle American Telephon e Telegraph che salite di 4 punti nella prima mezz'ora di contrattazioni, hanno conservato il guadagno in chiusura. Le contrattazioni sono state così numerose che per molti titoli i registratori dei prezzi spuntati non hanno potuto seguire la vorticosa attività degli operatori. (*U. P.*)

Hodza riceve i rappresentanti delle nazionalità polacca e ungherese

Vienna, 29 giugno.

La stampa polacca esprime oggi l'indignazione dell'opinione pubblica contro i soprusi e le coercizioni messi in atto nella Cecoslovacchia per quanto si riferisce alle iscrizioni alle scuole.

Gendarmi cecoslovacchi avrebbero costretto i genitori di bambini di nazionalità polacca, ad iscriverne i loro piccini alle scuole ceke. Fatti di questo genere si sarebbero specialmente verificati a Jablunkau ove in alcuni casi i genitori polacchi che facevano resistenza, sono stati licenziati dalle imprese dove prestavano lavoro.

Il presidente del Consiglio, Hodza, ha oggi ricevuto il deputato Wolf, del partito polacco, il quale ha chiarito al Capo del Governo quali siano le pretese e le rivendicazioni che stanno alla base della soluzione del problema nazionalitario polacco.

Hodza ha ricevuto anche i rappresentanti del partito unitario ungherese con i quali ha discusso sul memoriale a suo tempo presentato dalla minoranza magiara.

La Svizzera è uno dei Paesi più poveri di nascite

Berna, 29 giugno.

Nel recente Congresso della Società Svizzera per la statistica e per l'economia popolare, è stato constatato che la Svizzera è uno dei Paesi più poveri di nascite di tutto il mondo: mille donne svizzere, durante tutto il periodo della loro fecondità, danno la vita solo a 780-800 bambini.

Nel bilancio vitale del popolo svizzero, mancano oggi circa ventimila nascite all'anno. Nella condizioni della mortalità, vi è stato un miglioramento, e ciò ha per conseguenza che la popolazione svizzera, che nel 1930 contava 4.065.000 anime, raggiungerà nel 1945 un massimo di circa 4 milioni e 250 mila abitanti, ma già alla fine del 1960 discenderà di nuovo a 4.093.000 anime. Allora le persone al di sopra dei 65 anni saranno 470 mila invece di 320 mila quante sono oggi. Invece di un milione di bambini non ve ne saranno che 680 mila. A lungo andare, la esistenza stessa della Svizzera sembra minacciata, a meno che nel frattempo non siano prese delle misure.

IL LUTTO DEGLI EBREI per l'impiccagione di Youssuf

Tentativi di dimostrazione impediti dalla polizia Bandiere abbrunate e sospensione dal lavoro

Gerusalemme, 29 giugno.

La giornata è trascorsa relativamente tranquilla. Il fermento tra gli ebrei per l'impiccagione di Beniamino Joussuf, avvenuta stamane alle 8 nel cortile delle carceri di Caifa, è stato grandissimo e dura tuttora; ma le autorità dominano saldamente la situazione.

Già stamane mentre l'ebreo era impiccato a Caifa, le autorità trasferivano la quasi totalità delle forze armate lì sul luogo impiegate nella repressione del terrorismo arabo, al mantenimento dell'ordine pubblico nelle città e nelle zone abitate in prevalenza da ebrei, sicchè queste sono apparse di colpo abbondantemente presidiate, inducendo a prudenza anche gli elementi più accesi. Qua e là gruppi di ebrei hanno tentato di riunirsi, ma la polizia, impiegando energicamente i bastoni sfollagente dopo le ritualli intimazioni, ha disperso ogni inizio di assembramento. A eventuali reazioni avrebbe provveduto la truppa in piano assetto di guerra che seguiva come un'ombra i reparti di polizia. Gli ebrei per qualche tempo hanno tentato di riunirsi nuovamente, ma quando hanno visto che la polizia e la truppa non avrebbero dato loro tregua, hanno rinunciato a qualsiasi velleità di dimostrare.

In tutte le sedi di polizia autoblinde-mitragliatrici sono pronte per l'impiego immediato. Oltre a 500 reparti mitraglieri sono stati autocarrati e radunati nelle località più pericolose e nei nodi stradali di maggior importanza. Rinunciato alle dimostrazioni di piazza, gli ebrei, quasi rispondendo a improvvisa parola d'ordine, hanno esposto bandiere nere alle finestre delle abitazioni. La polizia le ha immediatamente sequestrate.

Nel pomeriggio nuove bandiere sono apparse, ma ai secondi piani soltanto, per impedire che gli agenti le strappassero dalla strada. Il giuochetto ha avuto breve durata perchè la polizia ha chiesto l'intervento dei pompieri i quali con le loro scale hanno strappato anche queste bandiere, gli esportatori delle quali, naturalmente, non hanno fiatato.

Tanto a Gerusalemme quanto a Tel Aviv tutti i negozi ebraici sono chiusi. In quest'ultimo centro l'arresto di ogni attività cittadina è totale, mentre parziale lo è a Gerusalemme. Gli arabi, inutile dirlo, svolgono la loro attività in modo normalissimo.

Nel pomeriggio la autorità hanno esteso il coprifuoco, ch'era in vigore ieri sera: fino a nuovo ordine durerà dalle ore 19 fino alle 6 del mattino.

La salma di Ben Joussuf è stata sepolta nel pomeriggio nel cimitero della colonia agricola ebraica di Rishpina, presso Galilea, alla quale il giustiziato apparteneva. Era infatti uno dei membri più in vista del locale gruppo operaio revisionista. Nel momento della sepoltura gli operai ebrei di tutta la Palestina hanno sospeso il lavoro.

Il commissario ha fatto pochi minuti prima dell'esecuzione questa dichiarazione: «Sacrifico la vita nella speranza che gli ebrei di Palestina si rendano conto che la moderazione ha resi dimostrata da due anni in qua ha un effetto disastroso».

Dodici ebrei feriti a Tel Aviv

Tel Aviv, 29 giugno.

Poco prima dell'entrata in vigore del coprifuoco gli ebrei hanno compiuto un ennesimo tentativo di dimostrazione. Sono stati subito energicamente caricati dalla polizia. Dodici ebrei sono rimasti feriti e quattro di essi si trovano all'ospedale in condizioni abbastanza gravi. (*U. P.*)

I sionisti sudafricani solidali con quelli di Palestina

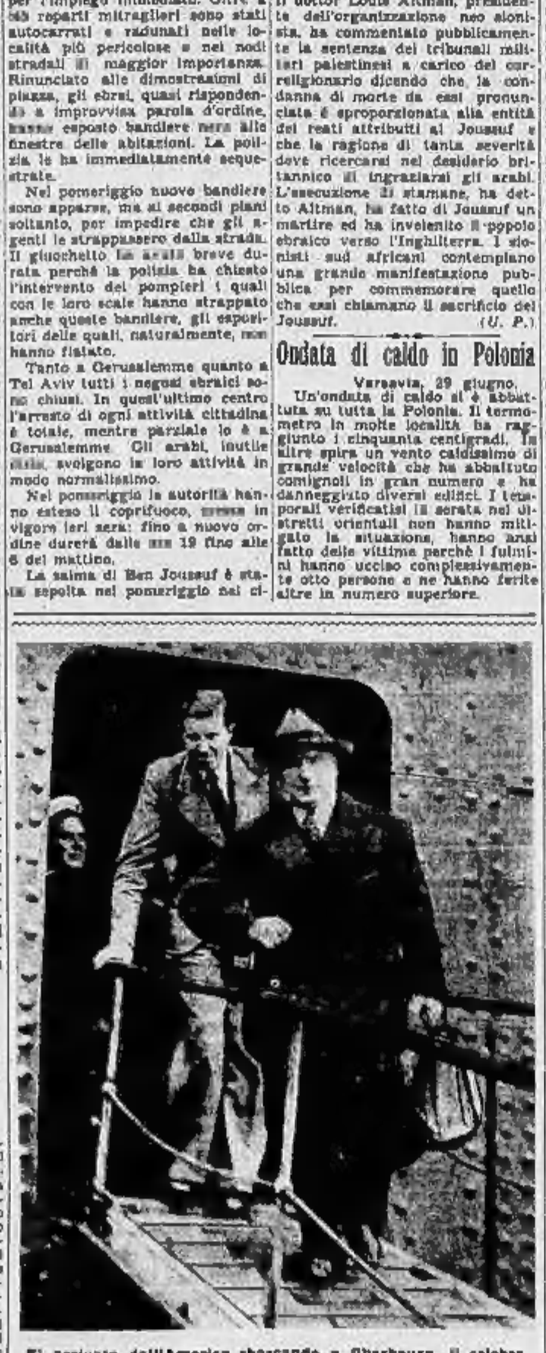
Città del Capo, 29 giugno.

Gli ebrei del Sud Africa sono irritatissimi per l'esecuzione dell'ebreo palestinese Beniamino Joussuf avvenuta stamane a Caifa. Il dottor Louis Altman, presidente dell'organizzazione neo sionista, ha commentato pubblicamente la sentenza dei tribunali militari palestinesi a carico del cor-religionario dicendo che la condanna di morte da essi pronunciata è sproporzionata alla entità dei reati attribuiti al Joussuf e che la ragione di tanta severità deve ricercarsi nel desiderio britannico di ingraziarsi gli arabi. L'esecuzione di stamane, ha detto Altman, ha fatto di Joussuf un martire ed ha invelenito il popolo ebraico verso l'Inghilterra. I sionisti sud africani contemplano una grande manifestazione pubblica per commemorare quello che essi chiamano il sacrificio del Joussuf. (*U. P.*)

Ondata di caldo in Polonia

Varsavia, 29 giugno.

Un'ondata di caldo si è abbattuta su tutta la Polonia. Il termometro in molte località ha raggiunto i cinquanta centigradi. In altre spira un vento caldissimo di grande velocità che ha abbattuto comignoli in gran numero e ha danneggiato diversi edifici. I temporali verificatisi ieri sera nei distretti orientali non hanno mitigato la situazione, hanno anzi fatto delle vittime perchè i fulmini hanno ucciso complessivamente otto persone e ne hanno ferite altre in numero superiore.



E' arrivato dall'America sbarcando a Cherbourg, il celebre scienziato Alexis Carrel, l'autore del volume «L'uomo questo sconosciuto». Il prof. Carrel si reca nella sua proprietà di S. Clides, in Bretagna, per proseguire con Lindbergh, il notissimo aviatore e studioso di scienze biologiche, le appassionanti ricerche da tempo iniziate sul «cuore artificiale».

Sul fronte di Castellon

I nazionali combattono nell'abitato di Fanzara

L'odissea di 6500 cittadini di Onda durante cinque giorni di battaglia

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 29 giugno.

I combattimenti continuano accanitissimi. L'avanzata si svolge con grandi difficoltà; ai contrattacchi nemici contro ogni posizione appena conquistata, si aggiunge l'enorme resistenza che incontra ogni tentativo di rottura del fronte nemico su tutta la linea, che va da Punzano al mare, lungo il fiume Mijares.

Continua dunque, come dicevamo ieri, la fase di sondaggio e di sbocconcellamento del fronte, di ricerca del punto di minor resistenza. Le Divisioni navarresi del generale Garcia Valiño hanno proseguito l'ampliamento del fronte verso occidente e hanno avanzato sensibilmente fra i villaggi di Alcora e Fanzara. Mossa dalle colline intorno al passello di Arnya, occupato ieri l'altro, una colonna ha raggiunto l'abitato di Fanzara, all'interno del quale si combatte asprissimamente da stamane. Le truppe hanno passato il fiume nelle vicinanze del passo e hanno preso posizione sulla sponda sinistra, costituendo una nuova testa di ponte che può affiancare l'avanzata nazionale a sud del Mijares verso il mucchio di Espadan, che protegge Segunto.

Oggi si sa meglio che è accaduto nel grosso paese di Onda, i cui diecimila abitanti erano in gran parte fuori delle case quando l'agglomerazione fu occupata. E' stata una terribile odissea. All'avvicinarsi delle truppe nazionali subito scorse la gente fu costretta a lasciare le case per concentrarsi nella borgata di Nules, sulla costa, a mezza strada fra Castellon de la Plana e Segunto. Ma quando furono sulla strada maestra, gli abitanti osservarono ad una certa distanza i segni di una battaglia che avveniva verso sud, proprio sulla strada che essi dovevano seguire. Si videro chiaramente gli aeroplani abbassarsi a bombardare le linee rosse, il che significava che era impossibile tentare la fuga per quella via. I militi rossi, che scrivevano la popolazione, compresero che bisognava tornare indietro per cercare un altro scampo e gli abitanti ne approfittarono per sbandarsi. Dopo poco tempo il grosso della popolazione s'era raccolto istintivamente nelle grandiose grotte che si trovano a poca distanza dal castello e nominano con i sotterranei di questo: grotte capaci di albergare alcune migliaia di persone. I militi rossi si rifugiarono dal loro canto nel castello, recinto adatto alla difesa, ove si preparavano febbrilmente a resistere.

Intanto si avvicinava una colonna nazionale al paese. Essa arrivò a un colpo di fucile dalle prime case; ma non poteva entrare, perchè dal castello le raffiche di mitragliatrici sbarravano la strada. Passò un giorno intero, poi la notte, poi un secondo giorno, poi un terzo. I nazionali entrarono nel paese solo alla fine del terzo giorno, mentre la popolazione atterrita, affamata, disorientata presa fra due fuochi, aspettava nelle grotte e nei sotterranei la liberazione. Ma la liberazione non poteva ancora avvenire. Presa la borgata di Onda, restava da smantellare il castello. La sparatoria si era affievolita, ma gli ultimi nuclei di resistenza si difendevano ancora sotto le muraglie merlate della fortezza. Passarono altri due giorni terribili. Il quinto giorno la battaglia intorno al castello, durò da mane a sera. I militi rossi avevano ricevuto l'ordine di resistere fino alla morte; speravano che la ritirata sarebbe coperta alla fucilazione.

Fu necessario l'intervento della aviazione e delle grosse artiglierie, perchè quindi gli servatorio si arrendessero. Il forte mitragliando ogni volta i difensori. Ma l'attacco non aveva una efficacia assoluta poichè i rossi si facevano scudo delle compiesse opere difensive del castello.

Era il quinto giorno di battaglia che la gente di Onda si aggruppava attorno ai più risoluti, pregando per la liberazione. Alla fine di quella giornata tragica, il Comando nazionale diede ordine di affrettare l'epilogo con tutti i mezzi. Un nuovo intervento dell'aviazione, con bombe potentissime la cui esplosione spezzettava a poco a poco le muraglie del castello, fu seguito da una concentrazione di artiglieria demolitrice sulle creste e sulle torri della fortezza. Poi la fanteria si lanciò all'attacco della collina, su cui si adagia il castello. Quando finì il fragore dell'esplosione, i primi abitanti uscirono dai sotterranei e incontrarono qualche pattuglia nazionale che perlustrava il terreno.

I soldati furono chiamati, invitati a difendere gli abitanti. L'oro della liberazione era suonato. 6500 villici uscirono da quei sotterranei e raccolti in uno stato pietoso nei pressi del paese, dove ricevettero i primi alimenti. Fra i redimiti erano alcuni militi rossi che avevano condiviso spontaneamente la sorte dei profughi, rischiando tutto per il tutto, nella speranza di poter raggiungere le file nazionali. Essi hanno chiesto di essere inquadrati senza indugio per combattere nelle prime file.

Riccardo Forte

Suocero di un miliardario costretto a fare il terrazziere

New York, 29 giugno.

Mentre molto si discute su eventuale crisi economica e su possibilità di ripresa, è segnalato un caso poco comune che si è presentato agli impiegati addetti all'ufficio governativo di collocamento. Lo suocero del miliardario Jacob Astor, Francis Frank, ha narrato di aver perduto fin l'ultimo centesimo, in una serie di disavventure, e, mancandogli qualunque aiuto da parte del genero, ha chiesto di ottenere un'occupazione di qualsiasi genere.

Poichè non erano disponibili che due posti da terrazziere, il Frank si è dichiarato disposto a lavorare di pala e piccone, pur di non essere costretto a chiedere l'elemosina.

Alla Camera dei Comuni

Lo scandalo dei violati segreti militari

Londra, 29 giugno.

La battaglia sull'affare dei segreti militari comunicati dal deputato Sahdys al Ministro della Guerra, sta fraalonandosi in molti piccoli episodi. Prima di fare di essi una breve cronaca, occorre segnalare come di tale battaglia tutta Londra parli e come ci sia chi ritiene che essa possa mettere in serie difficoltà le batterie del Governo: naturalmente queste sono voci tendenziosamente esagerate, e certamente premature: Chamberlain non ha ancora dichiarato quale posizione il Governo intende assumere nella questione che, come rilevavamo ieri, ha due aspetti: quello episodico, riferentesi cioè alla disputa fra il deputato Sandys ed il Procuratore generale dello Stato, e quello di principio, riferentesi all'immunità parlamentare nei confronti della legge per la difesa dei segreti di Stato.

La Camera ha dibattuto tutto oggi sull'argomento e i giornali, facendole eco, hanno detto la loro. Tutta la stampa, sulla questione di principio è d'accordo: anche i giornali conservatori in generale chiedono una profonda revisione della legge e soltanto qualche foglio, *Daily Express* per primo, e soltanto per inciso, scrive che: «ci deve essere una punizione per quei funzionari che dànno informazioni che non dovrebbero dare...»; e a questo inciso segue un «ma» grosso come le cannonate editoriali dei giornali dell'opposizione.

Allarmi

Il Daily Telegraph di domattina in un primo editoriale, un articolo leggere come venti volumi di Diritto costituzionale, scrive:

«C'è un vero e proprio pericolo nella situazione, che cioè il Parlamento spinga la questione dei propri privilegi troppo lontano. Dovrebbe essere abbastanza chiaro che tali privilegi non possono essere onestamente trascati a detrimento della sicurezza nazionale. Questo è assiomatico. D'altra parte esiste una autentica difficoltà, e non soltanto in Parlamento, contro i tentativi di emanare la legge per la difesa dei segreti di Stato oltre quello per cui la legge era stata contemplata ed approvata. Se nasce il sospetto che tale legge possa essere utilizzata per proteggere i Ministeri e i Ministri nel rendere pubbliche le loro manchevolezze, diverrebbe subito una tirannia e sarebbe presto finita di quella stessa autorità che l'ha posta in atto».

A questo punto il giornale suggerisce, molto opportunamente, che «si deve trovare qualche via di uscita che possa adeguatamente salvaguardare i segreti militari e certi servizi della Difesa nazionale e allo stesso tempo non impedire la critica o perfino la denuncia quando c'è utilità di parlare chiaro».

Il giornale stesso però si accorge quanto questo sia difficile e scrive:

«Mantenere in equilibrio la bilancia fra questi estremi sarà sempre un dilemma per i Governi democratici, ma c'è, noi siamo persuasi, una maniera per farlo».

Episodio saliente della battaglia combattuta oggi ai Comuni è dato da un conflitto fra l'inchiesta parlamentare annunciata ieri e l'inchiesta militare ordinata pure ieri.

Una citazione in divisa

A questo conflitto, che non è durato molto a lungo grazie alla abilità del Primo Ministro, è stato aggiunto colore dal fatto che all'inizio della seduta il deputato Sandys ha comunicato allo speaker di avere ricevuto l'ordine di presentarsi in uniforme davanti alla Commissione di inchiesta militare ordinata ieri e ha chiesto se tale ordine non costituiva palese violazione dei privilegi parlamentari.

Lo *speaker* ha risposto che, pur non potendo egli sentenziare se ci fosse violazione di tali privilegi, poteva assicurare Sandys che il caso da lui esposto era tale da riconoscersi come *prima facie* evidente.

Il Primo Ministro, allora, ha proposto che in seguito alla decisione dello speaker, la cosa dovesse essere differita al comitato per i privilegi: Attlee ha ribattuto cercando di accelerare la procedura. Churchill, suocero di Sandys, ha proposto che, frattanto, la citazione a comparire davanti alla Commissione militare dovesse essere sospesa, al che Chamberlain ha risposto che il ministro della Guerra aveva già pensato a dare disposizioni perchè il provvedimento fosse sospeso.

Dopo che ebbero parlato altri oratori (fra grandi e piccoli, una ventina; e tutti quanti sembravano professori di diritto costituzionale, e sono andati a ripescare la storia dal 1700 in su) Hore Belisha ha spiegato qual'è l'esatta posizione della cosa rispetto all'inchiesta ordinata dal Consiglio superiore dell'Esercito.

Tre inchieste

Il Ministro della Guerra ha detto che tale Consiglio superiore, avendo appreso che un ufficiale aveva mancato ai propri doveri, ritenne suo dovere proteggere l'interesse della disciplina e quello generale e quindi ordinò l'istituzione di una commissione di inchiesta. Questa — ha detto il Ministro — è la procedura ordinaria seguita dai regolamenti militari. Nè si può eccepire che tale Corte militare intralci i privilegi parlamentari. Lo scopo dell'inchiesta militare era quello di stabilire come e perchè un ufficiale dell'esercito britannico aveva mancato alla fiducia in lui riposta. Precisare tale fatto è cosa di utilità pubblica e perciò è necessario che sia fatta un'inchiesta militare.

Alla fine della discussione, la Camera ha approvato senza votazione la proposta del Primo Ministro, che, cioè, la questione della violazione dei privilegi parlamentari contro il Sandys sia deferita al comitato dei privilegi, il quale è composto di dieci persone nominate all'inizio della legislazione e del quale è primo membro lo stesso Premier.

Così, attualmente, vi sono in corso tre inchieste: quella militare, la commissione paritetica parlamentare e la commissione, pure parlamentare, dei privilegi: questa, come le precedenti, istruirà la faccenda ascoltando il denunziante e quanti altri crede e presenterà le conclusioni alla Camera dei Comuni, la quale poi deciderà, sempre dopo adeguata discussione, se accettare o respingere le conclusioni della Commissione, la quale si è radunata stamane mezz'ora dopo che era stato deciso di deferirle l'istruzione della denunzia fatta dal Sandys.

Leo Rea

Le campagne giapponesi allagate per il maltempo

200 mila persone cacciate dalle acque

Tokio, 29 giugno.

Si apprende questa mattina che in seguito ai terribili acquazzoni e grandinate di questi ultimi giorni che hanno inferito sul paese, enormi danni sono stati sofferti in parecchie località del Giappone. Tutti i fiumi sono straripati ed estese regioni sono allagate. Buona parte dei campi in pianura, biancheggianti i corsi dei fiumi, tutti coltivati, sono stati completamente sommersi ed il raccolto è andato distrutto.

Pressochè tutte le strade provinciali che portano a Tokio e le linee ferroviarie sono impraticabili. Oltre duecentomila rifugiati si sono raccolti sopra le colline, dove immediatamente sono stati approntati degli accampamenti da parte della Croce Rossa.

Piogge torrenziali sono cadute tutto attorno a Tokio e a nord della città, provocando estesi allagamenti e numerose frane. Novemila abitazioni di Tokio sono più o meno allagate e hanno dovuto essere evacuate dagli abitanti. Un franamento di terreno a Yokosuka ha fatto crollare una scuola. Venti alunne che vi si trovavano, sono rimaste sepolte sotto le macerie, dalle quali sono state estratte dopo qualche tempo.

L'ultimo danese che era in Russia è ritornato in patria

Descrizione impressionante sulla vita dei contadini bolscevici

Copenaghen, 29 giugno.

L'ultimo danese che si trovava in Russia ha fatto oggi ritorno a Kopenaghen. E' un agricoltore il quale ha vissuto ben 45 anni in Siberia.

Egli ha fatto una descrizione impressionante delle condizioni in cui versano i contadini nella Russia bolscevica. La loro miseria è spaventosa ed anche i più giusti e modesti reclami non solo rimangono inascoltati, ma vengono fieramente repressi.

Il vecchio agricoltore ha aggiunto che è difficilissimo procurarsi della biancheria e degli oggetti di vestiario. Un vestito decente costa per lo meno 850 rubli ed una cravatta non ne costa meno di 90. Si tratta di prezzi addirittura iperbolici, poichè 850 rubli valgono circa 4500 lire, e nessuno dei lavoratori agricoli che popolano la Siberia è certo in grado di spendere una somma simile per vestirsi. Anche l'alimentazione di questi disgraziati è appena sufficiente a non morire di fame. Inoltre, eccezione fatta per le grandi città, la pubblica illuminazione nei paesi e villaggi è costituita da poch candele di sego collocate nelle località di maggior traffico.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7.45: Ginnastica in camera — 8.15,14-17,20: Giornale Radio — 11,20-12,50: Orchestrina Gluzu — 12,50-13: Dischi di musica varia — 13,15: Trasmissione da Stoccarda: Concerto di musica leggera. Piccola orchestra diretta da Willy Barz. Solisti: Michael Danzi, Hans Brandle e Carl Lamia — 14,10: Cronache turismo — 14,15-14,20: Borsa.

Ore 16,40: Camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Concerto vocale col concorso del soprano Esmeralda Cesari e del tenore Aldo Nevi — 17,50-17,55: Movimento fisico sera dell'Impero. Bollettino presagi — 18-18,25: Programma speciale per gli equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 18,25-18,35: Spigolature cinematografiche di Stadium — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestrina melodica — 20: Resultati comunicazioni dell'Ente — 20,20: Commento dei fatti del giorno — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21: Stagione lirica dell'Ente: «Il gallo d'oro», opera in tre atti di Nicola Rimski Korsakow; maestro concertatore e direttore d'orchestra: Maestro Umberto Berrettoni; maestro del coro: Armando Sarcoli. Negli intervalli: attualità. Giornale Radio. Situazione generale e previsioni tempo. Dopo l'opera: previsioni regionali del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 15: Dischi di musica da camera — 15,15: I concerti per solisti ed orchestra, direttore M° Armando La Rosa Parodi (violinista Enrico Pierangeli) — 14-14,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze.

Ore 18: Musica varia e canzoni — 19,10: Fatti del giorno e curiosità — 19,20: In giro per il mondo, curiosità della Radio. Negli Igloo degli esquimesi. Sulla parete del tempio. Nella fantasia di Lucio Ruellero — 20-20,30: Voci. TO I — 20,30: Concerto Bandistico diretto dal M° Ennio Arlandi. Nell'intervallo: Asterischi — 21: Quando si vuol essere graditi: «In 8 domande» scherzo di Ardulino — 21,20: Trio di archetto. Inno e Marcia della Stirpe Italiana, indi musica da ballo sino 22,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 20,35: Radiocronaca delle Terme di Caracalla — 20,45: Trasmissione opera «Rigoletto» di Donizetti dal teatro delle Terme di Caracalla — Negli intervalli: Conversazione - Giornale radio.

LIONEA: Bruxelles I: Ore 20: «Sogno di un valzer», operetta di O. Straus. - **Bruxelles II:** 20: «Il flauto magico» op. di Mozart - «Alcesta» di Donizetti dal teatro delle Terme di Caracalla - «La rebbia allegra», operetta di Lehar - **Amburgo:** 20,10: «Ulisse», op. di Brandt - **Milano:** 20,30: «Orfeo», op. di Gluk - **Radio Parigi:** 20,30: Trasmissione dall'Opera Comique — **PRAGA: Radio Cenerì:** 20,15: «Giochi di prestigio» di K. Goetz - **Parigi P.T.T.:** 20,30: «Davide Copperfield», dramma di M. Maurey.

Troppo tardi!

è una cattiva parola.

C'è il caso di sentirsela dire dal droghiere o dal salumiere se non vi affrettate a comperare l'Estratto di Carne Cirio che si vende in questi giorni a bassissimo prezzo. Correte, non aspettate domani. Meglio un vasetto pieno oggi che due vuoti domani

Vendita Eccezionale Estratto Carne Cirio

PANTALONI BIANCHI
per tutti gli sport
Bleumer
Via Lagrange 11
TORINO - Tel. 53 059

COMPLETI ESTIVI
Confezione accurata
I migliori tessuti
Ai migliori prezzi

MALATTIE GENITO-URINARIE
RENI, VESCICA
PROSTATA URETRA
Visite dalle ore 9,30 - Dr. S. A. BRUNA
Corso Vinzaglio 9. Tel. 42-471 - Ore 14-20
(Aut. Pref. 9881 - 23-3-36-XIV)

ACQUA DI ROMA

CRONACA CITTADINA

Problemi urbanistici

Le demolizioni di via Bertola e il rinnovamento dei vecchi quartieri

Il risanamento del tratto di via Bertola da via Pietro Micca a via Venti Settembre, limitato in un primo tempo a via San Tommaso, sia ora per essere esteso anche al secondo isolato, con esclusione dei palazzi di via Santa Teresa che rivoltano nelle due strade trasversali. L'isolato, costituito, presenta già le vuote occhiaie delle sue finestre scardinate e l'inizio della demolizione è imminente.

Sull'area che risulterà libera saranno costruiti edifici, la cui architettura si intonerà con le linee dei nuovi fabbricati sorti sull'opposto lato di via San Tommaso e via Barbaroux. Edifici alti, emergenti dal limite normale delle case settecentesche, non ancora matura per la eliminazione e che ne sopporteranno in sproporzione come è avvenuto per il stranotissimo di via Viotti e per il grande albergo del secondo tronco di via Roma. Del resto se questa disparità di costruzioni costituisce, soprattutto per l'altezza, un inconveniente, come è suo tempo abbiamo rilevato, non si può disconoscere, da un lato, il beneficio della scomparsa dal centro cittadino di case divenute decrepite, indecorose all'esterno e per molta parte antigieniche tanto all'interno; dall'altro il vantaggio della loro sostituzione con palazzi moderni, in cui sola vista, per il semplice fatto del nuovo in contrasto col vecchio, del chiaro rispetto allo scuro e peggio al viscido, diviene un elemento rasserenante. E' un po' dell'eleganza di certe nuove e ridenti zone della periferia che si trasferisce al centro.

Nel caso concreto quello che si prospetta con maggior necessità per le demolizioni, è la Torino del Seicento con le sue propaggini meno artistiche del Settecento: la Torino polarizzata attorno ai quartieri della parte anteriore di via Garibaldi, tra le vie Venti Settembre e Consolata. Mentre con fucistica previsione si è affrontato e avviato a graduale soluzione il problema delle case popolari periferiche, pensiamo che il risanamento dal centro dovrebbe continuare, sia pure con eguale criterio di gradualità. La nuova Amministrazione podestarile potrà trovare negli atti del Comune gli schemi di deliberazione e i progetti di massima per la prosecuzione dell'allargamento della stessa via San Tommaso, ora interessato ai lavori di via Bertola, al di là di via Pietro Micca, e della via Porta Palatina che la continuo dall'altra parte di via Garibaldi. Mettere il piccone in quelle tuniche corrose dai secoli, secondo i propositi che rivelano all'Amministrazione Thaon di Revel, vorrebbe dire rendere alla città un servizio di prim'ordine sotto il triplice punto di vista urbanistico, igienico ed economico, per la stretta interferenza esistente circa questo ultimo elemento fra il valore delle aree e l'impossibilità del loro adeguato sfruttamento determinata dalle deplorevoli condizioni edilizie degli stabili.

Ma anche all'infuori di via Garibaldi esistono tuttora altre località sfitadine sulle quali la vigile attenzione municipale può essere esercitata. L'isolato di via Bertola soggetto a demolizione ha una delle facciate in via Venti settembre; e proprio all'angolo di questa con via Santa Teresa presenta la sua facciata grigia e muta l'unico superstite stabile del Seicento. Con le finestre piccole, prive di persiane, vecchio, superato anche in confronto agli edifici attocentacchi ci quali fa da testata, questa casa cotemporanea, che per essere mantenuta non poniede alcuna particolare caratteristica, spoglia com'è di qualsiasi linea o impronta architettonica, quale potrebbe offrire se si trattasse di costruzione del Quattrocento o del Cinquecento con gli archi a sesto acuto e le finestre in cotto e a colonnino, non solo contrasterà profondamente con lo slargo di via Venti Settembre trasformato dal nuovo palazzo al posto dell'attuale in demolizione, ma diverrà di difficile conservazione per la sua estrema vicinanza alla nuova via Roma.

La morale di questa nota è pertanto trasparente: tutto ciò che è troppo vecchio, anche in tema di edilizia, deve di massa in massa sparire. Giacchè è vero che i tempi sono duri; ma è pure in questi tempi duri che si è iniziato e si sta per condurre a termine il risanamento dei due grandi isolati di via Bertola. E S. E. Giovara, capo della nuova Amministrazione podestarile, l'altro giorno, di ritorno dalla guardia, ha autorevolmente assicurato che la sua opera non subirà soste per il progressivo potenziamento della città.

f. o.

Il convegno piemontese di tisiologia

500 partecipanti

Alla presenza delle autorità, nel teatro Littorio di Cuneo verrà inaugurato il 3 luglio prossimo il primo convegno piemontese di Tisiologia già indetto dalla sezione piemontese della federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi. Il raduno richiama l'attenzione e l'adesione degli studiosi italiani e di tutto il corpo sanitario. Fra i partecipanti si notano i nomi illustri di S. E. l'on. prof. R. Paolucci, di S. E. l'on. prof. Biagi, del sen. prof. Maragliano, del prof. Bocchetti, del Rettore della nostra Università prof. Azzi, del prof. Allaria preside della facoltà medica, del prof. Nasso di Milano, del prof. Fatilli di Modena ed anche di celebrità straniere. I partecipanti al calcolano a 500.

Una riunione dei panificatori

presieduta dal Presidente sarocchi

Speciali commissioni di vigilanza per il controllo della produzione

Nel salone a terreno del palazzo del Consiglio delle Corporazioni, si è svolta l'assemblea generale del Sindacato fascista dei panificatori ed affini della nostra provincia. Presiedeva il presidente della Federazione nazionale dei panificatori ed erano presenti i presidente dell'Unione provinciale fa-

sciata dei commercianti cav. Stradella ed i membri del direttorio al completo. Partecipavano all'assemblea circa seicento panificatori e piccoli pastai di Torino e provincia.

Nel corso della riunione, aperta e chiusa col saluto al Duce, sono stati esaminati i vari aspetti tecnici della panificazione con le farine miscelate e con quelle abburattate all'80 % impartendo quindi le opportune disposizioni circa l'azione che i panificatori debbono svolgere, anche usando di tutta la loro perizia per ottenere la panificazione, sia malgrado fra i consumatori un'attiva propaganda sulla necessità di evitare qualsiasi spreco di pane nell'interesse superiore della Nazione.

Da ultimo si è provveduto alla costituzione di speciali commissioni rionali di vigilanza composte ciascuna di tre panificatori alle quali è demandato il compito di visitare i panifici, controllare la qualità della produzione, raccogliere gli eventuali reclami circa la qualità ed i prezzi delle farine.

Battistrada

Il primo albero di un parco?

Semiramide, profondendo ricchezze, costruì i giardini pensili di Babilonia. Senza spesa alcuna, la Na-

tura sta piantando alberi sul tetto del distrutto Teatro Regio. Ecco il primo esemplare. Una piantichella rigogliosa che sta crescendo magnificamente in quell'alto luogo, divenuto inaccessibile. Dopo il boschetto di betulle, che crescerà sul frontone del vecchio palazzo delle Finanze verso la piazza Carlo Alberto sarà la demolizione; a questo il secondo giardino sui tetti che cresce spontaneamente nella nostra città.

Le onoranze al senatore prof. Carle

Una pregevole scultura di Fait

Il 3 luglio, nell'aula di clinica chirurgica della nostra Università, si terranno solenni onoranze al Maestro del nostro Ateneo, gloria della scuola chirurgica to-

rinese: il sen. prof. Antonio Carle. In quel giorno per onorare la memoria del Maestro si riuniranno i suoi discepoli e le massime autorità, mentre verrà scoperto un quadro che la ricorda e verranno distribuite una medaglia con l'effigie dell'illustre scomparso e dei volumi dedicati alla Croce rossina S. A. R. Maria, Principessa di Piemonte.

A Chiusa Pesio, paese natale del sen. prof. Carle, si è formato un comitato composto dei Podestà, e di altre autorità locali del quale sono stati chiamati a far parte di scopolt dell'illustre Maestro quali i professori Bertoni, Mazza, Uffreduzzi, Rocco ed altri. Il Comitato ha incaricato un valoroso scultore torinese, Carlo Fait, di modellare un medaglione che verrà murato sulla facciata del palazzo municipale, monumento nazionale, e precisamente di Visconto a quello del sen. Giuseppe Carle, fratello dell'illustre chirurgo.

In una visita fatta allo studio di Carlo Fait, allievo di E. E. Cannica, fra le altre opere, tutte pregevoli, che abbiamo visto, quella di una mirabile testa di Giovanna d'Arco, premiata al Salone di Parigi, ci ha colpiti il magnifico alto rilievo che riproduce non solamente i pensanti tratti del volto di Antonio Carle, ma il suo alto spirito che traspela dallo sguardo imperioso e pur fraterno. Non si può restare indifferenti dinanzi ad un'opera così possente, così viva.

E' questo un pezzo di scultura da Maestro, veramente degno di onorare la memoria dell'illustre chirurgo che l'ha ispirato.

Le Scuole di San Carlo

Il Duca di Genova

alla premiazione degli allievi

Le Scuole tecniche serali di San Carlo, cara e antica istituzione torinese la cui benefica opera a favore dell'istruzione e dell'educazione dal popolo si è svolta dall'inizio sotto l'Alto Patronato della Casa di Savoia-Genova, hanno celebrato ieri mattina il compimento del loro ciclo scolastico con la distribuzione dei premi agli allievi che si distinsero durante l'anno stesso. La simpatica riunione ha avuto luogo alle 10, al teatro Carignano, adorno di bandiere tricolori, ed è stata onorata dalla presenza di S. A. R. il Duca di Genova.

Ad ossequiare l'augusto Principe nell'atrio del teatro si trovavano S. E. il Prefetto Baratono, il Comandante della Divisione generale Gamaleri, il vice-Federale Ciaj, in rappresentanza del Federale, il vice-Podestà Ferretti intervenuto per il Podestà, il Provveditore agli Studi prof. Rimondini, il commissario Do Guglielmo per il Questore, il direttore delle Scuole ing. Negri e l'ispettore generale ing. Ruffinoni, ed altre personalità. Il teatro era gremito di allievi, di insegnanti e di invitati, che hanno acclamato lungamente il Principe, mentre la musica intonava gli inni della patria.

Il Duca di Genova ha preso posto sul palcoscenico in mezzo alle autorità. Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce, l'ing. Negri ha rivolto l'omaggio delle Scuole di San Carlo a Sua Altezza Reale, quindi ha riferito sull'attività dell'istituzione, a Torino e fuori, suscitando vivi applausi.

E' seguita la premiazione. Primo premiato è stato l'insegnante prof. Boschetti, cui è stata consegnata la medaglia di fedeltà all'insegnamento, istituita dalla direzione con offerte fatte dagli scolari in occasione delle nozze dell'augusto Principe con Luigia di Ricaldone. Il prof. Boschetti veterano dell'insegnamento, è nato nel Canton Ticino. Diplomi di benemerenza hanno poi avuto i professori Mossello Bunero e Vallana Gallizio, oltre il segretario Massarotti. E' quindi stata la volta degli allievi più diligenti.

La bella cerimonia si è chiusa con rinnovate ed entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore e al Duce e con una affettuosa dimostrazione di devota simpatia al Duca di Genova, che ha lasciato il teatro ancora ossequiato dalle autorità, tra il suono festoso dell'Inno Reale e di «Giovinezza».

La funzione in Duomo

delle ordinazioni sacerdotali

Ieri il Cardinale ha compiuto la cerimonia delle sacre Ordinazioni. L'Eminentissimo Prelato ha conferito il sacerdozio ai seguenti diaconi della diocesi: Africano Andrea di Cavallermaggiore, Amedeo Benvenuti di Torino, Antoniotti Francesco di Leyni, Daidola Dario di Torino, Gambino Giacomo di Poirino, Gullino Antonio di Bra, Marengo Costantino di Torino, Monge Antonio di Moncalieri di Savigliano, Manuari Felice di Torino, Nepote-Fus Giuseppe di Rocca Canavese, Peroglio Antonio di Rocca Canavese, Rolle Natale di La Cassa, Ronco Luigi di Rivoli, Ronco Onorato di Leyni, Sanmartino Francesco di Beinasco, Saroglia Ugo di Collegno, Schierano Mario di Torino, Viola Luigi di Nona.

Una buona iniziativa

Il consultorio al Mauriziano

per le malattie dello sviluppo

Per la difesa della razza è da segnalare un'iniziativa torinese: il «Consultorio per le malattie dello sviluppo», che, dai primi di febbraio di quest'anno, funziona presso l'Ospedale Mauriziano. Il Consultorio è diretto dal prof. Ugo Rondelli ed ha avuta già una ottima affluenza. Continuia di ragazzi — dai 6 ai 14-15 anni — sono stati visitati accuratamente: ragazzi troppo piccoli o troppo grandi, che sono tardivi nello sviluppo o che sono troppo precoci, ragazzi arretrati, ragazzi nervosi. E' stato così possibile indirizzare e curare molti fanciulli, che presentano anomalie o malattie endocrine o turbe nervose.

— E' un errore credere, come suppongono troppi — ci ha detto il prof. Rondelli illustrandoci l'iniziativa — che le possibilità terapeutiche siano scarse o nulle. La terapia moderna ha invece ottenuto, e ottiene alcuni dei suoi migliori successi appunto nel campo delle malattie endocrine. Sotto tutti i riguardi, la tecnica moderna ha fatto negli ultimi anni degli enormi progressi. Orbene, sia la terapia ormonica in senso stretto, sia la terapia fisica diretta con le modalità più precise alle cure delle ipertensioni craniche e delle panninsufficienze (causa di tante alterazioni ipofisarie e diencefaliche), sia la terapia diretta a modificare l'eccessiva funzione di alcune ghiandole, o, infine, a combattere le cause prime di molte di queste anomalie dello sviluppo e dell'accrescimento, nessuna via è preclusa all'attività del Consultorio. Tutta questa forma di rimedi viene invece usata e consigliata nell'Ambulatorio Mauriziano, e dobbiamo riconoscere, con risultati più che lusinghieri data la brevità del periodo di funzionamento.

L'iniziativa dell'Ospedale Mauriziano non solo merita di essere segnalata, ma merita di essere più largamente conosciuta e appoggiata presso le scuole elementari o medie, dove appunto le anomalie di sviluppo fisico o mentale, nei loro riflessi scolastici, sono facilmente riconosciute. E non basta: il Consultorio merita anche tutta l'attenzione e l'appoggio delle autorità, per la serietà e l'impegno con cui viene diretto, per la larghezza di mezzi di cui l'Ospedale lo ha circondato.

Il raduno dei Volontari

La Sezione dei Volontari di Guerra (via Matteo Pescatore 1) è aperta tutte le sere per ricevere le iscrizioni per il raduno che, con l'intervento delle Gerarchie nazionali, avrà luogo il 9 luglio p. v. ad Aosta.

SAN PIETRO FESTEGGIATO ALLA «PIETRO MICCA»

I Soci della «Pietro Micca» hanno festeggiato ieri il loro patrono partecipando in corpo, preceduti dalla banda della Casa Bonelica, alla visita Chiesa di S. Barbara, che ricorda il sacrificio dell'eroe. L'officiante M. R. Don Grosso ha avuto, durante la celebrazione della Messa, appropriate parole di circostanza sulla commozione e sugli ideali che essa persegue. Al ricevimento in sede alle associazioni intervenute, seguirono i festeggiamenti. Il Comitato delle patronesse aveva, il mattino, offerto alla R. Opera della Maternità, due corredini da neonati ai bambini più poveri nati nella notte dal 28 al 29.

TRE PERSONE in pericolo di annegare

salvate da un eroico infermiere

Nel pomeriggio di ieri tre persone si erano recate a fare un bagno nella Dora, nel punto dove questa sfocia nel Po. Erano la diciannovenne Clara Turella, abitante in Via Mantova 30, Bonifacio Lacca di 25 anni abitante in via Valperga Caluso 9 e Bruno Pella di anni 26, residente a San Mauro.

I tre si erano imprudentemente avanzati in quel punto del fiume e poichè in quel punto la corrente si fa più forte furono travolti. La gente che si trovava sulla riva li vide scomparire sott'acqua ed in preda a vivissima angoscia chiamò disperatamente al soccorso. Fortunatamente era tra i presenti l'infermiere del «Lido Fluviale» Pietro Pietravino, abitante in strada del Meisino 780, già due volte decorato di medaglia al valor civile per salvataggi. L'animoso giovane si gettò in una barca e col concorso di tale Carlo Bodo si spinse coraggiosamente verso il punto dove i naufraghi erano scomparsi. Subito dopo un'altra barca, nella quale erano preso posto tale Mario Parola, abitante in Corso Tortona 2, seguiva la prima.

I tre potevano essere ripescati, e portati a riva. In un primo tempo lo parve che avesse assistito trepidante al salvataggio ebbe l'impressione che i disgraziati fossero morti. Ma non appena adagiati sulla riva fu loro praticata la respirazione artificiale e tutti e tre poterono in breve riprendere conoscenza. Scomparso ogni pericolo, la ragazza, l'uomo e il giovane, in potevano essere accompagnati alla loro abitazione.

Il Pietravino è stato ieri sera festeggiato con dovizia di congratulazioni da parenti e amici. Ma non ebbe miglior fortuna in quanto la terza sezione della Corte — relatore ed estensore il Presidente conte Aristide Cirimele — con sentenza di ieri ha pienamente confermato il giudizio del Tribunale.

Un neonato nel Po

Si tratta di infanticidio

Alcuni operai addetti ai lavori in corso per l'arginamento del Po nei pressi di Cascine Torinese, rinvenivano e trascinavano dalle acque del fiume il corpicino di un neonato. Della macabra scoperta s'interessavano i locali carabinieri e la Procura del Re di Torino. Perlustrata una ordinata una perizia della piccola salma. Risultava così che il neonato, prima di essere gettato nell'acqua del Po, era stato soffocato con un panno di stoffa che ancora restava premuto a forza, in bocca. Al momento del ritrovamento, la piccola salma era impigliata fra grossi rami che affioravano dall'acqua. Si suppone che sia stato portato in quel tratto di fiume dalla corrente. Le indagini, perciò, si sono estese fino alle porte della nostra città per identificare gli autori dell'infanticidio.

Le 500 lire del padrone

Il signor Domenico Pure, di San Mauro, giardiniere, aveva assunto alle sue dipendenze, come aiuto, certo Giacomo Savolardo. Un giorno il Pure si accorse che dal proprio portafoglio, lasciato per qualche tempo nella tasca interna della giacca, incustodita, era scomparso un biglietto da 500 lire. Dopo alcune indagini personali, si convinse che autore del furto in questione, altri non poteva essere che il Savolardo. Si recò perciò dai carabinieri e, dopo aver sporto denuncia, manifestò i suoi sospetti. I militi seguirono a loro volta le indagini del caso, quindi procedettero all'arresto dell'aiuto giardiniere. Il Savolardo, messo alle strette, ha negato di aver rubato le 500 lire, ma le circostanze parlano su di lui e perciò è stato trattenuto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Tre feriti in un investimento. — Ieri alle 18 in corso Casale angolo via Cardinal Maurizio una moto si è scontrata con un ciclista. Quest'ultimo, il giornalaio Ferdinando Bonando di 35 anni ha riportato contusioni all'emitorace destro, probabile frattura della seconda costa, contusioni all'anca sinistra. Se avrà per 10 giorni salvo complicazioni. Il conduttore della moto tale Riccardo Cavigliano di 45 anni abitante in Strada Val S. Martino 5, sattera, ha riportato contusioni al capo e probabile ferita alla mano sinistra e abrasioni alla mano destra. Se avrà per 4 giorni. Anche le 4 giorni guarirà il passeggero della moto Emanuele Cometto, di 40 anni, panettiere, abitante in piazza Bernardo 14, che ha riportato ferita lacero contusa al ginocchio sinistro. I tre sono stati medicati al S. Giovanni.

Moto contro un carrozzino. — Ieri alle 18, a S. Mauro Torinese, per evitare un ciclista, una moto è andata a sbattere contro un carrozzino. Il guidatore, Angelo Lavirone di 45 anni, abitante in via Leganano 32, quivi, ha riportato contusioni all'emitorace sinistro, notevole sufusione e lesione polmonare, tanto che i medici del San Giovanni si sono riservata la prognosi. Il passeggero della moto, il impiegato ambulante Maurizio Corsino, di 20 anni, abitante in via Basilica 4 se l'è cavata con contusioni alla gamba sinistra e al ginocchio. Ne avrà per 6 giorni salvo complicazioni.

Un tramonto selvatico. — Tale Leonetti Virginia di 35 anni, è caduta ieri nella sua abitazione di via Villar 52 fratturandosi il braccio destro. Ne avrà per 30 giorni.

Grave caduta. — Ieri alle ore 13,15 in via Principe il motociclista Romano Coppo di 36 anni, abitante in via Stamarali 3-6 è caduto riportando fratture del braccio destro. Ne avrà per 35 giorni.

IL TERRORE DEI MALVIVENTI

Vita avventurosa del maresciallo Di Pietro

Chi non conosce Di Pietro? Per ventott'anni consecutivi ha fatto parte di quella Squadra Mobile che ha debellata la male vita torinese d'un tempo. Il nome di Di Pietro ricorreva ogni volta che un qualche fatto di sangue seminava il panico in un rione, in quelle vie tenebrose che il paziente risanatore del Regime ha distrutto. Ricordiamo il conflitto avvenuto nel 1922 in un caffè di corso Regina Margherita dove si erano dati convegno alcuni affiliati della banda Pollastri. Erano asserragliati che accoglievano gli agenti a colpi di rivoltella. Nella sparatoria che ne seguì, un agente, Fragioni, fu colpito da tre proiettili; Di Pietro freddò il bandito che anche contro di lui aveva sparato due colpi. E questo non è che un episodio, se ne potrebbero citare a centinaia.

Del cav. Raffaele Di Pietro, maresciallo di P. S., terrore dei malviventi, che ha servito fedelmente per ben 35 anni presso la Questura di Torino, ne parliamo ora, noi giornalisti che l'abbiamo visto all'opera, perchè egli se ne va in pensione, a godersi un riposo che si è ben guadagnato.

Un calzolaio scomparso

Da domenica si è allontanato da casa e non ha più fatto ritorno il calzolaio Serafino Adami, di 50 anni. Vestiva un abito color nocciola, e portava una maglia co-

lor marrone. Da tempo dava segni di squilibrio mentale. Chi ne avesse notizia farebbe opera buona informandone la sorella con la quale viveva in via Principi d'Acaja, 55.

L'orario estivo

delle Ferrovie Torino Nord

Partenze da Torino. — Ore 6 per Ivrea; ore 7 per Ceres; ore 7,45 per Ceres (festivo fino al 31 luglio, giornaliero dopo il agosto); ore 8 per Ceres (giornaliero fino al 31 luglio, festivo dal 1° agosto); ore 11,10 per Ceres; ore 12,10 per Germagnano; ore 14 diretto per Ceres (nei giorni precedenti i festivi fino al 31 agosto); ore 14,35 per Ceres; ore 15,45 per Germagnano; ore 16,45 per Ceres (nei giorni precedenti i festivi); ore 18,27 diretto per Ceres; ore 18,50 per Ceres; ore 19,40 per Germagnano (feriale, festivo fino a Ceres).

Arrivi a Torino. — Ore 6,32 da Germagnano (feriale); ore 7,25 da Ceres; ore 8,19 da Germagnano; ore 8,55 diretto da Ceres; ore 9,48 da Ceres (feriale fino al 31 luglio e dal 1° settembre giornaliero); ore 10,35 da Ceres (festivo fino al 31 luglio, giornaliero nuovo di agosto); ore 11,56 da Ceres (giornaliero fino al 31 agosto, dal 1° settembre giornaliero da Germagnano e festivo da Ceres); ore 13,56 da Germagnano; ore 14,47 da Ceres; ore 17,39 da Germagnano; ore 19,12 da Ceres; ore 20,58 diretto da Ceres fino al 31 agosto); ore 21,34 da Ceres; ore 22,40 festivo da Ceres.

PARTENZA PER LE COLONIE

Si ricorda ai soci interessati che la partenza per la Colonia di Bosdarbonne dell'Ass. Pietro Micca, avrà luogo venerdì, 1° luglio alle ore 7,30 dalla Sede in via del Carmine 13.

COMANDO DELLA 1ª LEGIONE MILIZIA D.I.C.A.T.

Questa sera ore 21: Adunata in Caserma del 38° e 48° Battaglione Mitraglieri c. s.

STATO CIVILE

Matano Giacomo fu Francesco, a. 82, di Trana, pensionato, C. Regina Elena, 20 — **Susanna Fabio** fu Giuseppe, a. 80, di Chieri, commerciante, via Cellini, 7 — **Ciarli Carolina** m. Fiorini, a. 57, di Montegrosso d'Asti, casalinga, via S. Giulia, 37 — **Pugliaro Vittorina** di Adolfo, m. 5, di Torino, C. R. Margherita, 278 — **Aimone Bartolomeo** fu Giuseppe, a. 42, di Viche, mugnaiore — **Chiantore Rosa** m. Meinardi, a. 52, di Cumiana, casalinga — **Fornelli Elisabetta** m. Gilardini, a. 43, di Torino, casalinga — **Granata Giuseppe** fu Antonino, a. 46, di Mistretta, vend. ambulante — **Costara Maria suor Valfredа**, a. 79, di Volvera, suora — **Benedetti Anna Maria** v. Vaula, a. 81, di Pavarolo, casalinga — **Perin Teresa** di Remigio, a. 27, di Masselon, invalida — **Carelli Margherita** di Giacinto, a. 34, di Cumiana, cameriera — **Marenga Eugenio** fu Michele, a. 35, di S. Michele Mondovì, panettiere — **Giacomello Stefano** fu Pietro, a. 58, di Chivasso, manovale — **Chiazzero Giuseppina** m. Nurino, a. 50, di Villarfocchiardo, operaia — **Donadio Rocco** fu Giov. Battista, a. 77, di Vercelenga, ciprelo — **Mirotto Adele** suor **Algina**, a. 69, di Cornuda, suora — **Barialle Giuseppe** fu Andrea, a. 82, di Savigliano, pianista — **Corona Margherita** v. Varetto, a. 56, di Torino, casalinga — **Corrado Teresa** m. Giovanna, a. 64, di Torino, casalinga.

Seguendo la Cronaca

BERLITZ

Aperta tutta l'estate. Lezioni private, collettive; preparazione esami. Traduzioni. P. Castello 19.

Articolo 1°: RISPARMIARE!

Risparmiare è il primo dovere di ogni massaia intelligente. Ecco perchè noi consigliamo — nell'occasione degli acquisti di biancheria per il mare e la campagna — di rivolgersi esclusivamente alla Casa del Bianco, Liquidazione permanente Tele rie, Biancherie, Tendaggi e Tappeti, via Garibaldi 17.

Ivi potete acquistare:

le lenzuola a 9,95; Federe 2,25; Fazzoletti 0,20; Pannolini 0,45; Strofinacci 0,75; Scendiletti 2,45; Madapolam 1,95; Tela cotone 2,95; Tendine 1,95, ecc.

Il più vasto e conveniente assortimento nei tessuti spugna per spiaggia e lenzuola da bagno.

Sempre palloncini e ventagli.

VITA ALL'APERTO

Una lista di articoli che si possono comperare vantaggiosamente «da BIANCHI»

Ombrelloni, da L. 65 a 270.

Tavolini in ferro: da L. 90 a 125; *tavolini pieghevoli* L. 39.

Valigetta completa: 4 sgabelli pieghevoli e 1 tavolo: L. 319.

Sgabelli pieghevoli in legno e in metallo. *Poltrone e poltroncine pieghevoli*, da L. 14 a 32. *Sedie a schienale solidissime*, da L. 18 a 50.

Tovaglie e servizi in tinte Indanthren: tele per tenda in colori assolutamente garantiti, thermos, borracce portavivande, stoviglie in alluminio e porcellana organica.

Grandi Magazzini Bianchi

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

AVVISO IMPORTANTE

La Fabbrica Tappezzerie in Carta via Mad. Cristina 125 a. c. Dante

avvisa la sua affezionata clientela di decoratori, impresari, proprietari, che da oggi sono pronti i nuovi campionari 1938-39 di

Tappezzerie in carta

arricchiti di nuovi disegni moderni ed in istile classico.

Lo Stabilimento continuerà a praticare le favorevoli condizioni del passato.

Chiedere i nuovi cataloghi '38-'39

da BIANCHI

GHIACCIAIE - GHIACCIAIE GHIACCIAIE

I Grandi Magazzini Bianchi di via *XX Settembre* e via *Viotti*, presentano un imponentissimo assortimento di ghiacciaie,

una quarantina di modelli, tipi e misure

nelle diverse qualità di legno ed in metallo. Le più recenti innovazioni. Nuovi perfezionamenti. I tipi che diedero i migliori risultati.

Prezzi: da L. 130 a L. 830.

AVIGDOR

Stoffe per arredamento Tendaggi — Tappeti

L'estrazione della «giornata del rimborso» per il mese di giugno, avrà luogo nei locali della Ditta in via S. Francesco d'Assisi 14, alle ore 18,30 di domani 1° luglio alla presenza del R. Notaio, del Rappresentante l'Amministrazione Finanziaria e di quanti vorranno assistervi.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. «La Fiamma») - Ore 21,15: «Santarellina» di Bersey.
MICHELOTTI: Comp. Rit. Micieli. Primavera, 21,15: «Mondo da legare».
GIARDINO DANZE MODA 21-2 tratten.
GAY: ore 17 e 21; C. Monaliesi 52.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 Danz.
PAGODA DANZE: ore 21: orch. Racoc.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La vedova allegra» (Metro)
AMBROSIO: «La gabbia della morte» - «Morte in fuga». Mary Glory
BALBO 2 film: 1° «Danza di Venere e 2° «I lucean le stelle», Dop. 1,60.
IDEAL: «Ardimento» e Comp. Rivista.
STATUTO 2 film: 1° «Regina Cristina» con Greta Garbo. 2° «Rapidamente coincidenza con G. Hilton Dop. 1,60.
ALPI: «Lettera anonima» A. Sothern.
NAZIONALE: Musica per signora. 1,95
MAFFEI: «Hollywood James Cagney e Compagnia Rivista Vanni-Semigioli. Prezzi estivi: L. 2-4-6; Dopol. 1,50.
MASSIMO 2 film: 1° «Canzone del sole» Lauri Volpi, De Sica, Malnati. 2° «Le 6 sfide di Enrico VIII» Dop. 1,95.
COLOSSEO: «Cappello a cilindro.
ITALIA: «Canzone del cuore» Gigli 1,05
TORINESE: «Maschera eterna» 1,05.
PRESTO ESTIVO: Ragazze di Parigi. Nel varietà Compagnia «Musical».
SAVOIA: «La vita a vent'anni» Young
REGINA: «Ultimi giorni di Pompei».
AUGUSTUS: «Nina Petrovna» e Varietà.
FORTINO: Trionfo Primula Rossa Var.
DIANA: «Lucciola» J. Mc Donald L. 1.
MICHELOTTI EST.: Corriere della sera.
PORTA NUOVA: «Piccolo Lord».

VITTORIA: Grandi riprese
Oggi e domani:
LA VEDOVA ALLEGRA
Regista: *Lubitsch*, con Jeannette Mc Donald, M. Chevalier. Edis. *Metro*. — Oltre il programma:
GLI INCONTRI DI CALCIO
Italia-Brasile — Italia-Ungheria
interessante *Documentario Luce*.

Cinema AMBROSIO
Proseguono le repliche del film «Ettore».
LA GABBIA DELLA MORTE
Oltre il programma:
GLI INCONTRI DI CALCIO
Italia-Brasile — Italia-Ungheria
interessante *Documentario Luce*.

BALBO: doppia programma
1° «*Danza di Venere*» con **Joan Crawford e Clark Gable**
2° «*E lucean le stelle*» (Riapura)

NAZIONALE: Nino Martini
in:
MUSICA PER SIGNORA
Ingresso 1,90 - Dopolavoro 1,05

Bollettino demografico

29 giugno 1938-XVI

Nati vivi	30
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	1
Morti	30
Matrimoni trascritti	34

Conservate le etichette Cirio
perchè presto verranno annunciate nuove disposizioni
con nuovi interessanti Premi

CONSORZIO DI CREDITO PER LE OPERE PUBBLICHE
ROMA

Avviso ai Portatori di Obbligazioni 5 %

I possessori di obbligazioni 5 % — (serie ordinaria trentacinquennale) — sono invitati a consegnare alla Banca d'Italia, per il riaffogliamento, i titoli al portatore di loro proprietà, venendo ad esaurirsi, con la scadenza 1° luglio 1938, il foglio cedole numerato ai titoli stessi.

La Banca d'Italia effettuerà, gratuitamente, il cambio di tali titoli con altri portanti 35 cedole.

Praticate l'igiene interna

Per una settimana, al mattino, al pomeriggio ed alla sera, prendete 2 compresse di ELMITOLO: così praticate «l'igiene interna», cioè disinfettate gli organi interni e purificate l'apparato urinario dalle cause nocive a dei batteri.

ELMITOLO

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE FILATELICA ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali ritenuti (escluso ogni altro facilitazione)

Come i più illustri Maestri della scienza medica giudicano la

SALITINA M. A.

Prof. E. MARAGLIANO Genova, 18 aprile A. XII
Senatore del Regno

— L'ho trovata eccellente ed i miei componenti dànno ragione dell'utilità che può portare ai sempliti che soffrono di malattie del ricambio, mentre assicurano della sua innocuità, per cui può essere sicuramente e liberamente usata come bevanda preventiva in ogni occorrenza.
Prof. E. MARAGLIANO.

Prof. NICOLA PENDE Genova, 19 aprile 1929
DIRETTORE della Clinica Medica Generale della R. Università di Genova Senatore del Regno

Trovo la SALITINA che ha avuto la bontà di mandarmi in esperimento, ottima per fare acqua da tavola, ed per il principio che la informa, che per le applicazioni numerose alle parte dispepsia gastro-intestinali così iperacida come flatulente, ai catarri delle vie biliari ed urinarie, alle malattie del ricambio uricico, dei grassi, dei carbo-idrati.
Essa è poi indispensabile per chi vive in paesi ove l'acqua potabile non è sicuramente libera da pericoli.
Auguro alla SALITINA il miglior successo nella pratica terapeutica e igienica.
Prof. NICOLA PENDE.

C. B. QUEIROLO Pisa, 31 maggio 1928
DIRETTORE della Clinica Medica R. Univ. di Pisa Senatore del Regno

— Ne ha ricevuta la migliore impressione per la sua purezza, per il suo gradevole sapore, per la benefica azione che esso, per la sua composizione minerale, ha sui disturbi dispeptici e in quelli del ricambio organico.
Prof. C. B. QUEIROLO.

Esigete la **SALITINA M. A.** *nella confezione originale - scatole per 12 litri*

cura specifica della

STITICHEZZA

La STITICHEZZA è male di tutte le età, ne soffre il lattante come l'adulto, l'adolescente come il vecchio.
Non tutti i purganti sono adatti alle diverse età, alle svariate necessità della vita. Il delicato intestino di un bimbo, l'apparato digerente di una donna gestante od allattante, il renitente intestino di un vecchio, abbisognano di un rimedio efficace e tollerabile, innocuo e non irritante, che non dia assuefazione e non dannneggi gli altri organi e apparati.
La dolce EUCHESSINA racchiude in sè tutte queste doti, è la purga ideale di tutte le età, il rimedio sicuro per la stitichezza. Questo rinomato medicamento italiano reso tanto popolare per la sua efficacia, oltre ad essere il rieducatore intestinale che tutti conoscono, giova ottimamente a disciplinare le funzioni del fegato, a svecchiare l'organismo, a depurare il sangue.

con la DOLCE

EUCHESSINA

fluidificante - rinfrescante - derivante

che compendia tutte le qualità del rimedio efficace e tollerato, innocuo e non irritante.
E' l'arma efficace in mano al Medico, è il mezzo sicuro alla portata di tutti.
Ogni pastiglia porta impresso il nome EUCHESSINA.
Si vende in tutte le Farmacie - Scatola da 10, L. 4 - Busta da 3, L. 0,30.

TAPPEZZERIE IN CARTA

COMUNI, DI LUSSO E LAVABILI
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO DALLA FABBRICA
VIA MAD. CRISTINA 125 - Ang. C. DANTE - TORINO

IL TELEFONO AI VILLEGGIANTI

con diritto a

conversazioni interurbane gratuite

fino all'importo di 100 lire, con qualsiasi località del Piemonte e della Lombardia, è offerto eccezionalmente per quest'anno dalla STIPEL ai suoi abbonati che villeggiano in Piemonte e Lombardia (reti del 4° gruppo) tra il

15 GIUGNO
15 SETTEMBRE

Desiderasi ricordare un nuovo circuito telefonico lungo più di 250 metri e installare apposito apparecchio supplementare.

PER INFORMAZIONI O PREVENTIVI RIVOLGERSI A QUALUNQUE UFFICIO DELLA STIPEL

FIAT

Corso Dante 77
telef. 60-311

Veicoli Usati
in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

MODELLO 500	TARGA	LIRE
Berlina normale	45234 TO	7.300
Berlina »	41088 TO	7.500
Berlina »	43887 TO	7.500
Berlina »	42470 TO	7.700
Berlina »	47683 TO	9.000
Berlina trasf.	46049 TO	10.000
MODELLO 1100		
Berlina guida da	46043 TO	16.000
Berlina	46702 TO	16.300
Berlina	13885 AL	16.500
Berlina	45899 TO	16.700
MODELLO 1500		
Berlina	39117 TO	14.000
Berlina	40768 TO	15.500
Berlina	42744 TO	16.500
Berlina	43049 TO	20.000
Berlina	46381 TO	20.500
MODELLO 508		
Berlina 2 porte	35360 TO	8.000
Berlina 2 porte	36363 TO	8.500
Berlina 4 porte	8509 VC	9.000
Berlina 4 porte	35319 TO	9.500
Berlina 2 porte	45585 TO	10.000
Berlina 4 porte	45067 TO	10.750
MODELLO 518		
Berlina	33042 TO	8.000
MODELLO 524 C		
Berlina	25625 TO	4.500

Prezzi di assoluta convenienza
Pagamento rateale

Tutta Torino
si veste al
GRANDE MAGAZZINO CENTRALE DELL' ABBIGLIAMENTO

di Via BOGINO 4 angolo Via Cesare Battisti

PERCHE' tanta folla di compratori ?

Perchè le merci sono di qualità insuperabile: perchè costano la metà che altrove: perchè la Ditta offre in omaggio ad ogni acquirente i gustosissimi gelati FIORIO.

E' inutile arzigogolare: nessuno potrà sperare di acquistare merci così ottime a prezzi come questi. Basterà provare per convincersene.

INDUMENTI per DONNA		INDUMENTI per UOMO	
Camicia giorno	L. 3,50	Camicia tessuto lavoro	L. 9,50
Camicia notte	» 7,50	Camicia seta o popelin	» 13,50
Culotte filo seta	» 3,50	Camicia finissima, sodetà (2 colli)	» 19,50
Maglia lana mista	» 3,85	Mutande popelin	» 3,90
Maglia lana pura	» 7,50	Mutande lino	» 5,50
Sottovesti	» 8,50	Mutande lana	» 7,50
Calze cotone	» 1,90	Maglie lana	» 7,50
Calze filo	» 2,90	Maglie cotone	» 3,90
Calza telaio organzino	» 7,50	Calze filo e raion	» 1,50
Calza purissima seta telaio	» 9,50	Calze filo doppio rinforzo	» 2,50
Vestaglie, ampia misura	» 16,50	Pantaloni lavoro	» 6,50
Camicietta lana	» 9,50	Giacche lavoro	» 14,50
Camicette seta fine	» 17,50	Pantaloni fine stoffa	» 19,50
Abitino completo	» 15,50	Bretelle forti, eleganti	» 3,50
Abito seta, confezionato Tipo Vienna	» 45,00	Cinture, cuoio, elastico	» 3,50
Busti, elastico americano	» 12,50	Giarrettiere	» 0,80
Eleganti cinture Signora	» 3,50	Cravatta finissima	» 1,50
Guanti filo	» 2,90	Toni da meccanico	» 22,50
Fazzoletti collo, pura seta	» 3,50	Spolverini ufficio	» 22,50
Fazzoletti	» 0,25	Fine giacca Alpagas	» 25,50
Pagnolini	» 0,50	Camiciotti seta pura	» 9,50
Pannolini	» 0,50	Camiciotti stoffa fino	» 9,50
Asciugamano spugna	» 2,50	Fazzoletti da in più	» 0,25
Cappelli signora e ragazzo	» 4,85	Camicie notte	» 12,50
Costumi bagno uomo		Camicie	» 12,50
Calzoncini bagno con cintura		Taglio abito, fina stoffa, metri 3,20	» 54,00
Cannottiere estive		Pantaloni lana fantasia	» 30,00
Lenzuola una piazza		Costumi bagno uomo	L. 14,50
Lenzuola autentica tela greggia		Calzoncini bagno con cintura	» 6,50
Lenzuola matrimon. autentica tela greggia		Cannottiere estive	» 3,90
Servizi tavola compl. per 6 (tipo Fiandra)		Lenzuola una piazza	» 12,50
Tessuti raion per signora	da L. 1,90 in più	Lenzuola autentica tela greggia	» 19,50
Tessuti seta pura per signora e uomo	da L. 2,80 in più	Lenzuola matrimon. autentica tela greggia	» 39,00
Tessuti per camicia uomo	da L. 1,90 in più	Servizi tavola compl. per 6 (tipo Fiandra)	» 19,50
		Tessuti raion per signora	da L. 1,90 in più
		Tessuti seta pura per signora e uomo	da L. 2,80 in più
		Tessuti per camicia uomo	da L. 1,90 in più

STRAORDINARIA OCCASIONE: Lenzuolo di lino 150 × 270 a L. 38,11

DRAPPERIE - TELERIE - MANTILERIA - LENZUOLA - TAPPETI - COPERTE - SOPRACOPERTE - TRALICCI - TENDAGGI ed altri 30.000 articoli per la casa e la persona

ad un terzo del loro prezzo

Ricordate, propagandate, ditelo a tutti ! ! !

Il Grande MAGAZZINO CENTRALE DELL' ABBIGLIAMENTO
ANNITA FERRABOSCHI
a Torino in VIA BOGINO 4 (angolo Via Cesare Battisti) continua in questi giorni la più spettacolosa

LIQUIDAZIONE

che Torino abbia mai vista

Anticipando importo a mezzo voglia, più L. 3 per spese postali, si spedisce ovunque qualsiasi quantitativo dei sopra indicati articoli

(SCONTO SPECIALE AI RIVENDITORI)

PROVATE : NE RIMARRETE SODDISFATTI!

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

CALDAIA Ansaldo Buttner mq. 150 atmosfere 15 produzione vapore ore 6500 quasi nuova vendesi lire 276.000. Rivolgersi: Ord Mangelli, Milano, via Borgonuovo 3. Telefono 80251. 3869

CREMAZIONE, Società Ente Mucali. Stampatori 6, Torino. Pregasi soci notificare cambiamento loro domicilio. 36795

DECALCOMANIE per cieli, trasporti, insegne, macchinario, industrie. Via Bodoni sette. 37404

FILTROPRESSA telai legno vendesi. Cascita postale 24, Saluzzo. 37337

GHIACCIAIE moderne, cucine forzelli gas, cucine forzelli petrolio, spiedo, bacalino; liquidansi per cessazione commercio; eventualmente cedesi azienda. S. Tommaso 6 (cortile). 37385

RETTIFICA alberi, alberi a gomito; imbiccolatura canne 934, Parvus, 65-906. 37092

SEGA nastro 3,10, peso filo 2,70, maglie triplane, tubi, tondi, cuscinetti ogni misura, cancellate, cassaforte. Via Villarbasse 45. 36842

TRE litri metrocubo imperiosphi-lizzatore assoluta tenacia. Referenze Stevali, Milano Novara. 2673

VENDO trapano tedesco fora 40 mi ritardo, S. Secondo 7, Sabbioni. 37564

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 3,50 per parola - Minimo L. 18

A. A. Commestibili bellissima posizione cedesi 6000. Berla, Statuto 10. 37847

A. Avviatissima rinomata osteria gioco bocce urge cedesi. Garibaldi 18, Carignano. 18039

A impiegato bancario urgono 2000, restituzione mensile, qualunque interesse. Scrivere cassetta 58 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37580

A. Mercerie cartolerie urge cedere causa matrimonio. Berla, Statuto 10.

CEDESI avviato garage. Rivolgersi dott. Castelli, via Juvara 20. 17787

INGEGNERE lunga pratica offresi persona quale corresponsabile con mansioni direttive. Scrivere cassetta 1 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 3585

LICENZA eventualmente azienda commercio all'ingrosso carta cedesi-rilevasi. Scrivere cassetta 39 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37811

RIVENDITA uova Kg. 140 pastiera via, cedo urgentemente. Nepote, Monginevro 2. 37606

TECNICO, persona seria, possibilità, cerca partecipazione piccola sana industria. Scrivere cassetta 29 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37807

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 3,50 per parola - Minimo L. 15

AMMINISTRATORE elettricista provetto cercasi. Scrivere cassetta 92 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3940

CERCASI abile stenodattilografa, conoscenza perfetta francese, contabilità, pratica ramo tessuti. Scrivere cassetta 61 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CORSI corsi rateizzati: Stenografia, Dattilografia, Computometer, Contabilità, Lingue, Calligrafia, ecc., istituto Sisi, via Po 2. 37430

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPO reparto attrezzatura stampaggio lamiera, buone referenze, cerca posto. Scrivere cassetta 28 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37804

MAESTRO ventisettenne conseguito Arma C. RR. ingegneria, buona cultura generale, ottime referenze. Scrivere cassetta 68 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37414

Sarto ufficiale cedesi A.O. dottore commercialista cagliarese impiega pratica referenze offresi per rete adeguata occupazione amministrativa contabile. Scrivere cassetta 25 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37786

7) DOMANDE DI LAVORO
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

AUTISTA 22enne cultore Africa disposto recarsi ovunque, ottimissime referenze controllabili, offresi. Scrivere cassetta 68 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37410

LAMPADARI moderni, antichi, cristalli, legno. Visitate fabbrica corso Regina 15. 36572

LIQUIDAZIONE fallimentare fabbrica mobili: Sedilerina, Barattro, Magazzinetto, Norvento, Liquidatore, Orario 27 lug. 18012

MACCHINE varie lavorazione legno vendo. Bauero, via Nizza 30, Torino. 17921

MATRIMONIALE 900, salotti 500, grande 550, Caron, Lagrange 29 (cortile). 37807

MATRIMONIALI lussuose 800, 1300, 1400, 1800, grande, Cucine 220, 280, 350, 500. Corso Regina Margherita 2 (cortile). 37346

POLTRONE, divani pelle rivestimenti. Manifattura Rotellini, piazza Statuto tralci (cortile). 17933

RADIO Telefunken, Magnadine, Phonola vende anche rateizzando Collino, Alfieri 20. 17772

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito sportivi, bottoni, Garibaldi 51 (cortile). 18013

TAPPEZZERIE carta liquidansi costo. Donati, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria. 17532

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con lealtà, non intervista.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

MORALISSIMA 30enne conoscerebbe scopo matrimonio serio buona posizione sicura. Scrivere cassetta 28 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37798

SPOSATEVI felicemente, splendidamente, per vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedetele gratuitamente. Casa Nostra, Varese. 37286

TRENTASEIENNE presenta, distinto, colto, praticissima commerciale signorile, distinta signorina, o vedova, responsabilità collaborare buona azienda. Scrivere cassetta 64 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37437

TRENTASEIENNE presenta, distinto, colto, praticissima commerciale signorile, distinta signorina, o vedova, assai responsabile collaborare buona azienda. Scrivere cassetta 39 M. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37437

8) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABITASI! Due luglio cerco due camere cucina centrali. Eventualmente buzon. Scrivere cassetta 66 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37418

ALLOGGIO, primo agosto, tre camere, cucina. Vercelli 22, Telefonare 73-454. 37574

ALLOGGIO signorile nuova costruzione 6 camere servizi modernissimi disposto contratto affitto necessità trasferimento centro. Ozard, Vassalli Eandi 38; telefono 70-543. 37839

CERCANSI ampi negozi centrali per liquidazione temporanea salotti. Inutile spazio superficie, mesi disponibilità, prezzo. Telefonare 31-461. 18076

LOCALE luminoso 100 mq. affittasi uso laboratorio, ufficio. Regina Margherita 148. 37388

PRIMO luglio sette vani signorili terzo piano villa. Viale Settimio Severo 87. Telefonare 62-298. 17632

9) ARTIGIANATO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

9) COLLEGI, ISTITUTI, ecc.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

(2) COMMESTIBILI, VINI, COMBUSTIBILI
L. 1,30 per parola - Minimo L. 13

13) IGIENE E TERAPIA
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

15) SMARRIMENTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

10) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ACLIANO Asti, Terme Pons Salutis indicate fegato, gastro-intestinali, ricambio ecc. Albergo Ristorante Cocito. Rinnovi, stanze, cucina curata. 3714

ALDEBCO Belmonte, Preseruzione Cattaneo. Pensione familiare. Prezzi miti. 18087

BORDIGHERA, Albergo Parco, Vicino al mare. Ottima cucina. Grande giardino. 3788

BRESSANONE (Alto Adige) m. 560. Stazione climatica bimbi. Autorizzamento inverno alberghiero ogni categoria. Chiedere prospetti informativi Azienda Autonoma Soggiorno. 3825

CATTOLICA, Pensione Villa Rosa sul mare, ogni confort. Chiedere prospetti. 3800

LAIGUEGLIA, Pensione Italo Lucia Riviera, confortabile. Bilanci giugno 10 luglio. 3191

LAIGUEGLIA, Pensione Ombra Rivierasco, nuova gestione, cucina accurata, prezzi modici. 3758

MONTAGNA, Prealpi, Villini dottor Giyot, pensione 16, ridottissime famiglie maggiori. 37190

NERVI, Albergo Bonera. Distinta pensione. Ultimo trattamento. Cognoscitu Bagni. Parco. 3156

FER chi va al mare no indirizzo utile! Pensione Molinari, Varazze. Prenotarsi. 3960

FIETRALTICUNE, Stabilimento Rinomante Fiera, pensione ottima, spiaggia bellissima, prezzi miti. 37308

RICCIONE, Albergo Pensione Centrale, nuovissimo, tutte comodità. Vicino al mare. 3807

VARAZZE, Pensione Regina, vicino mare, giardino, trattamento familiare, prezzi modici. 3837

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ABBIAMO pronte 500 nuove cabriolet Montecarani; altri modelli spiritili; di occasione oltre trenta vetture moderne. Cambi, rateazioni. Domejo, Fattamaggio 3. 37855

ACQUISTIAMO Aprilia, Augusta, 1100, 1500, Ballilla, Agenzia, Lagrange 17, 42-767. 37711

APRILIA, 1500, 1100, cabriolet, berline, nuove, usate; Augusta terza, Ardita sport; 500, nuovi, usati, Balilla 1er, quattro marce, Lombardi & Gualtiero, Maria Vittoria 45. 18047

APRILIE Augusta 1500 1100 Ballille nuovi serie. Trattansi cambi. Rateazioni. Rattazzi 11. 37165

ARDITA lunga, Augusta terza serie, Ballilla cabriolet Garavini, Topolino quickbill, Nizza 99. 18094

ARTENA cabriolet, Ballilla cabriolet, Ballilla due, quattro porte, Ford berline; Ballilla furgone. Agenzia, Lagrange 17. 37719

ASSORTIMENTO completo fari, fanalini targa, ingombri cabine, segnalatori posteriori per autocarri, vetture. Articoli regolamentari secondo recenti revisioni. Fabbrica Marta, Montegrappa 19. 17635

AUGUSTA 2a serie lusso vendo a ott. cato. Regina Margherita 146, telefono 22-656. 37387

AUGUSTA terza vendo cambio Topolino Ballilla. Autorimessa via Pastrengo 18. 37747

AUGUSTE cabriolet, berline ultimissime serie, occasionissima vendo. Corso Francia 15. 18010

AUTODARRI nuovi di fabbrica portate 50 e 75 Q.li consegna pronta. Vendo ratealmente & A. Consulenza Assicurazione Autocarri, via San Francesco d'Assisi 27. 1116

AUTOCARRO nuovo portata q.li 90 impiegabilissimi tre giorni settimana seria ditta, mili prestaz. Scrivere cassetta 61 F. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37356

AUTOSCUOLA Girardi corsi veloci. Murio Giulio 45. Telefono 47-966. 17079

AUTOSCUOLA riconosciuta Ingegnere Moreno, Ufficiale 10, telefono 44-234; patin; tariffe minime. 17510

BALILLA tre marce perfettissima occasione vendesi privatamente. Egea, Nizza 65. 37784

BIANCHI 5° ultimo tipo limousine semiautomatica vendo. Corso Peschiera 15. 18009

CINQUECENTOQUATTRORUOTE quattro porte allargata bellata perfetta meccanicamente vendesi tremilacinquecento. Nova, Nizza 65. 37785

COMPERO auto interna americana occasione. Scrivere cassetta 38 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 37854

MOTO furgone, doppio uso vendo. Via Barolo 29. 18081

MOTO, motofurgoni Frera, Newimperial, Imperia, Cambi, rateazioni. Montegrappa, Bivio 1. 16891

NOLEGGIO Moto Mas. Rolling, chiusi. Palestrina 2, tram 16, 10. 17798

OCCASIONE vendo Ford Rolz berlina limousine 12. Trasporti, Frencia 1. 17961

OCCASIONISSIMA vendo filiera 500 cambio pedale 4 velocità. Venaria 24, Rivella. 37858

PERFETTISSIMA Augusta terza Balilla tre quattro marcia lussuosa 514. Lassani continuo. 37421

TRASFERENDOMI Impero svendo 500 cabrio eldecar, Jap 350 recente. Moretta 27. 37416

VENDESI motofurgone Indian-Scout come nuovo bollato portata q.li 8 (rasi, via Aquila 4. 37797

VENDO 503 coupelet Augusta privato. Sacerdote, via Finalmarina 24. 18065

PER L'AUTO E MOTO

NUOVA SEDE UGO COLOMBO
VIA S. FRANC. DA PAOLA 31 - TEL. 31-764
PNEUMATICI NUOVI
GOMME RICOSTRUITE
VULCANIZZAZIONE
RUOTE - TRASFORMAZIONI
LUBRIFICANTI
PREZZI CONVENIENTI

Fratelli de Leon
CORSO V.E. EMANUELE 86 - TORINO
TELEF. 43548 - 43830
APPARECCHI REGOLAMENTARI DI SEGNALAZIONE SECONDO NUOVE DISPOSIZIONI
PRODOTTI CARELLO

L. SASSO VIA U. RATTAZZI 11
Stivali cuoio, tela - Impermeabili Valigie, Borse cuoio
Sedili auto - Riparazioni

RACI DI TORINO
SCUOLA PER PATENTI 1°-2°-3°
TARIFFE MINIME
RISULTATI MASSIMI
41 pz CARLO ALBERTO - TEL. 55084

AUTO SOCCORSI
TELEF. 40-000

MOTO-MOTOCARRI
BENTUM
NUOVI e USATI
P.ZZA RISICO
c. Regina 24 - Torino

AUTO NOLEGGI
500 - Balilla - 1100 - Augusta - 1500
Vetture per cerimonia e turismo
Corso Valentino 8 - Telefono 30-488

COPERTONI IMPERMEABILI
TENDE DA CAMPEGGIO
IMPERMEABILI
FERRINO CESARE
VIA NIZZA, 107 - TORINO

L'acqua bollente non intacca dell'auto è pericolo e consuma
RADIATORI
FERGAT
TORINO C. P. Millio 9
MASSIMO RAFFREDDAMENTO
PERFETTA INCROSTAZIONE

ANNUNZI SANITARI

MALATTIE ARTRITICO-REUMATICHE del ricambio e apparato circolatorio
Dott. Cav. TRINCHIERI
Via Passalacqua 8, Torino, tel. 41-581
Visite giorni feriali ore 15-17

Dr. P. ADLER
Specialista in Dermosifilopatica
MALATTIE della PELLE e VENEREE
Ore 9-12, 18 20. Fest. 9-12. Via separata Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Malattie nervose e della gioventù e secrezione interna
Dottor MACCHIAVELLO
Via Nizza 17 - Ore 13-20; fest. 11-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE
Genito - urinarie
Comm. Dott. LATTES
12, via Principe Amedeo - Ore 9-12

Dr. WYSS - Via Po 52, 1° piano
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Orario feriale dalle 9 alle 20; fest. 9-12.

— Quale meraviglioso esempio dalla umana possibilità nella tecnica edilizia!

— Presto, anche noi!

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO -- Giovedì 30 Giugno 1938 -- Anno XVI -- Num. 154

UN SALTO DI 3000 METRI
con quattro paracadute

Alla presenza di una folla immensa, sull'aeroporto di Gatwich, l'aviatore Henè Vincent si è lanciato dall'aeroplano con quattro paracadute, il primo dei quali legato ad una lunga fune. Nell'istantanea si vede appunto il Vincent che ha appena spiccato il balzo nel vuoto e dà lo strappo alla fune.

Un altro paracadutista, Gwinne Johns, colto in una istantanea singolarmente nitida mentre piomba a capofitto nel vuoto prima di aver liberato il congegno.

Tre fasi del lancio multiplo eseguito dal Vincent. Appena l'apparecchio si è aperto, il paracadutista ha sganciato la fune ed è nuovamente precipitato come un sasso. Dopo un volo di qualche centinaio di metri, ha aperto un secondo paracadute di cui era munito. Più giù ha abbandonato anche questo, è rimpiombato nel vuoto ed ha aperto un terzo paracadute. Poco prima di arrivare a terra, il Vincent ha ripetuto l'emozionante esercizio col quarto ed ultimo apparecchio. Nella fotografia si vedono il primo e il secondo paracadute che cadono affosciandosi e il terzo, a sinistra, che sorregge ancora il Vincent.

Praga soffia sul fuoco

Le manifestazioni antitedesche del Congresso dei Sokol

Indignazione in Germania per le menzogne diffuse all'estero

Berlino, 29 giugno.

Il Congresso dei Sokol che si svolge a Praga dà per diversi aspetti motivo a rimostranze di tutti i giornali tedeschi i quali notano come il carattere sempre meno ginnastico e sempre più politico di questa istituzione riceva una ancora più marcata accentuazione dal momento preciso in cui il Congresso avviene, ed è dal Governo di Praga lasciato avvenire; per di più si aggiunge, a rendere poi giustificate le rimostranze della stampa tedesca, l'episodio dell'accoglienza fatta alla stazione di Praga alla deputazione viennese dei Sokol al grido di « Viva Vienna ceka ». I giornali osservano anche che mentre le altre delegazioni sono accorse munite alla propria anche la bandiera del Paese da cui vengono, la bandiera del Reich è invece completamente assente dalle manifestazioni.

La *Boersen Zeitung* osserva come un Congresso dei Sokol sia stato sempre una manifestazione antitedesca, da cui non sono certamente da attendersi espressioni amichevoli verso il Reich; ragione di più per il Governo di Praga di cercare di evitare in questo momento un aumento della tensione esistente. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma alla strana espressione lanciata di una « Vienna ceka », domandando che cosa direbbero oggi i giornali ceki se a Berlino il fatto gridato: « Viva Praga tedesca »; ma la differenza è questa: che se a Praga non ci fossero mai stati per esempio architetti tedeschi, Praga non sarebbe oggi la città che è, mentre Vienna sarebbe perfettamente la Vienna che tutti conoscono, anche se mai un ceco vi avesse posto i piedi.

Tutti i giornali reagiscono inoltre con la massima indignazione contro le menzogne di ogni genere diffuse dalla stampa estera e sopratutto da quella francese ed inglese circa pretese tensioni tra i nazionalsocialisti austriaci ed i gerarchi del vecchio Reich. Il *Voelkischer Beobachter* rileva che le responsabilità di questa rubtante campagna antitedesca ricadono, in primo luogo, sui governi coalizzati democratici, che trascurano i loro più elementari obblighi internazionali. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano che la campagna germanofoba attuale, che supera persino i violenti spruzzi di veleno del bolscevismo sceso, è una nuova subdola manovra per influire sui nudetici. E' ora, conclude il giornale, che questa infamia cessi immediatamente, se non si vuole indurre la Germania ad una potente reazione, per cui non le mancano certamente i mezzi.

Il *Voelkischer Beobachter* sulla scorta di episodi e particolari, mette poi in evidenza come i centri di diffusione delle peggiori notizie false siano da ricercare in Cecoslovacchia dove il fuoruscitismo tedesco tiene stretti contatti coi rappresentanti di Mosca.

Il generale Pariani invitato a Berlino

Berlino, 29 giugno.

Si apprende che S. E. il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani verrà prossimamente a Berlino, su invito del Comandante in capo dell'Esercito generale Brauchitsch. S. E. Pariani si tratterrà in Germania una settimana.

La risposta di Burgos al passo inglese

L'agente speciale britannico arriverà oggi a Londra

Londra, 29 giugno.

Il sig. Chamberlain ha dichiarato alla Camera dei Comuni che l'agente speciale britannico a Burgos sig. Robert Hodgson arriverà a Londra domani, latore della risposta del Governo nazionale spagnolo alla richiesta di spiegazioni del Governo britannico circa il bombardamento dei vapori inglesi nei porti della Spagna. Si apprende che la risposta del Governo di Burgos smentisce che siano mai stati presi di mira vapori inglesi e promette di dare istruzioni agli aviatori di evitare per quanto possibile di colpire vapori britannici. La nota assicura che in ogni modo, non verranno compiuti pirosacafi inglesi oltre i limiti delle acque territoriali ma riafferma la necessità delle incursioni nei luoghi che sono legittimi obiettivi militari. La nota conclude rinnovando la proposta di designare i « porti immuni » nel territorio ancora dipendente da Barcellona, ma sotto il controllo di una apposita commissione internazionale.

Alla Camera dei Comuni, in risposta ad una interrogazione del deputato laburista Mander, il Sottosegretario agli Esteri Butler ha dichiarato che il ristabilimento del controllo internazionale alla frontiera francese e alla frontiera portoghese con la Spagna e nei porti spagnoli sarà effettuato con le debite forme non appena le commissioni incaricate del conteggio dei volontari spagnoli saranno pronte a incominciare il lavoro.

I vari esponenti della opposizione hanno poi aperto il consueto fuoco di fila di domande — una più stupida dell'altra — al Governo. Tutti i soliti luoghi comuni sono stati tirati in ballo anche a costo di andarli a ripescare tra fatti ed argomenti ormai superati e passati in giudicato.

Auto utilitaria che frantuma un autocarro dei pompieri

Tre pompieri morti e cinque feriti

Copenaghen, 29 giugno.

Un incidente automobilistico dei più singolari è avvenuto a Odense in Danimarca. Una vettura utilitaria che procedeva a notevole velocità si è scontrata a un incrocio presso quella città con un grosso autocarro dei pompieri. Vi sarebbe da ritenere che in questo scontro i passeggeri della vetturetta ne siano usciti per lo meno gravemente feriti e salvi i pompieri. Tutto il contrario: tre pompieri morti, cinque pompieri gravemente feriti, leggere ferite ai passeggeri della piccola automobile.

Il più curioso è che il funesto incidente è stato dovuto all'identico suono dei clacson della vetturetta e dell'autocarro. E' successo cioè che la vetturetta desse il segnale per avere via libera proprio nello stesso istante dell'autocarro. I due conducenti ingannati dallo stesso suono non frenarono e si verificò la disgrazia.

UN COLPO DI SCENA nell'affare Rewentlow

Il rapimento del bimbo non c'entra: la bellissima americana è innamorata di un nipote del Kaiser

Parigi, 29 giugno.

L'affare Haugwitz Reventlow offrirà un colpo di scena sensazionale, se le voci che circolano oggi negli ambienti mondani e in quelli giornalistici della capitale francese sono esatte e, per molti aspetti, pare che lo siano. Secondo queste voci, i dissapori fra i coniugi non sarebbero affatto sorti circa l'educazione da dare al figlio, ma avrebbero una origine che interessa molto più direttamente il conte e la contessa.

Una lettera minatoria

In breve, la storia è raccontata nel modo seguente: la contessa si sarebbe innamorata, o per lo meno il conte si sarebbe dimostrato preoccupato e ingelosito, di un principe tedesco, precisamente il principe Federico Giorgio di Prussia, quarto figlio dell'ex-Kronprinz, il quale si trova attualmente a Londra, dove lavora presso una grande banca, cioè la filiale della Schroeder di Berlino.

Una quindicina di giorni addietro, il conte Haugwitz Reventlow, che da qualche tempo si trova sul continente, avrebbe scritto alla moglie una lettera intimandole di non invitare più il Principe ai ricevimenti offerti nella favolosamente ricca villa di Hyde Park nè di incontrarlo in altri luoghi, aggiungendo gravi minacce, fra le quali — si dice — quella che se il suo ordine non fosse obbedito, egli sarebbe venuto a Londra e avrebbe dato una solenne lezione al Principe. Qualcuno dice che nella lettera il conte avrebbe promesso di spararegli.

Questa la storia, la quale non soltanto collima con certi fatti a conoscenza del pubblico, ma altresì disperde il mistero intorno ad alcuni aspetti del litigio impostato, come è stato fatto, sul progettato rapimento di Baby Lance da parte del padre. Infatti a Parigi non si riesce ancora a spiegarsi come il magistrato londinese abbia potuto giungere al severo provvedimento di emettere un mandato di cattura per avere il conte Haugwitz scritto alla moglie di volere prendere con sè il figlio. La cosa si spiega molto meglio con le minacce di cui si parla stasera con tanto insistenza. E si spiega anche come per tanti giorni la villa sia stata strettamente sorvegliata da ispettori di Scotland Yard, mentre pare abbastanza evidente che se si fosse trattato soltanto di proteggere Baby Lance da un rapimento sarebbe stato più facile, più semplice e molto meno scandalistico trasportare il figlio in qualche altro luogo, anche allo scopo di evitare che la cosa diventasse, come è diventata in seguito alla denuncia fatta dalla contessa, di pubblica ragione.

Un precedente

In secondo luogo le voci sono appoggiate dalla generale persuasione di quelli che conoscono bene la famiglia Haugwitz Reventlow Hutton e che ritengono il Conte Kurt come propenso alla gelosia: si ricorda, in proposito, che dissapori fra i due coniugi nacquero fin da quando, la sera in cui si apprese la notizia della morte del Principe Midvani, primo marito della Barbara, il Conte impose alla moglie di prendere parte a una festa e di mostrarsi sorridente, come se della scomparsa del primo marito le importasse nulla; e da allora — si dice e si è scritto — fra i due coniugi non ci fu più armonia nè felicità.

Quanto al Principe Giorgio di Prussia, si ricorda che alcuni giorni or sono nel Parlamento inglese vi è stata una interrogazione con la quale un deputato dell'opposizione chiedeva di sapere in base a quale ragione era stato dato il permesso di lavorare in Inghilterra al Principe stesso. Il Ministro dell'Interno rispose che il permesso, come è prescritto dalla legge sul lavoro degli stranieri nel Regno d'oltre Manica, era stato concesso perchè quel Governo si era

Il conte Rewentlow

accertato che il richiedente non avrebbe occupato un posto che avrebbe potuto essere coperto da un cittadino britannico. A Parigi ci si chiede se tale interrogazione

Barbara Hutton

non sia mera coincidenza o se il deputato che l'ha presentata (evidentemente un deputato non troppo amico della Germania) era al corrente delle voci che abbiamo riferito e abbia in un certo senso voluto prendere le parti del Conte danese contro il Principe prussiano.

C'è poi un altro fatto che, se non costituisce una conferma precisa, corrobora notevolmente quanto vi abbiamo riferito: una settimana addietro, esattamente il 23 giugno, un giornale di Londra, il Daily Express, scriveva che una lettera impostata in Francia contenente minacce contro il Principe Giorgio Federico di Prussia vivente a Londra era stata esaminata dai detectives di Scotland Yard. Il giornale aggiungeva che per il momento non era stato deciso di ordinare speciali misure per proteggere il Principe. E' troppo pensare — ci si chiede stasera a Parigi — se tale lettera, « impostata in Francia » e contenente minacce contro il Principe non sia la stessa lettera ricevuta dalla moglie del Conte Haugwitz Reventlow?

Il principe Federico

Udienza a porte chiuse al Tribunale di Londra

I giornalisti esclusi -- Due funzionari di Scotland Yard nell'aula

Londra, 29 giugno.

Stamane, davanti al magistrato del Tribunale di Bow Street, si è avuto un altro episodio della baia fra i coniugi Haugwitz-Reventlow; l'avvocato del marito aveva chiesto al magistrato di fissare una data per il processo contro il suo cliente onde questi possa difendersi dalle accuse fatte dalla moglie, accuse che hanno portato all'emissione del noto mandato di arresto. La contessa era rappresentata in questa udienza procedurale da un avvocato che, come quello del marito, è fra i migliori del foro londinese.

Prima di iniziare l'udienza, il magistrato ha ordinato di sgombrare l'aula, poichè i giornali di sera non possono dare particolari sullo svolgimento dell'udienza limitandosi a dire che il magistrato, dopo avere udito i patroni che hanno parlato per mezz'ora, ha sentenziato che la data per il processo contro il conte non potrà essere fissata finchè egli non sia in Inghilterra. I giornali aggiungono che altre ai patroni e ai loro procuratori, nell'aula c'erano due alti funzionari del Dipartimento investigazioni criminali di Scotland Yard.

Due operai investiti dal treno

Bologna, 29 giugno.

A due chilometri da Anzola Emilia, al termine del loro lavoro, mentre stavano raccogliendo gli attrezzi sulla linea ferroviaria, gli operai ferroviari Francesco Franchi di 22 anni e Giuseppe Valdiserri, da Porretta, rimanevano investiti da un treno che li gettava contro la scarpata. Il Franchi decedeva sul colpo e il compagno a mezzo dello stesso treno veniva trasportato all'ospedale di Bologna, in gravissime condizioni.

Un cavallo porta a casa il padrone ucciso sul carretto

Napoli, 29 giugno.

Mentre, guidando il carretto, l'agricoltore Gennaro Matteo si dirigeva al suo podere in Mondragone, è stato fatto segno ad una scarica di fucileria ed è caduto ucciso sul suo veicolo. Il cavallo ha continuato il cammino, sostando dinanzi alla casa dell'infelice, ove i famigliari hanno notato la sciagura. Più tardi i carabinieri hanno tratto in arresto l'omicida, tale Francesco Febbraio, che avrebbe agito per vecchi rancori.

Corre rischio di linciaggio

perchè maltratta i genitori

Napoli, 29 giugno.

Nel comune di Cesa, un fannullone a nome Modesto Milano, che pretendeva di vivere alle spalle dei famigliari, stamane ha tentato di appropriarsi di sei pani che la vecchia madre era andata a ritirare al forno. Alle rimostranze della vecchietta il tristo la percuoteva brutalmente con un bastone, e schiaffeggiava il padre paralitico, che dalla poltrona invocava l'aiuto dei vicini. L'intervento dei carabinieri è valso a salvare dal linciaggio della folla il Milano, che ora dovrà rendere conto alla giustizia del suo ignobile contegno.

UN CHIRURGO DISTRATTO...

Un chirurgo distratto, operando la signora J. F. Cornett, di Kansas City, ha dimenticato un paio di forbici nell'addome della paziente. Questa, dopo l'operazione, continuava ad accusare disturbi. Eseguita la radiografia, si venne a scoprire, come si vede, la presenza delle forbici.

La «Settimana comacchiese» inaugurata da S. E. Rossoni

Ferrara, 29 giugno.

S. E. il Ministro Rossoni, presenti le maggiori autorità provinciali, ha inaugurato oggi a Comacchio la «Settimana comacchiese» dedicata a celebrazioni d'arte, del lavoro e dello sport. E' stata aperta un'interessante mostra storico-iconografica della cittadina lagunare, con particolari riferimenti all'epopea garibaldina, di cui Comacchio scrisse una pagina indimenticabile ospitando l'Eroe mentre cercava scampo all'inseguimento degli Stati austriaci con Anita incinta e moribonda.

I capricci di un fulmine

Vicenza, 29 giugno.

Durante un violento temporale, a Nanto, un fulmine è caduto sulla casa dell'agricoltore Giovanni Lionello, aprendo un largo squarcio nella soffitta ed una breccia nel muro. Penetrata da una finestra a pianterreno nella cucina, la folgore passava quindi nell'attigua stalla, fulminando una mucca. Uscita nel cortile, divelleva un pesante cancello di ferro e sfiorava la moglie del Lionello con una figlioletta di 4 anni che teneva in mano un cero benedetto, ed entrambe rimanevano illese.

Vittime del caldo e dei bagni

A TORTONA numerosi sono stati i casi di insolazione fra i mietitori. Un caso però è stato mortale: quello del manovale Marcello Battegazzore, di Mombisaggio.

Nelle acque dello Scrivia, in località Cassa Gola, dove le acque sono profonde 4 metri, è annegato certo Giovanni Bagliani, manovale, di anni 52, ammogliato e padre di due figli.

A TRIESTE il termometro si è mantenuto costantemente sopra i 33 gradi all'ombra, ed in molti punti ha superato i 35. I bagni di mare sono tutti affollatissimi. Si sono registrati due casi di insolazione.

A BOLOGNA alcuni giovani stavano bagnandosi nel fiume Reno, in località Trebbo, quando uno di essi, il diciottenne Giannino Marchesi, poco esperto nel nuoto, finiva in un profondo gorgo e annegava.

A STRADELLA il ventenne Orla Frigerio, di Broni, recatosi a prendere un bagno in Po, vicino al ponte Chiatte di Spessa, colto da malore annegava nè poteva essere ripescato.

A BRESCIA certo Martini Ghesa, di 23 anni, scendeva nelle acque del torrente Dezzo, presso Darfo, ma, colto da malore e mancategli le forze, scompariva nei gorghi.

I furti automobilistici di quattro giovanetti

Trieste, 29 giugno.

La squadra mobile ha identificato e tratto in arresto una piccola banda di individui specializzati nel furto d'automobili ed accessori. Tra la refurtiva sequestrata dall'autorità figurano non meno di cinquanta ruote gommate di ricambio ed alcune dozzine di magneti, fanali, ecc. La banda che risulta responsabile inoltre del furto di alcune automobili complete, agiva di preferenza davanti ai luoghi di pubblico ritrovo e di spettacolo. Fra i danneggiati sono numerose personalità.

Gli arrestati sono tali Livio Cadore, di 17 anni, Vittorio Gironda, di 18 anni, Sergio Zoff, di 19 anni, Elio Mitrie, di 17 anni, i quali ultimi due erano capaci di guidare le vetture; sono stati inoltre arrestati per complicità altri tre individui, e cioè persone sono state denunciate per ricettazione.

La querela contro Antongini passata agli archivi

Verona, 29 giugno.

La nota querela presentata per diffamazione a nome della Principessa Maria Cruillas Gravina Ramacca, a mezzo del suo procuratore speciale, il figlio Gabriele Cruillas, contro lo scrittore Tommaso Antongini, autore del libro « *Vita segreta di Gabriele D'Annunzio* », è stata posta agli archivi dopo una istruttoria rapida ma minuziosa svolta dal sostituto procuratore del Re, avv. Minici, il quale non ha riconosciuto nessun estremo di diffamazione. Lo scrittore Antongini era patrocinato dagli avv. Angeletti di Roma e Virginio Bassani di Verona. Lo scrittore Antongini è stato prosciolto quindi da ogni addebito.

Un piroscafo affondato

ricuperato presso Gianutri

Napoli, 29 giugno.

Presso l'isola di Gianutri, dalla profondità di 68 metri il relitto estratto, a cura di una Società marittima napoletana, il piroscafo *Natade*, che misura metri 35,50 di lunghezza e che affondò due anni or sono. Alla realizzazione dell'opera ha contribuito la Regia Marina a mezzo di due navi.

Dieci vecchie coppie festeggiate simultaneamente

Mortara, 29 giugno.

A Scaldasole, alla presenza di autorità e di folla, due arzille coppie di vecchietti hanno celebrato le loro nozze di diamante e altre otto coppie hanno celebrato le nozze d'oro. Per iniziativa dovuta al podestà e al parroco, nella chiesa del paese le dieci coppie hanno ascoltato la Messa e la parola del sacerdote, circondate da una folla di figli, nipoti e pronipoti. Poi, alle dieci coppie sono state tributate onoranze e festeggiamenti, ai quali ha preso parte l'intera popolazione.

CRONACA

Un motociclista si uccide sbattendo contro un carro

La grave disgrazia è avvenuta ieri sera alle ore 22 in via Genova all'altezza di via Testona. Il meccanico Elia De Biasi di Giovan Battista, di 26 anni, abitante in via San Marino 443, a bordo della sua motocicletta percorreva la detta via diretto verso l'interno della città quando all'altezza di via Testona urtava a sbattere con violentemente contro una sbarra di un carro trainato da un cavallo, da recentarsi al suolo e rimanervi esanime. Il carrettiere, tale Matteo Chiesa, di anni 19, da Moncalieri, rimasto fortunatamente incolume, si apprestò al disgraziato e aiutò le altre persone accorse ed i pompieri della vicina caserma ad adagiarlo su un'autoambulanza che subito si diresse all'ospedale delle Molinette.

Ma i sanitari altro non poterono che constatare la morte dello sventurato De Biasi il quale si era fratturato la volta e la base del cranio.

Il cavallo ha riportato escoriazioni e contusioni varie, il carro poche avarie, la motocicletta invece è andata in frantumi. Essa è stata ritirata alla caserma dei pompieri dove è tenuta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

ALL'ALFIERI la Compagnia d'operetta «La Fiamma» ha ieri sera rappresentato con lieto successo « Viltoria e il suo usaro» di Abraham, e riprenderà questa sera un'altra delle più classiche operette: «Santarellina» di Hervey, che, in un'accurata interpretazione, è stata in altre città calorosamente applaudita.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA